Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 febbraio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2894 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6260, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Rafforzamento della sterlina

Per la terza volta in poco più di un anno, le autorità monetarie inglesi hanno aumentato il tasso ufficiale di sconto: dal 3 al 3,50 per cento il 27 gennaio '55, dal 3,50 al 4,50 il 24 febbraio '55 e, infine, il 16 di questo mese, dal 4,50 al 5,50 per cento: il livello più alto che il tasso abbia raggiunto negli ultimi venticinque anni. Nell'annunciare quest'altro aumento, un portavoce della Banca d'Inghilterra ha detto trattarsi di «un'operazione *combinata*, mirante a scongiurare lo spettro dell'inflazione»; che l'operazione fosse veramente combinata, cioè in parole nette, che si trattasse di un provvedimento studiato da tempo dal Tesoro britannico, risultava chiaramente, il giorno successivo, dalle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Cancelliere Mac Millan, che annunciava tutta una gamma di misure antinflazionistiche che fanno da corona all'aumento del tasso di sconto: le spese dello Stato sono diminuite; le aziende nazionalizzate ridurranno i loro investimenti; verrà abbassato il sussidio statale per il mantenimento dei prezzi politici del pane e del latte; saranno licenziati 15 mila dipendenti statali; saranno ridotte le agevolazioni statali agli investimenti delle industrie private; infine, saranno ancora una volta modificate le condizioni delle vendite rateali in [illegible]. In aprile, quando il Governo presenterà il bilancio per l'esercizio venturo, tutte le conseguenze di codeste misure verranno tradotte in cifre, e si vedrà l'entità del risparmio diretto del Tesoro britannico; più oltre, dovrebbero conoscersi le conseguenze sulla bilancia commerciale, il cui raddrizzamento rappresenta il fine precipuo delle misure adottate.

Ma si può, fin d'ora, constatare che la manovra del tasso di sconto, fatta due volte all'inizio del '55, non è da sola bastata a riportare le cose a posto, com'era nelle intenzioni e nelle speranze di Butler. Oggi il successore, Mac Millan, prosegue e rafforza la politica delle restrizioni, sulla base incontrovertibile delle cifre: le importazioni sono aumentate, nel '55, di circa 600 milioni di sterline e le esportazioni soltanto di 335, sicchè il deficit commerciale ha raggiunto circa 864 milioni, avvicinandosi paurosamente alla cifra record del '51 (1191 milioni).

E' bene, per chi voglia vedere chiare le cose, non attribuire i provvedimenti del Tesoro britannico ad uno stato di crisi, nemmeno latente, dell'economia inglese. Tutte le cifre della produzione dicono il contrario, sia per l'agricoltura che per le industrie, non solo, ma il paese ha raggiunto, già da tempo, quello che gli economisti chiamano lo stato di «pieno impiego», con una percentuale di disoccupati, riferita alla popolazione attiva, inferiore all'un per cento. [illegible] Ancor di più: il Consiglio Generale delle Trade Unions, nel settembre scorso, a conclusione del Congresso, aveva assicurato Governo e paese che non si sarebbe dato il suo appoggio a nessuna richiesta indiscriminata di aumenti salariali, affermando, altresì, che miglioramenti reali delle paghe avrebbero potuto ottenersi solo mediante una riduzione dei prezzi; insomma, aveva promesso di mettersi a fianco del Governo nella lotta per frenare l'inflazione ed evitare la crisi economica. Sono passati cinque mesi: la promessa è stata mantenuta.

Ma se quello che poteva considerarsi il punto più critico della situazione del Governo (l'atteggiamento dei sindacati) era stato superato (almeno nell'attuale periodo), rimaneva e rimane il problema del continuo incremento degli investimenti e dei consumi, al quale, per quanti sforzi faccia e per quanti successi abbia, la produzione non può star dietro. Ecco, dunque, nella eccessiva spesa interna, la causa prima della straordinaria eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, del conseguente aggravarsi del deficit della bilancia commerciale inglese, che non può essere più coperto, nel giuoco della bilancia dei pagamenti, dal pur fortissimo afflusso del capitolo «noli».

Ora, Mac Millan interviene. Ma egli non muove soltanto la leva del credito, dimostratasi in questo ultimo anno insufficiente ad aggiustare il sistema del meccanismo monetario; muove anche la leva degli investimenti statali e parastatali e minaccia (almeno per ora) di intervenire in un rapporto di commercio privato, qual è quello delle vendite rateali. Cerca così di ottenere che l'Inghilterra consumi meno ed esporti di più.

Le cronache londinesi dicono che la sterlina si è subito rafforzata, ma anche che alcune quotazioni di titoli industriali sono subito scese. E' l'inevitabile contropartita di quel che si è chiesto all'economia.

I provvedimenti indicano però chiaramente che il Tesoro britannico, nella lotta per capovolgere i termini della pericolosa tendenza inflazionistica, nemmeno questa volta ha voluto invadere il campo del commercio con l'estero; non v'è accenno, nelle dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere, che riguardi restrizioni di sorta alla liberazione degli scambi o necessità di nuovi contingentamenti.

E' bene, tuttavia, non farsi eccessive illusioni. Quale che sia la via scelta per raggiungere la meta, questa è sempre costituita da un raddrizzamento della bilancia commerciale, che porterà, per gli altri paesi, a minori possibilità di esportare nel Regno Unito. Ecco, in fondo, perchè le misure inglesi hanno avuto immediatamente all'estero una ripercussione che è andata oltre ai limiti del fatto di cronaca.

Eduardo Longo

DOMENICA IL CAPO DELLO STATO PARTE PER GLI STATI UNITI

GRONCHI HA CONCLUSO CON I MINISTRI LA PREPARAZIONE POLITICA DEL VIAGGIO

E' probabile che il Presidente della Repubblica non venga sostituito durante l'assenza
I partiti minori insistono per una rapida approvazione della legge elettorale politica

Roma, 23

Ancora una riunione al Quirinale in preparazione del viaggio del Presidente della Repubblica. Vi hanno partecipato l'on. Segni, Saragat e Martino. L'on. Gronchi aveva dedicato la sua giornata alla preparazione e all'esame del materiale necessario alla missione che si accinge a compiere e dalla quale rientrerà a Roma il 14 marzo. Una preparazione molto accurata, quella del Capo dello Stato. Egli ha voluto approfondire, in questi giorni, tutte le questioni interessanti il nostro Paese nel quadro della collaborazione atlantica e nei rapporti diretti con gli Stati Uniti, e sembra che tale lavoro preparatorio sia da considerarsi terminato, e che la riunione di stasera sia stata l'ultima, anche se domani e dopodomani Gronchi continuerà a mantenersi in contatto diretto con il Ministro degli Esteri.

Intanto, nell'attesa della partenza, che avrà luogo domenica sera, è sempre in discussione il problema della sostituzione. Domani in giornata dovrebbe essere emesso un comunicato ufficiale in proposito per far conoscere i modi e le forme di questa temporanea sostituzione. A quanto pare, il problema riguarderebbe non tanto la legittimità di questa assunzione di poteri, quanto la estensione delle funzioni; in altre parole, si discute se il Presidente del Senato Merzagora nelle sue funzioni di Capo dello Stato, deve disporre di tutti i poteri che la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica o soltanto di alcuni di essi, tenuto conto soprattutto del fatto che in caso di necessità l'on. Gronchi potrà sempre tornare molto rapidamente a Roma.

Quel che appare certo è che Merzagora sostituirà l'on. Gronchi: il Presidente del Senato durante questi diciotto giorni si trasferirebbe al Palazzo Giustiniani nello stesso appartamento che già ospitò l'on. De Nicola quando era capo provvisorio dello Stato. A Merzagora verrebbero delegati, secondo le ultime indiscrezioni, i poteri di ordinaria amministrazione, con specifico riferimento ai singoli casi, e questo in mancanza di una più esplicita disposizione della Costituzione, ma non quelli più alti e più spiccatamente politici.

A tarda sera, però, la voce più generalmente accolta diceva che non vi saranno sostituzioni. Prevarrebbe cioè la tesi di coloro i quali affermano che, dati i rapidissimi mezzi moderni di comunicazione, il Capo dello Stato potrà tenersi perfettamente a contatto con la Presidenza e con il Governo. In sostanza, Gronchi verrebbe considerato in grado di esercitare i suoi poteri anche da lontano.

Alla Camera, intanto, il dibattito politico va esaurendosi e, dopo le due sedute odierne, si concluderà entro domani. Qualcuno spera addirittura che, prolungando la seduta, domani sera stessa si potrà arrivare al voto, che, comunque, si avrà al più tardi nella mattinata di sabato. Ovviamente, il discorso del Presidente del Consiglio non farà che ricalcare le linee di quello che pronunciò recentemente in Senato, anche perchè i temi trattati sono stati sostanzialmente identici. Egli ribadirà la continuità della politica governativa e sosterrà che la nomina di Zoli e di Medici non rappresenta una deroga a tale politica, e insisterà sulla «chiusura» tanto a sinistra che a destra. Come è avvenuto a Palazzo Madama, la votazione di fiducia si avrà su un ordine del giorno della maggioranza puro e semplice, cioè non motivato.

L'altro tema della giornata, come ieri, è quello elettorale, o della precedenza della «politica» rispetto alla «amministrativa». I partiti minori hanno riconfermato oggi di comune accordo il loro punto di vista ed affermano che è irremovibile. Non si tratta — come hanno dichiarato loro rappresentanti — di mancanza di fiducia verso la D. C., ma della preoccupazione che ulteriori avvenimenti politici o impegni parlamentari finiscano con il far rinviare «sine die» la discussione elettorale politica.

Il gruppo dei socialdemocratici adunatosi questa mattina, ha concordato in pieno con la presa di posizione del capogruppo Simonini e, in un ordine del giorno, hanno riaffermato l'esigenza che nella prossima settimana la discussione della legge elettorale politica sia conclusa, di modo che nella settimana successiva possa essere affrontato l'esame di quella amministrativa.

Matteotti aveva informato i deputati che domani, nella riunione dei segretari della coalizione convocati per discutere dell'Euratom, avrebbe chiesto che innanzi tutto si discutesse la faccenda, delle due leggi elettorali (ma non potrà farlo perchè all'ultimo momento la riunione è stata rinviata a causa degli impegni parlamentari). Comunque, è un problema che si deve esaminare. Lo ha confermato lo stesso Presidente del Consiglio a chi gli chiedeva un parere, e glielo ricorderà Simonini domani quando avrà un nuovo colloquio con l'on. Segni per compiere «un passo» ufficiale per il mantenimento degli impegni precedentemente assunti.

Ieri dell'argomento si occupò anche Malagodi in un colloquio che ebbe con Fanfani ed oggi è tornato sullo stesso tema parlando con Bucciarelli Ducci. «Secondo me — ha dichiarato ai giornalisti il segretario liberale — c'è tutto il tempo perchè il Parlamento approvi entrambe le leggi. Il termine del 24 marzo per le amministrative non è un termine perentorio e può essere spostato al 24 aprile. Le priorità della approvazione della legge elettorale politica su quella amministrativa è per noi liberali una questione di fondamentale importanza che seguiamo con la massima attenzione. «In ogni caso, la posizione del PLI non è pregiudiziale, ha detto il Ministro De Caro, il quale ha chiarito che per ciò non è proprio il caso di «pensare a drammi in seno al Governo, anche se da qualche parte lo si desidera ardentemente».

Più o meno le stesse cose ha detto Matteotti convinto che nel giro di quindici giorni al massimo potranno essere approvate tutte due le leggi; e Simonini, il quale ha già avuto stasera un primo colloquio con Segni: «Il Presidente del Consiglio — ha detto l'esponente del PSDI — non è contrario alla nostra richiesta, però si riserva di consultare il proprio gruppo». Inutile aggiungere che sullo stesso piano sono i repubblicani. Di fronte a tanta unanimità di punti di vista la D.C. non pensa sia il caso di creare dissapori. Ciò significa che l'istanza finirà per essere accolta con il temperamento di una discussione contemporanea dei due disegni di legge.

Il Presidente del Consiglio si propone di occuparsi a fondo della questione subito dopo la votazione di fiducia e intanto oggi ha già avuto uno scambio di idee con Fanfani, mentre negli ambienti dei «minori» si registra una notevole attesa per le decisioni che potrà adottare il consiglio nazionale democristiano che si riunisce domenica. Intanto, si è saputo che i socialisti chiederanno in aula, subito dopo il voto di fiducia, che vengano poste all'ordine del giorno dei lavori della prossima settimana ambedue le leggi elettorali. Essi affermano che motivi d'urgenza consiglierebbero di discutere prima la «amministrativa», ma non ne faranno questione pregiudiziale, limitandosi a porre il problema sul tappeto, disposti ad affrontare l'esame contemporaneo delle due leggi.

Intanto domani o, al massimo, sabato sarà posta in distribuzione ai deputati la relazione Bubbio sulla elettorale amministrativa. Siccome su tale legge si riscontra una larga convergenza di consensi, è da ritenere che essa potrebbe essere approvata in due o tre sedute.

Più complicata, invece, la situazione per quanto riguarda la «politica», poichè da più parti, e specie dalla sinistra, si vanno approntando numerosi emendamenti d'importanza, tra i quali l'estensione della votazione al territorio di Trieste, nonchè l'eventuale soppressione delle preferenze. Quest'ultima questione, comunque, prima di essere portata definitivamente in aula, sarà discussa, secondo quanto si ritiene, in seno al gruppo dei deputati democristiani, che si riunirà, per esaminare appunto i problemi connessi alla discussione sulle «elettorali», con tutta probabilità giovedì prossimo.

NUOVI COLLOQUI di Guidotti a Belgrado

Belgrado, 23

Stamane l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Guidotti, ha avuto dei colloqui con il Ministro degli Esteri Koca Popovich e con il Direttore degli Affari economici Pavlic.

L'ottimismo che già si era notato nei giorni scorsi circa i progressi compiuti nei negoziati per l'accordo sulla pesca in Adriatico e per le forniture speciali con la Jugoslavia trova conferma dopo gli odierni colloqui. Nei circoli responsabili di Belgrado si ritiene che lo scambio dei punti di vista oggi intercorsi fra il nostro rappresentante diplomatico e il Ministro degli Esteri jugoslavo possano venire considerati conclusivi delle lunghe, complesse e in molte circostanze laboriose trattative italo-jugoslave.

Si attende ora a Belgrado lo arrivo della delegazione Storoni, che procederà alla firma degli strumenti predisposti attraverso i canali diplomatici.

La valle del Reno è minacciata dalle acque del fiume straripate a causa dei grandi blocchi di ghiaccio che ne ostruiscono il letto. Nella fotografia, un aspetto del villaggio di Lorch

EFFETTI DELL'ALLEANZA DI DÜSSELDORF CON I SOCIALISTI

CLAMOROSA SCISSIONE FRA I LIBERALI TEDESCHI

Il capo del partito Dehler accusato di tendere a trattative per la riapertura dei mercati con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Il partito liberale tedesco si è scisso in due. Sedici dei cinquantatrè deputati del gruppo parlamentare hanno deciso di dare vita ad una nuova formazione politica che prenderà forse il nome di partito popolare tedesco («Deutsche Volkspartei»).

Nel gruppo degli scissionisti sono i quattro Ministri che rappresentavano i liberali nel Governo Adenauer, (tra cui il Vicecancelliere Blücher), il Vicepresidente del Bundestag Schneider, l'esperto per le questioni militari von Manteuffel — che fu generale nella Wehrmacht — e due deputati berlinesi che, come altri tre rimasti nel partito, non hanno però diritto al voto in Parlamento. Promotore della scissione è stato il capo dei liberali dell'Assia, August Martin Euler, vicepresidente del partito.

La scissione del partito liberale è il risultato di una delle più drammatiche sedute tenute dal gruppo liberale del Bundestag. Lasciando la riunione prima del termine, il deputato dell'Assia, Martin August Euler, si è immediatamente recato dal Presidente della Repubblica per informarlo degli sviluppi della situazione. Ai giornalisti Euler si è limitato a dichiarare che Dehler «aveva da tempo tradito la linea politica dei liberali».

L'accusa che Euler ed i suoi amici muovono alla direzione, e soprattutto a Thomas Dehler, capo del gruppo parlamentare e leader ufficiale dei liberali, è di avere condotto una politica contraria al programma del Governo, a cui i liberali partecipavano, e contraria agli interessi del partito stesso. Che tra i liberali esistessero due forti correnti in contrasto era stato chiaramente denunciato dai risultati della elezione alla carica di capo del gruppo parlamentare, avvenuta nel gennaio scorso. Dehler, che in quel momento era in piena polemica con Adenauer per le sue critiche alla politica estera del Governo, aveva ripresentato la sua candidatura come una risposta diretta dell'intero partito alle pressioni del Cancelliere. Dehler fu rieletto, ma con lo scarto di pochi voti. Il risultato della votazione disse che il partito liberale era debole e diviso: fu considerato una vittoria di Adenauer.

Il fatto nuovo che ha indotto gli oppositori di Dehler alla rottura è stata la crisi del Governo della Nord Renania Westfalia provocata a Düsseldorf dai liberali di quella regione: dalla crisi è venuta fuori un'alleanza dei liberali con i socialisti, e i cristianodemocratici sono stati costretti a passare all'opposizione. Quando si seppe di Düsseldorf, il capo degli scissionisti di oggi, Euler, non esitò a dire che quella crisi non era stata determinata da ragioni di politica interna, come si pretendeva, ma da ragioni di politica estera. Secondo Euler, i liberali di Düsseldorf vogliono trattative dirette con la Russia e riapertura dei mercati dell'Est. Sono, cioè, fuori della linea Adenauer. Di qui il motivo ultimo della scissione odierna.

Lo stesso Adenauer, del resto aveva lasciato intendere che era sua intenzione rinunciare alla collaborazione dei liberali in seno al Governo federale. Egli aveva detto al riguardo: «E' da vedersi se il mio partito possa collaborare sul piano nazionale con un altro partito che mi fa l'opposizione al Parlamento».

Il nuovo partito, che ha una fisionomia nettamente conservatrice, si collocherà probabilmente a destra dei liberali, in Parlamento. Nei vari Länder, le ripercussioni della frattura saranno limitate. Gli scissionisti controllano l'Assia e, forse, Berlino. Resta un'incognita l'atteggiamento degli industriali, che appoggiavano fino a ieri il partito liberale nel suo intero.

Il vice presidente del partito liberale, Becker, ha annunciato che la direzione del partito intende espellere il deputato Euler dal partito. Una richiesta in tal senso è già stata presentata alla direzione del partito. La direzione del partito liberale non intende prendere, almeno per ora, sanzioni contro i due Ministri Neumayer e Schaefer. Essa afferma che una decisione in proposito spetta al gruppo parlamentare.

La direzione liberale è convocata per sabato 25 a Stoccarda. Molti ritengono che il partito lascerà il suo posto al Governo e si schiererà all'opposizione, accanto ai socialisti.

Ferruccio Troiani

Questa sera a Mosca

Manifestazioni popolari alla fine del congresso

Mosca, 23

Viene annunciato oggi che il XX Congresso del partito comunista dell'URSS avrà termine domani sera. Sabato avranno luogo grandi dimostrazioni nella Piazza Rossa, concerti all'aperto e speciali rappresentazioni teatrali. Si ritiene che il Primo segretario del partito Kruscev, il Primo Ministro Bulganin e altri membri del Praesidium si mischieranno alla folla nelle strade, durante queste celebrazioni.

Oggi il 20.o congresso del PC gresso del partito comunista dell'URSS ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del Viceministro della Cultura dell'Usbechistan, signora Rakhimbaraiev. La seduta odierna è stata dedicata all'esame del rapporto del Maresciallo Bulganin.

Hanno preso la parola il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Vladimir Kucerenko, il Viceministro per la Siderurgia dell'URSS, Alexander Sceremetiev, ed il Ministro della Pubblica istruzione della Repubblica russa, Ivan Kairov. Il congresso ha quindi ascoltato un messaggio di saluto dei pionieri e gli interventi di alcuni rappresentanti di partiti comunisti di altri paesi.

Secchia attaccherà lo «stalinismo» di Togliatti?

Roma, 23

Il sen. Secchia e il suo raggruppamento di «azione comunista» hanno rinnovato — secondo informazioni di agenzia — la richiesta alla commissione centrale di controllo del PC affinchè voglia, in base allo statuto del partito, adempiere a tre precisi compiti: 1) aiutare la segreteria e la direzione nel controllo sulla corretta applicazione dello statuto del partito; 2) sindacare il bilancio del partito; 3) giudicare le accuse portate sulla contabilità personale e sulla condotta dei membri del comitato centrale, dei segretari di federazione, dei deputati e senatori comunisti in carica e dei compagni che ricoprono cariche pubbliche.

«Azione comunista» accusa «Togliatti e la sua cricca» di avere «stracciato» lo statuto del partito e invita la commissione di controllo a giudicare sulla seguente denuncia: «La quarta conferenza del partito ha approvato un ordine del giorno formulato da Togliatti con le proposte di modifiche da apportare allo statuto per l'elezione del segretario e dei vice segretari del partito. Secondo tali modifiche essi dovrebbero in avvenire essere eletti non più dal comitato centrale ma dalla direzione del partito. Queste modifiche «naturalmente» — egli spiegò — sarebbero diventate esecutive solo dopo la loro approvazione da parte di un congresso o dopo un referendum indetto nel partito. Così venne confermata l'incompetenza della conferenza ad approvare o meno tali proposte. Ebbene, dopo qualche giorno lo stesso Togliatti ha fatto procedere alla elezione delle più alte cariche del partito, seguendo la procedura che nessun congresso, nè referendum aveva reso ancora esecutiva. In tale modo Togliatti oltre a smentire sfacciatamente se stesso, ha violato e calpestato un'altra volta lo statuto del partito, base del centralismo democratico e della disciplina del partito.

«In nessun partito comunista fratello — conclude la denuncia attribuita a Secchia — la violazione dello statuto è ammissibile, ed ogni infrazione, come quella ad esempio di non rispettare scrupolosamente i termini di tempo fissati per la convocazione dei congressi, è condannata severamente. Da noi, invece, Togliatti, e con lui la segreteria del partito possono ignorare ed anche calpestare tutte le regole dello statuto e della disciplina politica e morale senza che un solo compagno responsabile si levi a denunciare tali sistemi».

Sulla base delle deliberazioni del congresso del PCUS a Mosca, i seguaci del sen. Secchia intendono attaccare nel PCI i «metodi stalinisti» dell'on. Togliatti e la «teoria del culto della personalità» da lui introdotta nel partito, calpestando il principio della «direzione collegiale».

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA POLITICA ECONOMICA

Malagodi difende il Governo contro gli attacchi delle destre

Secondo il leader liberale, il disavanzo non è di entità tale da spaventare
La Malfa rileva le contraddizioni di benessere e di povertà esistenti nel Paese

Roma, 23

Dodici discorsi sono stati pronunciati oggi al Parlamento, sette dei quali a Montecitorio sulla politica economico-finanziaria del Governo e cinque a Palazzo Madama sulla legge che disciplina l'affissione dei manifesti elettorali.

Alla Camera hanno parlato gli onorevoli Daniele, Caramia, Gray, Caroleo, Malagodi, Almirante e La Malfa. Il monarchico DANIELE ha affermato che l'attuale depressione economica è il risultato di una politica incerta tra il dirigismo e l'incoraggiamento della iniziativa privata, che poi praticamente viene soffocata nel tentativo di attuare piani senza che lo Stato abbia i mezzi adatti.

CARAMIA, pure monarchico, ha sostenuto che la politica del Governo, aggravando lo squilibrio del debito pubblico e le spese improduttive, minaccia la stabilità della moneta ed ha ammonito il Governo a non farsi illusioni sulla collaborazione dei socialisti, i quali mirano all'unico scopo di favorire la disgregazione dello Stato e del paese.

GRAY, del MSI, ha affermato che la politica del Governo aggrava di giorno in giorno la minaccia dell'inflazione a tutto vantaggio delle sinistre. Quarta voce di destra quella del monarchico CAROLEO, secondo il quale la situazione economico-finanziaria presenta aspetti sempre più preoccupanti. Per arginare lo slittamento, è necessaria l'apertura di una crisi che consenta la formazione di un Governo più rispondente agli interessi del paese.

A questo punto ha parlato il leader del partito liberale MALAGODI. Con un lungo discorso che ha riscosso i calorosi consensi della maggioranza, ha sostenuto che la politica del Governo in campo economico-finanziario non è mutata e non ha abbandonato gli obiettivi concordati dai partiti di centro quando il Governo si è costituito. Il disavanzo attuale — ha detto — non è di grandezza tale da spaventare, ma è necessario preoccuparsene. I mezzi per migliorare le condizioni della nostra economia ci sono e vanno usati. Si deve innanzitutto attuare una tregua nelle spese ed una tregua nella pressione fiscale. Occorre, poi, che le masse dei lavoratori sentano che il Governo ha interesse vivo e diretto alla soluzione dei loro problemi e occorre che coloro che costituiscono l'iniziativa privata si sentano appoggiati nella loro funzione che è vitale.

«La presenza del partito liberale nella coalizione governativa — ha continuato l'oratore — non rappresenta un freno, ma una garanzia per il conseguimento del progresso nella libertà e nella concordia. Ma i liberali non esiterebbero neppure un istante a contrastare decisamente la maggioranza, se qualcuno la volesse uccidere attraverso l'equivoco, cedendo alle lusinghe dei voti o delle astensioni superflue della sinistra o della maggioranza di ricambio. Come il Presidente del Consiglio ha affermato, la maggioranza deve marciare con le proprie forze autonome sulla via che è stata comunemente tracciata fra tutti i partiti che la compongono».

La tesi dell'opposizione di destra è stata quindi approfondita dall'on. ALMIRANTE, del MSI. «Nessuno può negare — ha detto — che il disavanzo è divenuto ormai cronico, che le spese dello Stato sono per la maggior parte improduttive che la pressione fiscale non consente ulteriori inasprimenti e che lo Stato si indebita ogni giorno di più. Su questa strada non si può continuare senza giungere al fallimento. Ecco perchè tendiamo a far cambiare il Governo».

Per ultimo ha parlato l'on. LA MALFA, del PRI. Dopo aver detto che la situazione non presenta rischi immediati e che nulla vi è di compromesso, La Malfa ha affermato che la vita economica è contraddittoria perchè da una parte offre una immagine di benessere, mentre dall'altra immagine di estrema povertà. E' necessario fare una scelta tra queste due economie, tra queste due Italie. Il piano Vanoni è appunto una spinta si tratta ora di attuarlo con un impegno ed una serietà maggiori. Se la maggioranza non avrà coraggio di fare questa scelta e non la attuerà fino in fondo, il nostro Paese non potrà avere un avvenire democratico perchè la miseria e la disoccupazione ne turberanno il corso.

La discussione si concluderà domani, in modo che sabato la Camera possa votare la fiducia al Governo.

I senatori intanto hanno continuato a discutere la legge che disciplina l'affissione dei manifesti elettorali. Il senatore democristiano CORNAGGIA MEDICI ha detto che il provvedimento è necessario per tutelare l'estetica delle nostre città e per evitare spreco di carta e conseguenti grosse spese con una maggiore compostezza nella competizione elettorale.

GRAMEGNA, comunista, ha sostenuto che per porre tutti i partiti in condizioni di parità è opportuno disciplinare tutte le forme di propaganda, comprese quelle radiofoniche, cinematografiche, televisive. In questo senso ha parlato anche il senatore FRANZA, del MSI.

Il senatore AGOSTINI, socialista, ha dichiarato che la propaganda elettorale deve essere fatta soltanto dai gruppi e partiti che presentano le liste. Questa tesi — ha controbattuto IANUZZI, democristiano — offende direttamente la Costituzione, la quale dà a tutti il diritto di partecipare alla lotta elettorale.

Martedì risponderanno il sen. Zotta, relatore, e il Ministro degli Interni Tambroni.

I deputati Jannelli, del MSI e Spadazzi, monarchico, hanno rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio nella quale ricordano che la legge 20 giugno 1952, n. 645, stabilisce che la Presidenza del Consiglio bandisca concorsi per la compilazione di cronache dell'azione fascista allo scopo di fare conoscere, specialmente ai giovani, l'attività antidemocratica del fascismo e, fatte altre considerazioni su quanto sopra, si chiede di conoscere se «il Governo non ritenga doveroso bandire anche un concorso perchè siano documentate le attività antidemocratiche del comunismo e, per evitare interferenze nella politica di paesi stranieri, limitandosi ai soli attentati messi in atto in Italia, elencando particolarmente le migliaia di armi nascoste dai comunisti e rinvenute dalla polizia, i delitti comuni compiuti, gli arresti arbitrari, le illegali occupazioni delle fabbriche, i sabotaggi all'economia nazionale, gli attentati e quanto altro possa lumeggiare il pericolo incombente sulla Repubblica italiana».

Italiani in Russia

Memoriale consegnato all'Ambasciata sovietica

Roma, 23

Nella mattinata di oggi, in relazione al precedente incontro con l'Ambasciatore sovietico Bogomolov, si sono incontrati nella sede dell'Ambasciata russa l'on. Meda, delegato italiano della Commissione speciale per i prigionieri di guerra dell'ONU, e il primo consigliere dell'Ambasciata stessa dott. Pogidaev.

L'on. Meda — che era accompagnato dal col. Di Crescenzio, dirigente l'ufficio italiano della Delegazione — ha consegnato al dott. Pogidaev una memoria relativa all'attuale posizione dei militari italiani dispersi sul fronte russo, corredata da una larga documentazione. Il consigliere Pogidaev ha assicurato che, da parte sovietica, i documenti in oggetto saranno esaminati con la massima diligenza.

DOPO LA RESISTENZA DELLA CAMERA FRANCESE A GRAVARE L'ERARIO

Mollet chiede la fiducia sul programma finanziario

PREVISTA UNA NUOVA BATTAGLIA PER L'ABROGAZIONE DELLA LEGGE BARANGÉ

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Guy Mollet ha posto questa sera a Palazzo Borbone, durante il dibattito sulle misure sociali, la questione di fiducia. La decisione si è resa necessaria per le resistenze che l'Assemblea ha mostrato di fare al Governo in tema di nuove spese. Il bilancio è già molto carico. Per quanto il Ministro delle Finanze, Paul Ramadier, abbia intenzione di coprire i nuovi carichi con il trasferimento del peso fiscale da alcune categorie di contribuenti ad altre e di emettere un prestito, gli umori dei parlamentari sono nettamente contrari a gravare l'erario di altri dieci miliardi di franchi, poichè a tanto ammonterebbero le nuove spese.

Posta la questione di fiducia, la votazione si avrà martedì. Non si hanno seri timori sulle sorti del Governo. Nemmeno la situazione dell'Algeria, che ogni giorno si fa più grave sembra dover influenzare il voto. Nelle disposizioni dei vari partiti non si manifesta per il momento alcuna intenzione ostile al Governo. L'unico pericolo può venire da una questione che da vari anni turba la vita politica francese. Domani, alla conferenza dei presidenti dei partiti, verrà sferrata una nuova offensiva per far aprire il dibattito sulla legge Barangé e per la sua abrogazione. La settimana scorsa l'iscrizione all'ordine del giorno di un tale scottante argomento fu evitata con un voto di giustezza, voto che venne approvato da vari gruppi e criticato da altri.

Da allora si sono avuti opposti gli interventi e non ultimo quello dell'Arcivescovado che può concludersi con una riunione spettacolare dei Cardinali e dei Vescovi di Francia per protestare contro la minaccia di abrogazione della legge. Se si dovesse avere il dibattito e la conseguente votazione, nessuno potrebbe evitare la scissione del fronte repubblicano e, di conseguenza, una crisi ministeriale.

Soltanto dal fronte della laicità, sul quale dànno battaglia i comunisti e molti socialisti, può venire la più seria minaccia alla vita del Governo.

Tafferugli, che hanno provocato qualche ferito, sono avvenuti stamane presso la Sorbonne tra membri dell'Unione degli studenti algerini e contro-manifestanti. I primi, che si erano recati dinanzi al monumento ai Caduti della Facoltà di giurisprudenza per rendere omaggio ai francesi e mussulmani vittime del terrorismo in Algeria, si sono scontrati poco dopo con un gruppo che li ha accolti al grido di «Il fascismo non passerà». La polizia ha separato i contendenti, procedendo ad alcuni arresti.

In Algeria, intanto, reparti francesi hanno agganciato oggi, in due diverse località due bande d'insorti algerini, uccidendone 31 componenti.

Nel darne notizia stasera, un comunicato ufficiale francese precisa che uno degli scontri si è svolto ad una trentina di chilometri da Xougie e si è protratto per gran parte del pomeriggio, concludendosi con la morte di 19 ribelli e la cattura di altri 10, oltre al recupero di grandi quantitativi di armi e munizioni.

Nella zona di Suk Ahras, nei pressi del confine fra Algeria e Tunisia, ha avuto luogo il secondo scontro, con l'uccisione di 12 ribelli e la cattura di altri 6. Nel corso di un successivo rastrellamento sono stati catturati altri 50 algerini. Secondo il comunicato, i reparti francesi non hanno riportato perdite di sorta.

Bonaventura Caloro

IL CORRISPONDENTE DEL «CORRIERE DI TRIESTE» IN CARCERE A PARIGI

Carrillo ha confessato la sua attività spionistica

Egli non dà troppo peso alle accuse rivoltegli ma la Corte gli ha negato la libertà provvisoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Marie-Luise Herrmann, l'avvocatessa che difende il giornalista Mario Carrillo accusato di spionaggio o, più precisamente, di «attentati alla sicurezza nazionale francese», ha comunicato a Carrillo che la sua domanda per ottenere la libertà provvisoria in attesa del processo è stata respinta dalla Corte presieduta dal giudice René Auric: Carrillo rimarrà ancora ospite, quindi, nelle gelide prigioni di Frèsnes che non sono riscaldate e perciò soprannominate dai detenuti «la ghiacciaia di Parigi».

Il giudice René Auric ha concesso un'intervista all'inviato della «United Press» ed ha giustificato il rifiuto a concedere la libertà provvisoria dicendo: «Le accuse contro di lui, pur non rivestendo un carattere di estrema gravità, mi sembrano abbastanza importanti e comunque tali da giustificare il provvedimento».

Carrillo, corrispondente da Parigi del «Corriere di Trieste», venne arrestato l'8 febbraio scorso da agenti del «D.S.T.» (Direction de la Securité du Territoire) vale a dire del servizio segreto che si occupa del contro-spionaggio agli ordini diretti del Ministero agli Interni francese: il giudice Auric, che lo ha interrogato a lungo, ha dichiarato: «Carrillo ha ammesso di aver fornito ad agenti cecoslovacchi operanti a Parigi informazioni diplomatiche di natura segreta, sia in merito alla vita diplomatica che politica della Francia. Egli ha pure ammesso di avere ricevuto per queste informazioni la somma di 500 mila franchi in un periodo di sei mesi d'attività».

La pena prevista dal Codice francese per chiunque si renda colpevole di «attentati alla sicurezza nazionale» varia da un minimo di un anno ad un massimo di cinque, oltre ad una ammenda in denaro. René Auric ha affermato che il Carrillo non dà eccessivo peso alle accuse formulate contro di lui e, pur riconoscendole, le definisce di «importanza secondaria», in quanto è del parere che il suo «lavoro» si sia svolto su una scala ridotta ed il compenso sia stato minimo. «Carrillo — ha detto Auric — riconosce le imputazioni come fondate, ma afferma di avere venduto agli agenti cecoslovacchi delle informazioni sulla vita interna francese, e non su questioni militari».

Il giudice Auric, al quale è stato affidato dalla Magistratura il compito di istruire il processo contro Mario Carrillo, ha quindi aggiunto che la libertà provvisoria egli non può concederla poichè le informazioni fornitegli dal «D.S.T.» non sono complete ed egli è in attesa di nuove prove contro il giornalista: «La libertà provvisoria — ha affermato Auric — non può essere concessa sino a che non si siano esaminate attentamente tutte le prove contro un imputato. Poichè il «D.S.T.» mi ha comunicato che un fascicolo completo sul giornalista italiano mi verrà consegnato a giorni sono del parere che Carrillo debba rimanere ancora in prigione. Le accuse che già esistono contro di lui bastano d'altra parte, ed ampiamente, a giustificare il provvedimento».

Fresnes, la tetra prigione di Parigi, probabilmente ospiterà per parecchio tempo ancora Mario Carrillo: egli è in una cella comune con altri detenuti e riceve regolarmente pacchi da amici parigini, ma il freddo tra le mura della cella è intensissimo. La temperatura invernale di quest'anno non trova riscontri a Parigi nell'ultimo ventennio e recentemente il termometro è sceso a 23 gradi sotto zero

Fonti della polizia hanno rivelato che Carrillo riusciva ad ottenere informazioni di una certa importanza da parte di funzionari governativi francesi, giustificando la richiesta con le sue necessità di giornalista e corrispondente di quotidiani e settimanali italiani: numerose carte compromettenti, contenenti dati confidenziali sono state rinvenute nell'abitazione del giornalista italiano e la polizia ha confermato che è stato provato come Carrillo si incontrasse frequentemente con elementi cecoslovacchi.

Per tre settimane la polizia ha indagato sulle attività del Carrillo; quindi, raccolte le prove necessarie, lo ha arrestato: assieme a Carrillo venne arrestato anche un giornalista francese, Girod de l'Ain, che venne interrogato per numerose ore e quindi rimesso in libertà. Girod, di «Franc Observateur», venne rilasciato dopo che riuscì a dimostrare alla polizia che le sue relazioni con Carrillo erano puramente d'affari e che egli non era minimamente implicato nella fornitura in informazioni alla Cecoslovacchia.

L'avvocatessa Marie-Louise Herrmann è l'unica persona che abbia contatti con il prigioniero: in carcere, a quanto si è appreso, egli è trattato come un detenuto comune, anche se il suo reato è di natura «politica». Il processo dovrebbe svolgersi a Parigi verso la fine di marzo.

U. P.

Caso di follia a Palermo

SI GETTA DAL BALCONE ritenendosi matricida

Palermo, 23

Di un accesso di alienazione mentale è rimasta vittima oggi Carmela Genovese, di 39 anni, che, affacciatasi alla ringhiera del balcone di casa al secondo piano di uno stabile in via Argenteria vecchia, ha cominciato a gridare: «Ho pugnalato mia madre». La donna ha quindi scavalcato la ringhiera gettandosi sul lastricato.

Mentre alcuni vicini la soccorrevano, veniva avvertita la polizia, che si recava subito all'abitazione della Genovese. In casa non era avvenuto nulla. La donna, colta da squilibrio mentale e persuasa di avere ucciso la madre, si era suicidata per l'ossessione di un delitto in effetti non compiuto.

UNA NUOVA VERSIONE SULLA FINE DEL DITTATORE

Forse non fu Valerio a uccidere Mussolini

Secondo l'ex partigiano "Sandrino,, la raffica partì dal mitra del comandante della 52.a brigata Moretti

Milano, 23

Nel settimanale «Oggi» che uscirà sabato prossimo, Guglielmo Cantoni, partigiano noto col nome di «Sandrino», presente alla morte di Mussolini, dà una nuova versione della vicenda.

«Per tredici ore consecutive dalle 3 di notte fino alle 16 del pomeriggio del 28 aprile 1945 — narra il Cantoni — le sole persone che ebbero contatti diretti con Mussolini siamo stati «Lino» (Giuseppe Frangi) ed io. Durante quelle ore più di una volta potei parlare con lui, e posso dire che era sereno, e soprattutto non riteneva affatto di essere sulla soglia della morte. E' escluso nella maniera più assoluta che in quelle ore Mussolini abbia vergato un testamento o che abbia affidato a me o al mio collega dei documenti. Dopo il frugalissimo pranzo che Mussolini e Claretta Petacci consumarono nella stanza, non ricordo sia accaduto nulla di eccezionale fino all'arrivo del col. Valerio, l'attuale deputato Walter Audisio, che non avevo mai visto nè sapevo che esistesse.

«Lo vidi entrare improvvisamente nella casa De Maria accompagnato da un altro comandante partigiano che non conoscevo e da Michele Moretti (commissario politico della 52.a brigata, la nostra, che aveva assunto il nome di «Pietro Gaddi») che conoscevo invece benissimo. I tre si diressero verso la stanza di Mussolini e della Petacci e dopo pochi istanti li vidi uscire tutti insieme. Mussolini era calmo e impassibile e anche la signora Petacci non dava segni di preoccupazione. Senza che venisse pronunciata una sola parola si diressero alla strada che conduce alla rotabile costiera del lago.

«Moretti ordinò a me e a «Lino» di precederli per una scorciatoia e in meno di quattro-cinque minuti ci trovammo difatti nuovamente sulla strada. Mi girai per assicurarmi che stesse scendendo l'automobile con Mussolini, la Petacci ed i due comandanti. A meno di 50 metri, Mussolini e Claretta Petacci si stavano accostando al cancello della villa Belmonte col viso rivolto a Michele Moretti che era fermo davanti a loro col mitra spianato. La scena fu fulminea: Michele Moretti scaricò sui due prigionieri una raffica di mitra. Vidi Mussolini e la Petacci scivolare a terra, lui sulla destra di lei senza un grido, colti di sorpresa. Subito dopo Moretti corse incontro a me e «Lino» e con viso felice ci gridò una frase che suonava press'a poco così: «Siamo stati noi della 52.a ad avere l'onore di uccidere Mussolini!».

L'inchiesta del settimanale conclude affermando che la verità sulla morte di Mussolini e della Petacci è quindi di un'estrema semplicità. Quando Valerio nel pomeriggio del 28 aprile si recò per prelevare i suoi prigionieri era sua precisa intenzione portarli a Dongo e fucilarli alla schiena con gli altri gerarchi. Ma dello stesso avviso non era il Moretti che non riusciva a capacitarsi perchè mai dovesse essere l'ultimo arrivato a prendersi gli onori giustiziando l'ex capo della Repubblica sociale italiana e fingendo forse di sospettare un pericolo inesistente convinse Valerio a far scendere i prigionieri contro i quali scaricò poi la raffica di mitra. Poi la disciplina di partito prevalse su tutto, e la versione della «verità» fu unica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9480 (9382), Bastogi 1703 (1691), Ass. Gen. 19725 (19665) Ras 6480 (6450), Assicuratrice 4900 (—).

Tessili

Cantoni 10025 (9930), Olcese 940 (945), Cucirini 6460 (6400), Linif. e Can. 562 (561), Coton. Mer. 191 (193), Un. Manif. 43500 (43000), Lanif. Gavardo 3230 (3180), Lanif. Rossi 6200 (—), Lanif. Targetti 455 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2450 (—), Snia Viscosa 1662 (1647).

Elettrici

Sade 1340 (1336), Edison 2843 (2829), Caffaro 427 (426), Valdarno 3196 (3202), Sarda 3250 (3280), Seso 2820 (2818), Sip 1484 (1478), Vizzola 3250 (3263), Meridelettrica 1440 (1437), Ovesticino 1680 (1695), Romana Elettrica 3090 (3079), Terni 300.50 (299).

Chimici

Anic 2597 (2550), Saffa 1835 (1830), Italgas 1473 (1477), Liquigas 353 (351), Rumianca 1430 (1410).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 736 (735), Ciga 3698 (3691), Italcementi 13845 (13575), Linoleum 2490 (—), Pirelli It. 3095 (3082), Pirelli e C. 2910 (2902),

Meccanici e metallurgici

Ilva 621 (609), Montecatini 2912 (2887), Fiat 1531 (1527).

TRIESTE

Finmare 470 (472), Ass. Gen. 19650 (19600), Assicuratrice 4900 (—), Ras 6550 (6800), Istria-Trieste 655 (—), Tripcovich 16900 (—), Snia Viscosa 1665 (1650), Montecatini 2915 (2885), Crda 355 (—), Beni Stabili 8810 (8950), Gen. Imm. 735 (740), Pirelli S.p.A. 3095 (3050).

Valute e Metalli Preziosi: dollaro U.S.A. 645 - 648, Lira sterlina 1700 - 1730, marco germ. 151.50, franco svizzero 150.50, franco francese 160, scellino austriaco 24, peseta 14.60, cruzeiro 8.90, 100 dinari 90, Lira egiziana 1580, Lira turca 70, Sterlina australiana 1250, Sterlina Sud Africa 1600, Sterlina oro 6550, 20 dollari oro 24.500, oro puro 736, platino 2600, argento per kg. 20.200.

PIETOSA FINE DI UN OPERAIO

Muore per l'emozione di un parto improvviso

Milano, 23

Una pietosa tragedia ha commosso gli abitanti di Brugherio, che hanno visto una loro compaesana in poche ore divenire madre di due gemelle e rimanere vedova. La povera donna si chiama Teresa Galbiati, ha quarant'anni e vive in uno stabile rustico alla periferia del paese. Il marito, Natale Pollastri, di quarantasette anni, lavorava in un'officina e poteva mantenere abbastanza bene la famiglia, composta, oltre che dalla moglie, anche da quattro figli, già grandicelli: Carlo, di 15 anni, Aldo, di 13, Adelaide, di otto, e Rosalena, di cinque.

Il giorno 16 febbraio la signora Teresa, che aspettava un bambino, veniva colta dalle doglie, poco prima delle 8 del mattino, mentre in casa vi era solo il marito. Questi andava subito a chiamare un'automobile a noleggio, in modo da poter trasportare all'ospedale di Monza la moglie. Ma Teresa Galbiati, proprio mentre stava scendendo le scale di casa, veniva colta da fortissimi dolori e doveva essere riaccompagnata a letto, nella sua stanza. Prima che Natale Pollastri avesse avuto il tempo di chiamare gente in aiuto, la moglie dava alla luce la prima gemella.

L'emozione dell'improvvisa nascita però era troppo forte per l'uomo, già sofferente di cuore: improvvisamente sbiancatosi in volto, egli si accasciava su una sedia. Intanto erano accorse alcune vicine, chiamate dall'autista della vettura a noleggio, che aiutavano la signora Teresa a dare alla luce la seconda figlia e mettevano a letto il marito, privo di sensi. Mentre la donna veniva accompagnata con le figlie all'ospedale di Monza, il marito, nonostante le pronte cure di un medico, decedeva poco dopo per paralisi cardiaca.

Scoppio in uno zuccherificio

Nove operai ustionati nel pericoloso incendio

Parma, 23

Nove operai sono stati investiti da un violento scoppio verificatosi questa mattina nello zuccherificio «Insapa» di Fontanellato, a 16 chilometri da Parma.

Attorno ad un mescolatore si trovavano impegnati nel loro lavoro nove dipendenti, mentre più distante erano il direttore e il capofabbrica. All'improvviso, per cause che ancora non è stato possibile accertare, il mescolatore si è incendiato con una forte detonazione. I nove dipendenti che si trovavano nei pressi sono stati investiti e ustionati. Subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Parma, gli infortunati — fra i quali era il chimico dott. Filippo Buia, di 26 anni — sono stati ricoverati in corsia. La prognosi dei medici è riservata per Riccardo Violanti di 27 anni, Bruno Brambilla di 35 e Gianni Quarantelli di 21, tutti da Fontanellato.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 febbraio 1956

B. 7 «Arhinai» (gr.); B. 14 «Annamina» (gr.); B. 15 «Valfiorita» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 24 «Astor» (pa.); B. 32 «Aquila» (it.); B. 33 «Giorgio» (it.); B. 37 «Lipscomb Lykes» (am.); B. 38 «Portaria» (pa.); B. 39 «Europa» (it.); B. 42 «Santa Lucia» (it.); B. 43 «Allegra» (pa.); B. 44 «H. River» (li.); B. 45 «Epinal» (fr.); B. 46 «Makedonjia» (jug.); B. 47 «S. Skou» (da.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «F. Grimani» (it.), «Silvano» (it.). Ars. Dock: «Sagitta» (it.), «C. Battisti» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.), «A. Tarabocchia» (it.). Spremitura: «Gorenjska» (jug.). S. Rocco Dock: «Tifiet» (it.).

ARRIVI

23 febbraio: «T. Lame» Ilva N. 24 febbraio: «Alga» B. 40 «El Nil» B. 37; «Vicenza» B. 10.

CRONACHE SPORTIVE

DOVE PRIMA ERA UN MATTO CAOS

Carver plenipotenziario sta plasmando la Lazio

Rivalità e malgoverno nella dissipazione dei milioni La Triestina troverà una situazione totalmente nuova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 23

La Lazio è la «grande isterica» del calcio italiano. Da quando Vaselli e Tessarolo si sono uniti per reggerne (litigando) le sorti, essa è diventata la società che ha a disposizione il più gran numero di milioni: basti dire che per la sola campagna acquisti di quest'anno è stato sfiorato il mezzo miliardo, per acquistare Bettini e Selmosson, Muccinelli e Lovati, Olivieri e Molino, Martegani e Villa, senza contare Parodi, dirottato a Padova, e Humberto Tozzi che dovrebbe arrivare nel mese prossimo dal Brasile.

Già nel modo di combinare gli ingaggi trapelava il carattere personalissimo della società laziale: era una specie di gara... a chi spendeva di più tra Tessarolo e Vaselli, per cui al «colpo» dell'uno che ingaggiava un'ala destra, l'altro rispondeva... ingaggiandone una seconda ancora più costosa. E così la squadra, che aveva come centravanti un Vivolo pagato settanta milioni, comprava Bettini per altrettanti, senza peraltro poter cedere il primo perchè chi l'aveva ingaggiato lo proteggeva. E se uno comprava l'ala destra Muccinelli, l'altro comprava l'ala destra Olivieri; e se uno comprava la mezzala sinistra Selmosson, l'altro comprava la mezzala sinistra Martegani.

Criterio tecnico lungimirante ed acuto, che faceva sì che in campionato le rivalità venissero a galla in maniera inevitabile e che i risultati fossero poco più che penosi. Alla fine dell'andata, la squadra miliardaria era verso il fondo della classifica! Il colmo è stato raggiunto quando il conte Vaselli, ingaggiatore di Bettini, prese a schiaffi Vivolo, protetto da Tessarolo: per poco non ne venne fuori una querela. Anche nel campo degli allenatori la situazione era «chiarissima»: c'era Ferrero, un buon uomo capitato in quella che gli sembrò una gabbia di matti, intorno al quale rotavano Copernico (stipendiato direttamente da Vaselli che lo aveva ingaggiato in proprio!) e Parola, con alle spalle Sentimenti II e «l'eminenza grigia» cap. Guaitini, mentre da lontano sembra che telefonasse i suoi consigli Annibale Frossi.

Finchè un bel giorno venne rapito mister Carver. Rapito all'Inter che già credeva di averlo in pugno, grazie ai mazzi di fiori rossi donati dal conte Vaselli alla signora Carver e grazie al clima di Roma che era preferito (i poveretti non sapevano ancora cosa sarebbe accaduto più tardi, in fatto di clima...).

Carver non ama le chiacchiere, e per sua fortuna parla male l'italiano: si limitò quindi a mettere alcuni cartelli davanti agli spogliatoi, vietando l'ingresso a tutti i dirigenti, liquidando Copernico, il buon Ferrero ed il cap. Guaitini, e invitando Carletto Parola (che in fin dei conti non è più vecchio di Rosetta, ed è più giovane di Sentimenti III, di Gren, di Cappello) a rimettersi le scarpe di giocatore. Dopo di che, si attaccò alla squadra. Dalle idee tatticistiche di Copernico, era uscita una compagine genialmente divisa in due tronchi: «catenaccio» in difesa, con Giovannini a fare da terzino libero e cinque giocatori intorno a lui: e quattro soli attaccanti, tutti uomini di punta. In conclusione, un vuoto pauroso a metà campo, dove non importa giocare perchè «a metà campo di gol non se ne fanno e non se ne prendono»: quindi (ragionavano i supertecnici) a che vale stare a perdervi tempo?

Carver, naturalmente, fece tutto il contrario: spedì tra le riserve Giovannini, abolì il «catenaccio», rimandò a imparare il palleggio e lo stop i laterali «distruttori» Villa e Sassi II e mise al loro posto due elementi che invece lavorano soprattutto per costruire e che sanno trattare la palla: Burini e Carradori, questo ultimo un giovane di buone qualità destinato ad essere sostituito prima o poi da un altro «tecnico», Fuin. All'attacco ripescò Martegani e Olivieri, ridette fiducia a Bettini, si mise a lavorare il morale di Vivolo; dietro, Sentimenti V diventava mediocentro, e Antonazzi veniva ritirato fuori dalla naftalina. Una vera rivoluzione. Naturalmente la Lazio fu trasformata e, pur senza diventare di colpo un Milan o una Fiorentina, cominciò almeno a segnare dei gol. Contro la Triestina, essendo squalificato Martegani, si avrà l'atteso rientro di Vivolo, restituito al suo ruolo di attaccante puro e non di «ala più o meno tornante».

In conclusione, ecco la squadra che la Triestina si troverà di fronte: una difesa in forma non eccezionale ma di classe nel portiere Lovati, solida nel mediocentro Sentimenti e nel terzino Molino, in lenta ripresa in Antonazzi. Una coppia di laterali che lavora soprattutto per l'attacco, con un Burini che tira anche a rete, come è risaputo, e Carradori che non va male. Un attacco infine nel quale Muccinelli e Bettini sono in gran forma: Selmosson si sta lentamente riprendendo per cui tutti sperano che «Raggio di luna» torni a giocare come la sua classe impone; Olivieri che non si dà mai per vinto e Vivolo che rientra con tanta voglia di ben fare. Selmosson si è ripreso da un lieve attacco di febbre, per cui la sua presenza è certa: se il militare Carradori non ottenesse il permesso per domenica, lo sostituirebbe uno dei mediani a riposo, Fuin o Villa o Sassi.

Le speranze della Triestina? Dipenderà dagli umori della Lazio: però a Roma si ritiene che nella forma attuale la squadra giuliana può competere da pari a pari con chiunque.

F. R.

Multa a Pasinati

Milano, 23

La Lega calcio, a supplemento del comunicato di ieri, rende noto che al giocatore Santamaria (Catania) è stata comminata la squalifica per 2 giornate per offese all'arbitro al termine dell'incontro Como-Catania di domenica scorsa. Inoltre è stato multato di 12 mila lire l'allenatore Pasinati della Triestina.

Per il torneo cadetti, la Lega ha deciso che la partita Inter-Pro Patria abbia svolgimento mercoledì 29 febbraio, prima della gara di serie A Inter - Lanerossi.

Sullo sfratto del Napoli

Napoli, 23

In merito allo sfratto ordinato dalla Pretura di Napoli all'Associazione Calcio Napoli dallo Stadio del Vomero, si apprende che la società partenopea chiederà al Pretore una proroga fino a che non sarà disponibile il costruendo stadio di Fuorigrotta.

L'arbitro Pieri ha lasciato il letto

Busto Arsizio, 23

Un nuovo consulto medico ha confermato oggi la primitiva diagnosi riguardante l'arbitro Pieri, colpito da malore durante la partita Pro Patria-Spal: si tratta di angiospasmo cerebrale. I medici hanno inoltre constatato la quasi completa guarigione clinica dell'arbitro triestino, che tuttavia dovrà trattenersi, per motivi di sicurezza, ancora una decina di giorni presso la clinica bustese. Pieri ha potuto lasciare oggi per la prima volta il letto, per breve tempo.

Poblet a Cagliari vince il Circuito degli Assi

Cagliari, 23

Lo spagnolo Miguel Poblet ha vinto il terzo Circuito internazionale degli Assi di Cagliari disputato nel pomeriggio di oggi, lungo l'anello viale Trieste, via Roma, via Maddalena. Il successo del corridore della «Guerra-Faema» è stato ampiamente meritato, avendo egli dimostrato una buona superiorità sul gruppo dei concorrenti, tra i quali i belgi Derycke, Schils, lo svizzero Strehler e gli italiani Monti, Albani, Benedetti, Minardi, eccetera. Lo stesso Poblet è risultato vincitore nella prova di velocità davanti a Derycke, Strehler, Albani.

Ecco i risultati: velocità professionisti finale: 1) Poblet; 2) Derycke; 3) Strehler; 4) Albani. I quattro finalisti avevano vinto le rispettive batterie.

Coppa Città di Cagliari (individuale a punti), classifica finale: 1) Poblet (Spagna) p. 54, in 7 ore 22'40", media oraria km. 35,822; 2) Maggini p. 282; 3) Schils (Belgio) p. 276; 4) Van Looy (Belgio) p. 274; 5) Monti; 6) Albani; 7) Zucconelli; 8) Derycke; 9) Strehler; 10) Minardi; 11) Giacchero e Ciancola; 13) Barozzi, Fabbri e Grassi. I traguardi sono stati vinti nell'ordine da Monti, Benedetti, Grosso, Poblet, Van Looy, Zucconelli, Van Looy, Maggini, Astrua, e gli ultimi tre da Poblet.

IN GARA CON LE VETTURE AMERICANE

Una «Ferrari» a 238 all'ora sulla spiaggia di Dayton

Alla «12 Ore di Sebring» anche la Maserati con Taruffi, Behra e Perdissa

Dayton Beach, 23

Nel corso di prove di velocità organizzate dalla «Nascar» sulla spiaggia di Daytona (Florida) sono state realizzate le seguenti medie sul miglio (m. 1609) lanciato, nei due sensi: vetture sport modificate americane: 1) Zora Arkus-Duntov su «Chevrolet Corvette» 1956, con km. 237,040 all'ora; vetture sport modificate europee: 1) Bill Holland su «Ferrari» 4.500-1954, con km. 238,323 all'ora; vetture sport di serie americane: 1) John Fitch su «Chevrolet Corvette 1956, con km. 235,092 all'ora. Ecco i migliori tempi ottenuti da vetture di turismo nelle diverse categorie di cilindrata: Tim Flock su «Chrysler» 300 B 1956, con km. 224,845; Danny Eames su «Dodge» 500 D 1956, con km. 210,183; Hurray Hartley su «Chevrolet Powerpack» 1956, con km. 195,270.

Al Gran Premio automobilistico della 12 ore di Sebring in programma per il 24 marzo, parteciperanno anche tre vetture della «Maserati», pilotate da Piero Taruffi, Jean Behra e Cesare Perdisa. La «Maserati» è così la quarta scuderia europea che si iscriva alla gara di Sebring, l'unica prova americana compresa nel calendario internazionale dello sport automobilistico. Le altre scuderie sono la «Aston-Martin», la «Jaguar» e la «Ferrari».

La «Maserati» sta trattando per l'ingaggio di tre corridori americani, che dovrebbero alternarsi con i tre piloti suindicati e in proposito si fanno i nomi di Crawford, Phil Stewart e Jim Kimberly.

Un'altra vettura «Maserati» è stata iscritta a titolo individuale dall'argentino Alessandro De Tommaso, il quale ha annunciato che avrà come secondo pilota la americana Isabel Haskell.

Reginald Smith, direttore della gara, ha reso noto oggi che con tutta probabilità si iscriveranno anche altre scuderie e cioè la «Porsche», la «Austin - Healy», l'«Osca» e «l'«Arnolt Bristol».

I funerali Geo Davidson

Genova, 23

Si sono svolti stamane a Genova i funerali di Geo Davidson, presidente onorario dell'UVI, deceduto l'altro ieri a Rapallo all'età di 90 anni. Alle esequie, celebrate nella chiesa anglicana genovese, hanno presenziato il presidente dell'UVI, cav. Farina, l'[illegible] Maggio, presidente dell'Amministrazione provinciale, legato [illegible] scomparso da lunga amicizia, [illegible] presidente del CONI di Genova, comm. Mairano, il comm. Val[illegible] ga e altri dirigenti del Genoa Football Club con il gagliardetto del sodalizio, di cui papà Geo [illegible] uno dei fondatori, ed un fo[illegible] gruppo di sportivi.

Il congresso regionale della F.P.I. a Trieste

Domenica 26 corrente alle ore 10 nella sala del Circolo dei Cantieri via Battisti 6 (g. c.) avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale delle società affiliate alla F.P.I. L'ordine dei lavori non prevede elezioni e oltre alle relazioni tecniche e finanziarie comprende la nomina dei rappresentanti della regione al congresso nazionale della F.P.I. che avrà luogo a Perugia nel prossimo aprile. Le assemblee regionali di categoria si svolgeranno nella sera di sabato sempre a Trieste nella sede del C.O.N.I. provinciale. Alle 18 quella dei professionisti e alle 19 gli ufficiali federali.

Sulle elezioni al T. C. T. Sul giornale di ieri, nel riportare l'esito delle elezioni al Tennis Club Triestino siamo incorsi in una involontaria omissione: infatti, tra i consiglieri rieletti, vi è il dott. Bruno Sacerdoti. Il collegio dei revisori dei conti sarà composto dai seguenti signori: Tamaro, Boccasini, Cacciottoli.

IL DECIMO CONGRESSO DELL'HOCKEY E DEL PATTINAGGIO

Difficile la battaglia dell'opposizione a Bari

A suo sfavore i magnifici risultati conseguiti nel 1955 dalle quattro discipline - Ci sarà l'attacco delle società lombarde?

Per la decima volta nel dopoguerra, le società affiliate alla Federazione italiana hockey e pattinaggio si raduneranno a Bari domani e domenica per lo annuale congresso. Alla data del 31 dicembre 1955 risultavano affiliate 270 società con una forza complessiva di 602 voti in rappresentanza di 3797 atleti praticanti le quattro discipline che fanno capo alla F.I.H.P., e cioè il pattinaggio artistico, la corsa, l'hockey su pista e quello su prato.

Sarebbero sufficienti queste tre cifre — sodalizi affiliati, numero di atleti tesserati e voti disponibili — per illustrare il consuntivo della stagione passata. La disciplina dell'hockey e del pattinaggio è in continua ascesa ed oggi anche il Sud può vantare dei risultati — per il momento solo in sede organizzativa — che un tempo erano esclusivo monopolio del Nord. Ecco forse spiegati in breve i motivi che hanno indotto il Consiglio federale a far cadere la scelta sulla «meridionale» Bari quale sede del congresso che segue ad un anno di distanza il congresso annuale (1954) di Palermo. Per la terza volta il Meridione ospita i delegati della Penisola — la prima ebbe luogo nel 1951 a Napoli, seguita poi da Palermo — radunati in congresso per discutere i loro problemi sull'attività passata e gettare le basi per il futuro.

Le notizie sull'attività precongressuale sono piuttosto contrastanti. Molti dicono che il congresso di Bari sarà alquanto movimentato. Addirittura starebbe per scoppiare una vera e propria... rivoluzione nei riguardi di federali. Ogni congresso ha una opposizione; quella di questo anno secondo certe voci, sarebbe specialmente battagliera.

La corrente degli oppositori lancerebbe una aperta sfida al «governo Rio» che da dieci anni regge le sorti della federazione. Da pattuglia di punta fungerebbe quella frazione delle società lombarde che, come si ricorderà, prese la nota posizione ostile, ancora nello scorso autunno, per iniziativa di un consigliere nazionale. Giova rilevare che il gruppo dissidente è stato perfettamente conformista per oltre otto anni. L'impressione di allora fu che si trattasse di ambizioni personali: sembra la corrente sediziosa sia numericamente modesta; al momento attuale non disporrebbe che di una cinquantina di voti.

Secondo altre voci, l'iniziativa degli oppositori sarebbe sgonfiata già nella fase precongressuale.

L'opposizione non ha scelto il momento migliore dell'attacco. Infatti per rovesciare il governo bisognerebbe disapprovare la relazione sull'attività del 1955, che è stata una delle migliori annate sia dell'hockey che del pattinaggio italiano.

Nel pattinaggio artistico la situazione è sensibilmente migliorata, anche se i progressi interessano più la parte quantitativa che qualitativa. L'Italia in questo settore è ritornata alle manifestazioni internazionali dopo alcuni anni di assenza e le prestazioni della Gioni, di Franceschi, di Boffi e di Nanni sono una sicura garanzia per il futuro; alle spalle di questo quartetto si trova una nutrita schiera di giovanissimi rincalzi che non tarderanno a farsi luce. La corsa ha dato all'Italia ambiti primati mondiali ed i triestini Cavallini e Venanzi hanno legato il loro nome ad imprese eccezionali.

Nell'hockey prato la situazione è in fase evolutiva: c'è una maggiore funzionalità ed organicità alle manifestazioni «pratistiche» che stanno per imboccare, dopo lunghi anni d'attesa, la via giusta. Nell'hockey su pista l'Italia ha conseguito piazzamenti da far invidia a qualsiasi altro Paese. Gli azzurri si sono classificati terzi al Torneo di Montreux, secondi ai «mondiali» di Milano, primi ai Giochi del Mediterraneo, mentre alla «giovanile» è sfuggito l'ambito titolo europeo a Barcellona per una ingiustizia più che per demerito tecnico od agonistico.

A un così ampio e convincente progresso di tutte le quattro discipline onde si esplica l'attività agonistica della federazione, non corrisponde — purtroppo — lo analogo sviluppo qualitativo della classe dirigente. Gli esponenti della grossa e importante federazione sono sicuramente all'altezza della situazione? O forse il presidente che per passione e ormai anche per competenza emerge persino con eccessivo distacco, manca di degni collaboratori? Questo è il punto e su la eventuale carenza di stato maggiore l'opposizione potrà trovare certi consensi pur dai più agguerriti e convinti conservatori. Per fortuna la gran parte delle responsabilità d'ordine tecnico, specialmente nel pattinaggio e nell'hockey pista, sono affidate a mani capaci, come ben stanno a dimostrare i risultati.

B. I.

Ricuperi di IV Serie

Firenze, 23

La Lega nazionale di Quarta Serie della FIGC ha disposto in data odierna il seguente calendario per il ricupero delle partite non disputate per varie cause: 7 marzo: Spilimbergo-Portogruaro, Dolo-Pro Gorizia; 8 marzo: Sacilese-Itala, Bassano-Trento; 15 marzo: Portogruaro-Dolo.

Perissinotto operato

Firenze, 23

Il giocatore di calcio dell'Udinese Perissinotto è stato sottoposto a un intervento chirurgico al menisco. Il giocatore udinese, che lascerà l'ospedale fiorentino fra alcuni giorni, dovrà rimanere a riposo per diverso tempo.

Due sciabolatori triestini al campionato dei giovani

Roma, 23

Sabato 25 e domenica 26 avrà luogo in Ancona il campionato nazionale individuale di sciabola per giovani, valevole come settima prova del Gran Premio di società per giovani del 1956. Gli schermitori iscritti sono 67, fra gli altri: Gefter Wondrich G. e Luser L. del Circolo Marina Mercantile di Trieste.

GLI ALABARDATI SUL PIEDE DI PARTENZA

Pasinati porta a Roma anche l'ungherese Szoke

Le riserve della Triestina hanno compiuto ieri, sul campo di via Flavia un proficuo allenamento giocando in amichevole con la squadra del Sant'Anna. Le due squadre hanno assunto il seguente schieramento: Triestina: Rumiz; Toso, Travagini; Cossar, Svorenig, Varglien; Scala, Ritani, Skoze, Renosto, Tomad. Sant'Anna: Apollinari; Lucian, Bizai; Cotar, Locchi, Bertoli, Passaneve, Zaunier, Milos, Leban, Bernini. Si è trattato di un galoppo ottimo per i rincalzi rossoalabardati che ha messo in luce le buone condizioni di forma di Szoke, Renosto e di qualche altro.

Per quanto riguarda i titolari, il metodo Pasinati continua. La giornata di giovedì è dedicata alla passeggiata sull'Altopiano. Anche ieri i titolari, accompagnati da Pasinati, hanno percorso a piedi il tratto Opicina-Monrupino e ritorno. Dopo aver fatto colazione a Monrupino sono scesi in città per presenziare alla partita delle riserve sul campo di via Flavia. Per quanto riguarda la formazione che i rossoalabardati schiereranno domenica prossima allo Stadio Olimpico contro la Lazio, Pasinati ha detto che porterà a Roma i soliti tredici giocatori. Gli undici che hanno giocato e vinto contro la Juventus più Meggiolaro e Szoke che nella tirata fatta sul campo di via Flavia è molto piaciuto a Pasinati. Questa mattina ultimo allenamento e partenza domattina alle sei.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare del 26 febbraio 1956:

Campionato di Promozione: Crda Trieste-San Giovanni, campo Ponziana, ore 15; Postelegrafonici-Edera, Ponziana, 11.30; Fortitudo-Muggesana, Muggia, 15; Libertas-Mossa, via Flavia, 15.

Campionato di I.a Divisione: Aurisina-Corona, campo Aurisina, ore 15; Tergestina-Corno Rosazzo, San Luigi, 15.

Campionato di II.a Divisione: Audace-Juventus, campo Cantieri, ore 15; Muggesana B-Ponziana B, Muggia, 10.30; San Giovanni B-Libertas B, San Giovanni, 15.15.

Campionato Federale Ragazzi: Udinese-Sacilese, campo Moretti, ore 13.30; Spilimbergo-Pordenone, Spilimbergo, 10.30; Pro Gorizia-Itala Montiglia, Gorizia, 10.30; Sangiorgina - Latisana, Sangiorgina, 13.30; Caso Unrra-Triestina, Solvay, 10.30; San Giovanni-Tergestina, San Giovanni, 14; Edera-Sant'Anna, I Maggio, 10.45; Crda Monfalcone-Vittoria Romana, Cantieri, 13.30; Ponziana - Gradese, Ponziana, 13.30.

Lega Giovanile: Libertas A-San Giovanni, campo via Flavia, ore 9; Ponziana Pulcini - Boschetto, Ponziana, 9; Acegat-Virtus, San Giovanni, 8; Urano-Azzurra Istria, S. Giovanni 9.10; Edera Pulcini-Crda, I Maggio, 9.30; Roiano-Educatorio, Ilva, 13.30; Sant'Andrea-Montebello, Cantieri, 12; Itala A-Triestina, Ilva, 14.45; Aquila-Libertas B, Opicina, 10.30; S. Luigi-Valmaura, S. Giovanni, 12.45; Tergestina-Cremcaffè A, S. Giovanni, 10.20; riposa Itala B; Ponziana Ritossa-Audace, Ponziana, 10.15; Broletto-S. Vito, S. Giovanni, ore 11.30; Cremcaffè B - Muggesana, Cantieri, 13.45; riposa Esperia.

S. G. T. ARRIGONI E REYER AL PASSO ESTREMO

Rischiano di soccombere alla moda del professionismo

Domenica l'una di fronte all'altra - Le ragazze del C. M. M. dovrebbero imitare le neo campionesse

Ormai assegnato il titolo della massima categoria femminile e terminate le prime fasi dei campionati maschili di Serie A, B e C, restano più soli ad interessare gli sportivi locali i tornei di prima serie maschile e quello femminile delle categorie «cadette». Nel primo caso è impegnata in una disperata lotta per la salvezza la nostra maggiore squadra cittadina, nel secondo le ragazze del Circolo Marina Mercantile si stanno adoperando per portare a Trieste anche il secondo titolo femminile.

La situazione della Ginnastica Arrigoni, da tempo molto grave, è andata precipitando nell'ultimo turno del campionato, non tanto per demerito, in quanto la sconfitta a Bologna era generalmente prevista, quanto per merito di una delle squadre interessate alla lotta di fondo classifica. In effetti la vittoria ottenuta dalla Stella Azzurra a Varese è valsa a portare la squadra romana in una posizione di quasi sicurezza, ed ha lasciato così nei guai Ginnastica e Reyer, fra le quali deve ormai esser scelta la squadra che accompagnerà il già condannato Cama nel viaggio di ritorno nella categoria inferiore.

E' un vero peccato che in tale spasmodica lotta siano impegnate due squadre che vantano brillantissime tradizioni e che però, più delle altre, hanno subito le conseguenze di una situazione che sta portando il basket italiano al professionismo. In modo particolare per la squadra triestina la situazione è andata sempre più aggravandosi, con il continuo emigrare dei suoi migliori elementi verso società più ricche che si sono date al saccheggio dei vivai altrui.

Molte volte abbiamo pensato quanto forte sarebbe stata una squadra triestina che avesse potuto disporre di tutti gli elementi nati e cresciuti nell'ambiente locale, e che avesse potuto disporre a suo tempo dei vari Rubini, Romanutti, Presca, Lucev, Posar, Bernardis eccetera. Sarebbe stato ben difficile agli altri toglierci un primato che fu per lungo tempo nostro vanto.

Ma ormai è inutile recriminare, le cose stanno come stanno, e cioè molto male. Siamo ormai ridotti al punto che dall'incontro di domenica a Venezia dipendono le sorti della Ginnastica. In caso di sconfitta non ci sarebbero più motivi di speranza e la squadra sarebbe sicuramente retrocessa. Il compito che i biancocelesti saranno chiamati ad assolvere sul difficilissimo campo della Misericordia è il più arduo che si sia mai a loro presentato. Forse tale considerazione varrà ad infondere nei giocatori triestini la decisione e l'impegno che sempre quest'anno, sui campi esterni ha fatto loro difetto. Si presenta il caso che la formazione veneziana sta attraversando un particolare periodo di cattiva forma, e tale fatto potrebbe incoraggiare Porcelli ed i suoi compagni a tutto osare. Basterebbe che, una volta almeno nel presente campionato, i biancocelesti ritrovassero in trasferta quella decisione e quell'impeto per i quali più volte si sono fatti ammirare al Palazzo dello Sport. Damiani, Bizzaro, e Salich in particolare dovrebbero far appello alla loro classe per rendere il tanto necessario a controllare il gioco degli avversari e dar modo ai compagni di tentare con qualche probabilità di successo il canestro avversario. La squadra che ha avuto ragione del Varese potrebbe uscire vincente dal confronto di domenica, non quella però che è stata malamente battuta otto giorni fa a Bologna dalla Motomorini.

Cama e Stella Azzurra giocheranno in casa, la prima contro il Gira, la seconda con la Motomorini. Per i livornesi il successo conterebbe ben poco, mentre per i romani la vittoria vorrebbe significare la certa salvezza. Interessanti, non però per la classifica, i confronti fra il Borletti e la Roma e fra la Virtus e lo Storm Varese. Dopo due consecutive sconfitte la squadra campione farà ogni sforzo per tornare alla vittoria davanti ai propri tifosi. Il Borletti dal canto suo avrà sempre Rubini a dirigente.

Nella stagione tanto favorevole alla pallacanestro femminile triestina le ragazze del Circolo Marina Mercantile hanno molte probabilità di imitare le colleghe della Ginnastica. Con la vittoria ottenuta a Trento la scorsa domenica esse si sono ormai qualificate per la fase finale del campionato di Serie B, alla quale sarebbero ammesse anche se nelle ultime due partite del girone eliminatorio subissero altrettante sconfitte. Il che non è affatto probabile. La squadra di Covi si recherà domenica a Roma per incontrare la Fari, che la segue in classifica a cinque punti di distanza. Nella partita d'andata le «marinarette» inflissero una dura lezione alle ragazze romane (66-34) e sarà ben difficile che queste ultime possano prendersi una adeguata rivincita.

Nella regione si svolgeranno inoltre ancora due incontri di ricupero, nel quale saranno impegnate le squadre di Udine e Gorizia, e che però nessuna influenza potranno avere sulle sorti delle due squadre giuliane. La Goriziana è ormai condannata alla retrocessione, mentre la squadra friulana non potrà che confermare il diritto ad occupare l'onorevole terzo posto nel suo girone.

M.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

	andata
Borletti-Roma	(73-81)
Cama-Gira	(63-72)
Benelli-Pavia	(43-59)
Virtus-Varese	(72-63)
Stella Azzurra - Motom.	(48-47)
Reyer - Triestina Arrig.	(53-56)

SERIE A MASCHILE

GIRONE A

Goriziana-Gallarate	(57-64)

SERIE B MASCHILE

GIRONE B

Udinese-Ferrara	(53-45)

SERIE B FEMMINILE

GIRONE B

Fari Roma-N. Sauro	(34-66)

Due corse campestri domenica a Opicina

La stagione delle corse campestri avrà inizio domenica prossima. Il Gruppo Sportivo San [illegible] como organizza a Opicina una [illegible] sa campestre maschile libera [illegible] tutte le serie sulla distanza [illegible] km. 4 circa. L'Associazione Sportiva Libertas sempre a Opicina [illegible] ganizza la prima prova di corsa campestre riservata agli esordienti e valida per la Leva Libertas [illegible] corsa campestre. Questa gara verrà disputata sulla distanza di metri 1000 e potrà servire egregiamente di preparazione agli studenti per i campionati di corsa campestre delle scuole in programma per il 18 marzo prossimo. Le gare avranno luogo al Campo sportivo militare di Opicina con inizio alle 10.

UN POETA MALEDETTO

BISOGNA riconoscere che i francesi non dimenticano i loro poeti. In cinque anni, dal 1950 a oggi, il nome di Tristan Corbière è apparso almeno altrettante volte sulla copertina di un libro nuovo. Le pubblicazioni più recenti sul poeta bretone sono il volume di poesie scelte precedute da un ampio studio di Jean Rousselot uscito nella bella collezione *Poètes d'aujourd'hui* dell'editore Seghers (1951), e l'edizione definitiva di *Les Amours Jaunes* curata da Yves-Gérard Le Dantec (Gallimard, 1954), due libri eccellenti nei quali ho voluto ricercare il volto segreto di questo singolare poeta al quale non mi accostavo più da molti anni.

La vita di Tristan Corbière, breve e povera di fatti esteriori, si può riassumere in poche date. Nacque il 16 luglio 1945 a Plonjean (Finistère) e trascorse quasi tutta l'esistenza in Bretagna, a Roscoff, fatta eccezione per una fuggevole dimora in Provenza nell'età giovanile, un viaggio in Italia e forse in Palestina nel 1868, e qualche soggiorno a Parigi. Nel 1872 incontra l'unica donna della sua vita, che si chiamerà Marcella nei suoi versi, ma in realtà è un'attricetta italiana di nome Armida Cucchiani, detta Erminia, mantenuta da un conte de Buttine. Nel 1873, trovandosi a Parigi, fa uscire, probabilmente a sue spese, un libretto di versi, *Les Amours Jaunes*, presso la Libraire du XIX.ème siècle dei fratelli Glady. Nessuno se ne accorge; d'altronde, di lì a poco i fratelli Glady falliscono e il libro scompare con gli editori. Nel dicembre dell'anno seguente, sempre a Parigi, il poeta viene trovato svenuto nella sua camera e trasportato in una clinica, poi a Morlaix, dove muore il 1.o marzo 1875.

Con ciò, tutto sembra finito: un uomo è passato col suo dramma; egli ha dato una voce a questo dramma in un piccolo libro, ma nessuno ha sfogliato quel libro e la voce [illegible] è dispersa inascoltata. Per fortuna i libri hanno talvolta insp[illegible] sopravvivenze. Questo, intorno al 1883, capitò nelle mani di Paul Verlaine, e il poeta di *Fêtes Galantes*, preso da un subito entusiasmo per l'ignoto confratello, scrive su di esso uno studio critico, per vero dire alquanto superficiale, che l'anno dopo appare con altri e al primo posto nel suo volume su *Les Poètes maudits*. Dovevano passare ancora sette anni perchè un editore raccogliesse l'invito contenuto nello scritto di Verlaine e ristampasse [illegible] *Amours Jaunes*. Questo edit[illegible] fu il Vanier, e da allora (18[illegible]) le ristampe si sono moltiplic[illegible] te e la fama di Corbière è a[illegible] data sempre più affermandosi [illegible] e ampliandosi.

O

La poesia di Tristan Cor[illegible] è il riflesso della sua vi[illegible] no specchio deformante in[illegible] nella vita di Corbière [illegible] C'è [illegible] ma che, esacerbato [illegible] dramma [illegible] proposito secondo le miglio[illegible] tradizioni baudelairiane, [illegible] nisce al poeta la materia ste[illegible] della sua arte. Vediamo du[illegible] Alla nasc[illegible] questo dramma. [illegible] di Tristan, suo padre, Edoa[illegible] Corbière, ha cinquantadue [illegible] sua madre, Angelica Pu[illegible] diciotto. Il capitano Corbiè[illegible] è un quinquagenario sano [illegible] robusto, fabbricato per un [illegible] lo (egli morirà infatti più [illegible] novantenne), con un passa[illegible] marinaio e [illegible] prestigioso di giacchè, prim[illegible] avventuriero, come ufficial[illegible] ne mozzo, poi ta la propria [illegible] trascorso tutre, ha comb[illegible] vinezza sul maglesi, fatto [illegible] to contro gli innoscinto [illegible] gioniero, ha co[illegible] infine, [illegible] rno dei pontoni, lungo cors[illegible] entato capitano di recchi an[illegible] ha navigato per pa[illegible] Antille [illegible] tra Le Havre e le le cui fil[illegible] un equipaggio nel pirata. [illegible] gurava più di un ex

Più t[illegible] si è scol[illegible] Edoardo Corbière le vena [illegible] lo una non spregevo[illegible] rienze [illegible] scrittore. Le sue espe[illegible] bellite [illegible] sue avventure, ab[illegible] si sono [illegible] un po' di fantasia, rie di [illegible] olte in una lunga se[illegible] scrive u[illegible] anzi di mare, che, bero po[illegible] litico recente, avreb[illegible] cie di [illegible] o fare di lui una spe[illegible] prosa [illegible] ad francese, se la fosse uo[illegible] sono stati scritti le. La [illegible] meno convenziona[illegible] pitano [illegible] ne letteraria del ca[illegible] 1846; [illegible] ière si è chiusa nel penna [illegible] ta definitivamente la quest'[illegible] si sa bene perchè, volta di[illegible] non comune ha una diventa[illegible] più cambiato mestiere, pagnia o direttore della Compagnia di Navigazione di Le Havre [illegible] Sin[illegible] a Morlaix.

T[illegible] dai suoi giovani anni, [illegible] ammirò questo padre [illegible] sicuro di sè, forte, intelli[illegible] chi, virile pur nella sua ve[illegible] tona. Sui suoi libri, che fu[illegible] ebb[illegible] sicuramente i primi che gra[illegible] tra le mani appena fu in esa[illegible] di leggere, si fece un'idea [illegible] chante della vita d'avventure [illegible] avrebbe potuto essere la s[illegible] Ma all'inizio dell'adolescenza, mentre si trovava a [illegible] tes, studente del primo anno [illegible] liceo, la sua salute si alterò improvvisamente, l'asma e i reumatismi, dai quali non doveva più liberarsi, cominciarono in lui una lenta ma sicura opera di distruzione.

Tristan si convinse presto, a torto o a ragione, che la differenza d'età dei suoi genitori fosse la causa prima di questi e degli altri mali che in breve fecero di lui un povero essere debole, assolutamente disarmato dinanzi all'esistenza, talmente magro, giallo e rattrappito che i suoi concittadini gli affibbiarono il soprannome di *un Ankou* (in bretone: la Morte).

L'ammirazione per la salda e vegeta vecchiezza del padre, di quel padre che aveva avuto tutto ciò che a lui era negato, si incrinò, si venò di rancore e di gelosia. Dinanzi a quella immagine di forza virile su cui il tempo sembrava trascorrere senza intaccarla, egli fu preso da un bisogno morboso di abbassare se stesso, di farsi più brutto e difforme di quanto non fosse in realtà. Da questo stato d'animo nacque la poesia di *Les Amours Jaunes*.

O

Poesia che è, comunque, una prova di vita. *«Je rime, donc je vis»* dice Corbière in qualche luogo. E come vive? Mette conto di dirlo. Dai sedici anni vive a Roscoff, città scelta dai suoi genitori perchè vi si gode il clima più dolce di tutta la Bretagna, vestito da marinaio, con un gabbano troppo grande, stivaloni sino alla coscia, cappello d'incerato e pipa tra i denti. Possiede un canotto a vela che ha battezzato *«Le Négrier»*, dal titolo di uno dei romanzi paterni, col quale di tanto in tanto affronta il mare aperto, di preferenza nei giorni in cui il semaforo del porto issa il segnale delle basse pressioni. Frequenta le osterie e i postriboli, s'incanaglia col primo venuto e talvolta corre le strade nei più comici travestimenti, offrendosi al dileggio dei passanti e dei monelli... Ostentazione, si dirà. Può darsi, e difatti egli scrive di sè nel suo *Epitaphe*: *«Son naturel était la pose»*. Ma c'è qualche cosa di più. In questo desiderio di avvilirsi che Tristan manifesta nei modi più diversi, c'è, se non vediamo male, una incosciente reazione alla rispettabilità paterna. Tristan contrappone alla figura per tanti versi imponente del capitano Corbière, la sua figura di tragico bur[illegible]ttino, irsuta, grottesca, spregevole.

Quale il poeta, tale la poesia. Nelle strofe di Corbière il lazzo dello zanni sta accanto al[illegible] zione dell'angoscia e di disperazione quasi a correggere ciò che po[illegible] potrebbe avere di troppo [illegible] lazzo melodrammatico; ma sia il [illegible] sia il grido sono espressi den[illegible] in linguaggio popolaresco, da[illegible] so, colorito; un linguaggio la taverna che non respinge nè [illegible] parola di gergo, nè la locuzione da trivio. La metrica, quanto mai irregolare e difettosa, farà dire a Jules Laforgue che Corbière non possedeva [illegible] «mestiere». Ciò non è certo: Tristan è meno «grezzo» di quanto suppone Laforgue, che, d'altra parte, gli deve molto: lo dimostrano, scrive Jean Rousselot, alcune poesie composte in epoche diverse con una prosodia impeccabile, nelle quali Corbière «maneggia i metri brevi e danzanti con la felice maestria di un Charles d'Orléans».

E' probabile che le imperfezioni formali rispondano in Corbière a un partito preso di svilimento della materia poetica che corrisponde assai bene a quello che egli veniva operando giorno per giorno a danno della propria personalità umana. In un'epoca in cui i parnassiani predicavano l'obbedienza ai vecchi canoni della prosodia e onoravano in teoria e in pratica lo splendore della perfezione formale, in cui Mallarmé cominciava le sue misteriose alchimie verbali, Corbière badava a degradare la lingua poetica risalendo in certo qual modo sino al Villon. E' questa la sua più autentica originalità, quella che fa di lui un precursore di gran parte della moderna poesia francese. Per il resto, egli è un sentimentale represso, figura abbastanza frequente in poesia, incapace di darsi francamente alle cose e di godere delle piccole gioie che la vita gli offre.

Laforgue parla anche dello «zufolo da un soldo» di Corbière; e per una parte di *Les Amours Jaunes* la definizione è felice. Accade sovente, infatti, che questa poesia sempre in bilico tra il grido e il sarcasmo, qualche volta truculenta, qualche volta oscura (Huysmans rimproverava a Corbière di *«parler nègre»*), non riesce a uscire dall'ambito del fatto personale. Ma c'è un Corbière cui la definizione non si adatta: il Corbière poeta della Bretagna e dell'Oceano. Ci sono in *Les Amours Jaunes* due parti intitolate *Armor* e *Gens de mer*, composte di una ventina di poesie o poco più, dedicate alla vecchia Armorica selvatica e favolosa, all'Oceano e a coloro che sull'Oceano vivono e muoiono. Si può affermare, ed era anche l'opinione di Verlaine, che qui sia il meglio di Corbière.

Qui l'ispirazione nasce dall'amore di Tristan per la sua terra e per la gente della sua terra, parlando delle quali egli parla ancora di sè, ma in un discorso più ampio, svincolato da ogni aneddoto personale. Discorso che si fa anche più vasto nelle poesie marine, in cui il poeta sembra richiamare i suoi sogni di gioventù. Gli è che in queste poesie, i suoi versi parevano a Verlaine amari e salati come il mare, Corbière ha espresso, per chi sappia leggerle, tutta la disperata e feroce tristezza di un destino mancato.

Cesare Giardini

Completamente ristabilito dal grave attacco cardiaco, il Presidente Eisenhower è tornato al suo sport preferito. Eccolo mentre gioca a golf in un campo di Thomasville, in Georgia

I rapporti del Vaticano con i vari paesi del mondo

Roma, 23

Il cardinale Valerio Valeri, già Nunzio Apostolico a Bucarest e a Parigi, parlando oggi sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» nella sede del Banco di Roma, ha illustrato le relazioni internazionali della Santa Sede dopo il secondo conflitto mondiale.

L'oratore ha rilevato che dal 1947 ad oggi sette nuovi Stati — Libano, Egitto, India, Indonesia, Filippine, Libia ed Iran — sono entrati in relazioni diplomatiche con la Santa Sede. «Questo dimostra, senza dubbio, che il prestigio della Santa Sede non ha fatto che crescere nel campo internazionale e che i dirigenti di molte nazioni desiderano entrare in rapporti con una potenza spirituale la quale.

Il Santo Padre — ha aggiunto tra l'altro l'oratore — vede con favore la tendenza all'unione delle varie società e la coscienza che se ne va formando, seguendo con il più alto interesse questa incipiente organizzazione di una nuova comunità internazionale. Questo spiega come la Santa Sede abbia seguito con il più vivo interesse prima il Patto di Bruxelles, poi il costituirsi della CED e, infine, la realizzazione dell'UEO, la quale sta a dimostrare che, malgrado tutto, la idea dell'Unione europea non può essere abbandonata.

HANNO VINTO QUASI TUTTI IERI SERA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Anche il penultimo ostacolo superato da Luciano Zeppegno

Fatale al capostazione di Arquà Scrivia un dialogo del Leopardi — Nuovi allori per lo storico di Regello e per il musicofilo barese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 23

Fischi e fiaschi sono stati di scena questa sera al Teatro della Fiera Campionaria per la tredicesima edizione di «Lascia o raddoppia». Ma non si spaventino i lettori, come non si sono spaventati gli spettatori in sala ed i telespettatori. Fischi perchè ben due fischietti sono stati messi in azione: il primo dal capostazione di Arquà Scrivia che ha voluto spiegare come si faccia distinzione tra l'ordine di partenza ad un treno merci e ad uno passeggeri (i convogli di lusso, internazionali, passano senza fermarsi), il secondo dall'appassionato di ornitologia per mantenere la promessa fatta nella precedente trasmissione di far sentire il richiamo del tordo, e poichè il fischietto era da merlo così ha richiamato tordo e merlo. Ai fiaschi ha accennato brevemente Luciano Zeppegno, che sa tutto sull'architettura ma si diletta anche di enologia, e non sa — ha confessato — se conosce meglio le chiese d'Italia o i vini d'Italia. Ma certamente l'architettura la conosce bene tant'è vero che in pochi secondi ha compiuto la sua fatica.

Emozionata la presentatrice

E' cominciata la serata con una graziosa papera della collaboratrice di Mike Bongiorno, Edy Campagnoli, che le ha fruttato, con l'allegra risata del pubblico, un caldo applauso, in questo tempo in cui gli applausi non sono merce che manchi sul mercato. Evidentemente emozionata, la presentatrice ha detto: «Il signor Ermete Arquà da...» e qui s'è fermata. Perchè il primo concorrente era appunto il signor Ermete ma Pochettini, e capostazione di Arquà Scrivia. Doveva rispondere sulla letteratura italiana. E sulle prime è andato bene: «A chi sono dedicati i «Sepolcri» di Ugo Foscolo (Ippolito Pindemonte); Quante sono le male bolge nell'inferno dantesco? (sono dieci, esattamente!); titolo di almeno una delle tre tragedie di Foscolo (la prima il «Tieste» — Bongiorno: esatto bene — poi «Aiace» e «Ricciarda»); chi ha scritto il «Ninfale fiesolano»? (Giovanni Boccaccio). E infine la domanda «Chi ha scritto il dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggere?». Il capostazione si è tormentato invano: passatesi le mani sulla faccia, ha guardato l'orologio, ha scosso la testa, ha riguardato l'orologio. Non sapeva rispondere. La risposta era: Giacomo Leopardi.

E' stata la volta di Spartaco Martinengo, di Milano, commercialista. Ha dei magnifici baffi, «che gli sono nati — ha detto — da quando gli è cresciuta la barba. E che vengono su da soli». E' tifoso del calcio, ma non spericolato, e l'ha dimostrato subito perchè quando Bongiorno gli ha chiesto quale fosse la sua squadra del cuore, dopo qualche attimo ha affermato: tutte e due le squadre di Milano. Le domande: Quali sono le società che hanno vinto il massimo numero di volte il campionato italiano e quante volte? (Juventus e Genova, nove ciascuna); quale è la società che ha vinto il maggior numero consecutivo di campionati in girone unico? (Juventus, dal 1931 al 1935); quale è la società che ha vinto il maggior numero di campionati di serie A nel dopoguerra, cioè dal 1945-55 e quanti? (Torino 1946-47-48-49, quattro); chi fu il centravanti soprannominato «Farfallino»? (Borel II della Juventus); quale era la formazione della squadra nazionale italiana che vinse la finale della Coppa del mondo 1938? Dopo un po' di confusione e col generoso aiuto del presentatore la risposta salta fuori (Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi); nella nazionale italiana che vinse la Coppa del mondo in Francia vi erano tre giocatori che avevano già giocato nell'olimpiade di Berlino del 1936. Nomi? (Foni, Rava e Locatelli); nell'albo d'oro dei campionati italiani figurano in una stagione due società vincitrici. Qual è la stagione e quali le vincitrici? (1921-22 Novese e Pro Vercelli); nell'incontro Inghilterra-Italia svoltosi a Londra nel 1934 la squadra azzurra ebbe un giocatore ferito. Chi era? (Monti).

E si è arrivati così alle domande singole da 640 mila. La propaganda è l'anima del commercio, si dice, e pare non del solo commercio se la lamentela dell'ingegnere Amerigo Gambini di Vetralla ha avuto il potere di portare a qualche provvedimento nel campo della caccia. L'ing. Gambini è cacciatore ma non ha mai mangiato uccelli; la sua passione è una specie di sadismo, ha detto. Quindi, preso il fischietto, ha fatto il richiamo del tordo e del merlo, come abbiamo detto, e ha guardato in aria forse con la segreta speranza di vederne qualcuno.... Pazienza, sicuramente un'altra volta glielo porta in sala qualche ammiratore. La domanda non è stata facile, e l'esperto ornitologo se l'è cavata per il rotto della cuffia.

Bongiorno: «Lo scricciolo e il regolo sono due tra i più piccoli uccelli italiani. Quale dei due pesa meno?». Gambini: «Pesano eguale, forse lo scricciolo un po' meno. Altre volte pesa meno il regolo. Non si può stabilire». Buongiorno: «Guardi, che la domanda è: Chi pesa meno dei due?». «Direi lo scricciolo, ma sono eguali 12-13 grammi ciascuno»; e Buongiorno: «Non capisco! La domanda è: Chi pesa meno dei due?». Gambini: «Allora pesa meno il regolo». I dati degli esperti: regolo da grammi 4 e mezzo a 6; scricciolo da 7 e mezzo a 11. Quindi viene invitato a disegnare sulla lavagna i due uccelletti: «abituato a progettazioni di strade, acquedotti, ecc. è stato per lui un facile gioco.

L'altro concorrente alla domanda da 640 mila è il livornese Pierluigi Pellegrini, amante della musica lirica. Anche lui come gli altri, ha confessato, ha ricevuto un sacco di lettere fra cui una di un signore che chiedeva notizie di un omonimo Pellegrini di Livorno che era stato suo compagno di prigionia. Il nostro appassionato di musica s'interessò della cosa ed è riuscito a rintracciarlo.

Pronta risposta

Alla domanda «A quale opera appartiene il brano musicale riprodotto nel disco?» Pellegrini pronto rispose: «E' il sogno dal Guglielmo Ratcliff di Mascagni!».

E' ora il turno delle domande da un milione e 280 mila lire. Il primo è Vittorio Ciari di Regello. «Stasera — ha detto — sono contemporaneamente a Milano e... a casa mia, poichè mi è stato regalato un televisore». Ha ricevuto anche altri regali e l'offerta di un soggiorno a Forte dei Marmi: è contento. La busta con la domanda gliela ha scelta il fotografo Bordin, ex campione ciclista, il quale viene invitato a salire sul palcoscenico e quindi a fotografare la sala. Cosa che ha fatto, dimenticando poi di prelevare la busta. Riparata alla dimenticanza, Vittorio Ciari è entrato nella cabina per uscirne subito, vittorioso. La domanda: «Come si chiamava il primo duca di Firenze?, la risposta «Alessandro de' Medici». E grazie al signor Bordin.

Lelio Buono, il magistrato di Bari, anche lui ha vissuto giornate intense, ma per il lavoro. «Ha condannato molta gente?». «Non ci si può lagnare!» ha risposto con una certa ironia. Anche per lui un disco: «A quale composizione appartiene il brano e chi ne è l'autore?». Un lieve sorriso gli passa per il volto, poi sembra accompagnare la musica. «90 secondi di tempo». «Ne bastano meno! Mozart, sinfonia n. 39». E' sorta una piccola discussione perchè la risposta in mano a Bongiorno è un po' diversa. Il giudice gli ha fornito i chiarimenti, e Bongiorno: «Sì, ma... in che cosa?» «In mi bemolle maggiore». Esatto.

Si è presentato quindi Luciano Zeppegno, il protagonista maggiore della serata. La sua posta è di lire 2 milioni 560 mila. Bongiorno gli ha detto: «Quando vincerà i cinque milioni ci saranno festeggiamenti in casa sua!» E lui, prudente: «Meglio aspettare per i festeggiamenti». Raddoppia? «Non raddoppio, tento di raddoppiare». L'architettura è una materia esatta. Ma raddoppia, eccome! Spera anche lui, ha affermato, di ottenere un appartamentino in dono come Dossena. Vedremo se la va. Un po' emozionato si vede che è, ha preso tutte e tre le buste nella fretta, poi ne ha trattenuta una, mentre Bongiorno ricuperava le altre. Ed è venuta fuori la domanda: «A Bologna, nei pressi delle due Torri, esiste un celebre edificio gotico, eretto da Antonio Di Vicenzo e Lorenzo Bagnomarini. Qual è il nome di questo edificio». Parte di volata con la risposta: «La Loggia...», la prudenza lo ferma: «un momento, ci voglio pensare». E' passato il momento: «Questa Loggia è chiamata in taluni testi Loggia dei Mercanti e Loggia della Mercanzia. Non mi pare ci possano essere dubbi. E' Loggia della Mercanzia».

Luciano Zeppegno non ha ancora deciso se la prossima settimana tenterà o no il raddoppio. Ma una cosa ha affermato, di voler decidere da solo senza ascoltare nessuno.

L. S.

Le tempeste di neve che hanno paralizzato ogni attività nell'isola olandese di Marken, non hanno tuttavia impedito che i matrimoni si svolgessero con la tradizionale cerimonia pubblica. Nella fotografia: un corteo nuziale si dirige alla chiesa per il sacro rito

Tre maestri di pittura premiati a Parigi

Parigi, 23

Nella sala dei trattenimenti culturali francoitaliani, il segretario generale della Quadriennale d'arte moderna di Roma, Fortunato Bellonzi, ha rimesso questa sera ai due noti pittori italiani, Massimo Campigli e Gino Severini e, a titolo postumo, ad Amedeo Modigliani, la medaglia d'oro conferita dallo Stato ai maestri italiani dell'arte contemporanea.

La medaglia di Amedeo Modigliani, di cui Parigi onora la memoria, è stata consegnata alla figlia. Massimo Campigli e Gino Severini l'hanno ricevuta nelle loro mani, presente l'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni.

Di Massimo Campigli non è il caso di dilungarsi per rilevarne i meriti artistici. Egli conosciuto in Italia, in Francia e nel mondo per la sua singolare e fascinosa arte, ha di recente ricevuto un grosso premio artistico dall'America. Gino Severini è il decano dei pittori italiani a Parigi. Vi risiede dal 1933. Fu a Parigi al tempo di Modigliani, in quel primo gruppo di futuristi che fece parlare molto di sè.

RITRATTO SPIRITUALE DI UNA GRANDE ATTRICE

Poche gioie e molti dolori nella vita di Eleonora Duse

Sulla sua tomba sono scolpite le parole che ella dettò a compendio delle sue vicende gloriose e perigliose: fortunata, disperata, fidente

Olga Signorelli conobbe la Duse nel 1915, e da allora le fu sempre vicina fino alla morte. L'amicizia sincera e l'intesa profonda che legò le due donne consentiva alla grandissima attrice le confidenze, gli abbandoni, gli sfoghi, contributi preziosi e, crediamo, indispensabili per meglio penetrare nell'intimo di una personalità complessa e molteplice come la sua, insoddisfatta di sè nell'angosciosa ricerca di un ideale di perfezione artistica, assillata di continuo da un bisogno di evasione e di superamento attraverso sempre nuove esperienze da correggere e perfezionare, restando, delle vecchie, lo sconforto e la mortificazione di delusioni sofferte e di passioni inaridite dopo le prime travolgenti fiammate.

Questa vita dotata di tanta vitalità spirituale non poteva sfuggire all'interessamento dei biografi maggiormente qualificati. Italiani e stranieri, le massime figure di scrittori, di autori, di critici, si misero d'impegno in vari periodi, a ricostruire la figura ed il carattere della Signora, rilevandoli lungo le tappe della tormentosa ascesa, dal miserando buio dei primi anni all'affermazione, al trionfo ed alla consacrazione universale. Era da credere che dopo sì copiosa biografia tutto si sapesse della grande attrice. Eppure restava un margine, una lacuna che soltanto un'amica intima e fedele, egualmente dotata, avrebbe avuto il privilegio di riempire. Olga Signorelli si sentì di assumere il delicato incarico. Non ci aveva mai pensato prima. Ci pensò dopo, alla morte dell'attrice, e allora si accinse a compiere quello che riteneva un dovere: rievocare la vita della Signora sulla base di documenti concreti, e possibilmente con le sue stesse parole. Vi era la raccolta della corrispondenza dell'autrice con la Duse; vi era l'epistolario custodito nelle biblioteche pubbliche e negli archivi privati; si rendevano necessari viaggi e ricerche, prese di contatto con il mondo delle lettere, consultazione di libri e di annate di riviste e giornali.

Una rara immagine di Eleonora Duse all'inizio del secolo

La generosa fatica fu affrontata dalla Signorelli con vigile cura, e al termine ne uscì un quadro vasto, minuto e luminoso, senza che lo scrupolo del biografo cedesse ai richiami dell'apologeta, ancorchè dal lavoro trapeli la devota, costante ammirazione dell'autrice verso la grande amica. (Olga Signorelli — Eleonora Duse — Ed. Casini - Roma - pag. 412 - L. 1600). Oltre al resto l'importanza della pubblicazione è nella documentazione, in gran parte inedita, e nei ricordi personali, che, avverte il presentatore, giungono opportuni a rettificare leggende e fraintendimenti.

Così per i rapporti con Gabriele d'Annunzio, che fu la cocente passione della Signora. E' noto come si venne alla rottura, allorchè, portata a termine la «Figlia di Jorio», la parte di Mila, che doveva essere della Duse, fu assegnata a Irma Gramatica. Dopo vent'anni di separazione, l'incontro dell'attrice con il poeta a Milano.

— Quanto mi avete amato — disse D'Annunzio nel prendere congedo. La Duse, parlandone all'autrice, le confidò che, dentro di sè, pensava a uno che aveva una illusione di più.

— Se lo avessi amato veramente così come egli crede, quando ci siamo separati avrei dovuto morirne. Ed io, invece, ho potuto vivere.

E' un inedito, e può completarsi con la recente pubblicazione di Maffio Maffi su uomini antichi e moderni, dove, parlando delle molte donne entrate nella vita di D'Annunzio, l'autore documenta che una sola vi restò anche dopo la fine dell'amore, Eleonora Duse, della quale il poeta morendo invocò il perdono. Del resto lo stesso può dirsi dell'attrice. Anche nel cuore di lei il poeta sopravvisse mentre si dissolvevano i ricordi di Flavio Andò e di Arrigo Boito pur teneramente amati prima. E l'amore era contraccambiato. Intese di anime, più che altro, ansito di una donna che di sè diceva:

«Ho gloria, denaro, amici, onori, come nessun'altra, ma sempre più desolata si fa la solitudine del cuore».

Di questi e simili stati d'animo l'autrice ha raccolto i momenti di crisi, le brevi pause, la poca gioia, accompagnando la vita errabonda della Signora da un palcoscenico all'altro in Italia e all'estero. Viene avanti una figura viva, l'attrice che s'investiva nella parte fino a soffrirne per toglierle ogni parvenza di finzione scenica, e fosse il teatro dell'Alfieri, del Goldoni, del Verga, del D'Annunzio, quello di Giacosa, di Marco Praga, di Gallarati-Scotti, o di Dumas, di Ibsen, di Shakespeare. Un repertorio vastissimo e una recitazione che era tutto meno che recitazione, con quella donna sulla scena che non si truccava, non gesticolava, non si controllava, non alterava la voce, e bastava la voce dolcissima per riempire di ammirazione e far valutare la statura dell'attrice anche al pubblico ignaro della nostra lingua. Ma quanto calvario prima di arrivare al successo; incomprensione, indifferenza, 30 lire d'incasso al «Carignano» di Torino, spessi i fiaschi e molte volte autentica fame.

Penose tribolazioni in teatri di secondo ordine, male coadiuvata dai compagni, accusata di svogliatezza dai capocomici, maltrattata dal Pezzana che la consigliava di scegliere un altro mestiere poichè il teatro non era pane per i suoi denti. La Duse non era bella, inelegante, mal vestita. Durante la stagione della Compagnia Drago a Trieste, il capocomico la escluse dal repertorio poichè, diceva, il pubblico non ne voleva sapere. Nella biografia della Signorelli Trieste ricorre altre volte. E' ricordato l'insuccesso della «Signora delle Camelie». Sentite come la Duse lo giustificò:

— Il pubblico ha sempre ragione. Bisogna cercare in me non in lui la causa perchè la mia Margherita non gli va. La troverò.

Trieste torna ancora nella citata biografia, stavolta per celebrare il trionfo della Signora. «Trieste, scriveva la Duse, dopo il successo decretato a «Così sia» di Gallarati-Scotti, è città tanto buona dove c'è ancora ingenuità».

Dopo il silenzio imposto dalla guerra, pesanti problemi assillano la Signora che decide di tornare al teatro. E' l'ultima apparizione, sono gli ultimi trionfi raccolti in America. Poi l'improvvisa ripresa del male, a Pittsburg. Sentendo approssimarsi la fine sussurra:

— Non temo la morte, ma non lasciatemi morire lontana dall'Italia.

Ultimo desiderio che non potè essere soddisfatto: il 21 aprile 1924, un lunedì di Pasqua, Eleonora Duse muore nella città americana. La salma verrà trasportata in patria a bordo della «Duilio» e sepolta nel cimitero di Asolo. Sulla tomba saranno scolpite le parole dettate dalla grande attrice a compendio della sua vita gloriosa e perigliosa:

— Fortunata, disperata, fidente.

Così termina la biografia curata dalla Signorelli, e pensiamo sia tra le più esaurienti e coordinate finora apparse a rendere soprattutto la spiritualità di Eleonora Duse nel quadro di un'epoca di cui ella riflettè fedelmente la luce e le ombre nell'arte, nei costumi e nella vita.

Emilio Marcuzzi

Osservatori in allarme

Eccezionale aumento delle radiazioni solari

Londra, 23

L'Osservatorio di Greenwich ha annunciato di aver notato sulla superficie solare una emissione eccezionalmente elevata di radiazioni, una vera esplosione di energia. L'intensità dei raggi cosmici è risultata più che raddoppiata per un periodo di due ore. Questo incremento è molto maggiore di tutti quelli osservati finora dagli astronomi.

Il dott. Thomas Gold, dell'Osservatorio reale di Greenwich, ha precisato che l'esplosione verificatasi sul sole è stata equivalente a quella di milioni di bombe all'idrogeno, che la zona solare interessata dall'esplosione era di una ampiezza pari a quella della intera Terra e che nel momento culminante del fenomeno la Terra ha ricevuto raggi cosmici in quantità doppia a quella usuale. «Questa radiazione — ha sottolineato Gold — mentre sotto certi aspetti differisce da quella di un'arma nucleare, reagisce tuttavia sul corpo umano all'incirca nello stesso modo. Sicchè ogni organismo umano ha ricevuto radiazioni cosmiche in misura doppia del consueto. Naturalmente — egli ha aggiunto — queste radiazioni dal sole non sono sufficientemente potenti per arrecare danni agli uomini».

Il fenomeno è durato due ore ed ha avuto inizio alle 4.45 di stamane, ora italiana. Il più imponente fenomeno del genere precedentemente osservato risale al 1949. L'aumento dell'emissione di raggi cosmici fu allora solo del 40 per cento rispetto al normale. Tali incrementi sono abbastanza comuni, ma si mantengono di solito in proporzioni molto ridotte.

Quando il fenomeno odierno è cominciato, cioè alle 4.45 del mattino, si è avuta una perturbazione di tutte le radiocomunicazioni, che sono risultate notevolmente affievolite.

L'eccezionale fenomeno è stato registrato anche da altri osservatori, in varie parti del mondo. Un portavoce dell'Osservatorio di Herstmonceux, nel Sussex, ha dichiarato che il sensibile aumento dell'intensità dei raggi cosmici emessi dal sole è in diretto rapporto con la presenza su di esso di enormi macchie, più grandi della Terra. La direzione delle poste e telegrafi inglese ha annunciato che le comunicazioni radiotelefoniche fra l'Inghilterra da una parte e gli Stati Uniti e il Canadà dall'altra sono state praticamente «ferme» per tutta la giornata.

Negli Stati Uniti, l'Osservatorio della «Columbia University» ha comunicato che già dalla settimana scorsa tiene sotto osservazione due grandi gruppi di macchie solari.

Accusati di fascismo i pugiadisti in Francia

Parigi, 23

La Lega dei diritti dell'uomo ha diramato un appello per invitare il Governo a «riprendere risolutamente il suo programma iniziale di risollevamento democratico in Francia e di pace nel Nordafrica», contro le mene e gli intrighi del pugiadismo che, «con i suoi appelli al razzismo, il ricorso alla violenza e il ritorno che esso prepara al corporativismo», assume un carattere nettamente fascista. «Fedele alla sua tradizione di difesa delle libertà repubblicane», la Lega dei diritti dell'uomo «esorta tutti i democratici di Francia e d'oltre mare a unirsi, senza distinzioni di partito o di credenza, contro il fascismo risorgente e la reazione sua complice».

CONTRIBUTO ALLA CULTURA GERMANISTICA

DUE PREGEVOLI OPERE SULLA LETTERATURA TEDESCA

Ne sono autori Vittorio Santoli e Carlo Grünanger

E' uscita, in una splendida edizione della RAI la *Storia della letteratura tedesca* di Vittorio Santoli, uno dei maggiori germanisti italiani. E' opera di grande valore, tanto per la profonda conoscenza dell'argomento, quanto per la coerenza seguita nel metodo, che è quello della trattazione rigorosamente letteraria e formale. Vi si aggiunge una proprietà e fluidità di linguaggio notevoli e una chiarezza così perspicua del ragionamento, che il libro si legge, anche dai profani e novizi, con immenso piacere. Ma pure gli uomini, diciamo così, del mestiere, ne potranno trarre vantaggio, poichè il Santoli fonda il suo giudizio su una lunga e severa esperienza filologica, cosicchè nulla di essenziale gli sfugge non solo, ma rivede, con acutezza ed originalità, posizioni che sembravano ormai acquisite e sfronda glorie che impedirono per lungo tempo a ben più meritevoli di porsi in luce. Poichè egli scevera le opere che potevano far colpo solo in determinate circostanze politiche e sociali per la malìa del contenuto da quelle meritevoli per il valore intrinseco di schietta e vera poesia.

E' naturale che essendo in origine l'opera condotta con i criteri confacentisi ai corsi di cultura del Terzo Programma, l'esigenza della comunicazione radiofonica non comportava un affastellamento di nomi e di date, dove anche i minimi potessero far figura: ma appunto la necessità della scelta esigeva un dominio assoluto della materia, in modo da puntare sugli esponenti maggiori che non erano sempre quelli tradizionali. E bisognava poi vivificare l'esposizione storica con passi, anche questi scelti con un determinato criterio, delle opere a cui si doveva dar rilievo nella traduzione di scrittori nostri, antichi e recenti, cui spettava un posto poi nella parte bibliografica: anche questa, pur nella sua stringatezza, essenziale. E tutto ciò è messo poi in una relazione vivente con la nostra cultura, poichè soltanto così, lo si dice nella prefazione, lo studio delle letterature straniere ha una funzione formativa.

E sarebbe bene, pensiamo, che questo volume trovasse diffusione anche in paesi di lingua tedesca quale esempio concreto e, a parer nostro, luminoso, del come da noi s'intende il fatto letterario e la sua valutazione. Diciamo questo per la differenza, non esigua, delle scuole, guardando noi all'insegnamento di un Vico, di un De Sanctis, di un Croce, al quale il Santoli spesso ricorre per il suffragio del giudizio e per il consenso.

Un'opera dunque la sua, lo ripetiamo, che fa onore agli studi germanistici in Italia, tanto per il rigore dell'informazione, quanto per la superiorità del buon gusto: una lettura affascinante.

La Nuova Accademia in Milano ha pubblicato di recente la prima parte (il medioevo) della «Storia della letteratura tedesca» di Carlo Grünanger, un nostro concittadino, che, titolare della cattedra nell'Università di quella città, gode ormai fama di autorevole germanista sul piano europeo. E difatti questa pubblicazione, come quella sul medesimo argomento del Santoli, è un'opera di eccezione che onora la cultura italiana. Aggiornatissima com'è, e condotta con un rigore di metodo che testimonia di una lunga consuetudine di studi profondi (l'autore vi spese ben sette anni di ricerche e controlli) non lascia neanche una zona d'ombra nel soggetto tutt'altro che semplice e piano: vi è vagliata tutta la lunga battaglia filologica dal tempo dei Grimm e dei Lachmann fino ai recentissimi risultati dei maggiori studiosi della materia, cosicchè quello che si dice in compendio sul Cantare dei Nibelungi e sulla lirica del Minnesang soddisfa a pieno ogni più esigente critica moderna.

Ma i riferimenti, i richiami, i commenti, le citazioni, danno appieno il senso dell'originalità di quest'opera, chè vi senti accanto alla calma constatazione dell'indagatore e la sintesi del dotto uno spirito aperto alla voce divina della poesia di tutti i tempi, anche se ciò induce l'autore a formulare talvolta delle tesi originali e cattivanti, ma per noi sempre probative, come quella, insistente, dell'evoluzione dalla «pietas» alla «charitas». La ragione va cercata nel sentimento quasi religioso con cui egli si accosta all'assunto; sentimento che è amore ed entusiasmo per la lezione degli scrittori esaminati, cosicchè il libro riesce sempre di piacevolissima lettura e ci induce a desiderare che ben presto l'opera sia completata con la pubblicazione della seconda parte, quella moderna.

G. D.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESA DI POSIZIONE DEI DEMOCRISTIANI AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviato l'aumento delle tariffe sui servizi tranviari dell'Acegat

Il voto contrario era stato espresso in seno alla Giunta dagli assessori socialdemocratici e repubblicani - Le risposte dell'ass. Carra alle critiche sollevate in precedenza

Il Sindaco Bartoli ha deciso, nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, di aggiornare ad un prossimo ma non precisato futuro la presentazione della deliberazione relativa all'aumento delle tariffe autofilotranviarie, accogliendo così la proposta presentata dal capogruppo democristiano prof. Gregoretti. Il Consiglio ha invece approvato a maggioranza le altre due deliberazioni della Giunta (relatore il rag. Carra, assessore alle municipalizzate) e cioè il conto consuntivo dell'Acegat per il 1954 e il preventivo del 1956 con la contrazione, a riguardo di quest'ultimo, del disavanzo da 652 milioni, come negli estremi del bilancio presentato dalla commissione amministratrice, a 550 milioni. Nella deliberazione approvata si legge che la riduzione citata dovrà essere realizzata con tutte quelle economie nel programma di spese che la commissione amministratrice crederà a propria discrezione più opportuno apportare.

Com'era nelle previsioni, il problema dell'Acegat è ritornato in Consiglio ieri sera per le risposte da parte dell'assessore presentatore ai numerosi interventi che sull'argomento erano stati fatti dai consiglieri. «Nessuno può negare — ha iniziato il rag. Carra (DC) — che l'azienda sia sostanzialmente ben organizzata e ben amministrata. Gli aumenti di spesa verificatisi negli ultimi anni e in fattispecie nell'attuale bilancio di previsione, sono per la grandissima parte dovuti ad aumentati costi obbligatori, vedansi le voci personale, gas Ilva, carbone; per altra parte aumenti di spesa sono giustificati da imperativi sociali, quale il collegamento urbano con le zone periferiche della città. Il fenomeno del disavanzo delle municipalizzate non è localizzato a Trieste, ma esteso ad altre grandi città in Italia e all'estero: ovunque si pratichino prezzi politici, il bilancio non può quadrare. Nè è valido — proseguiva l'esposizione — il paragone alle analoghe aziende private, che gestiscono poche linee commercialmente redditizie, hanno un personale limitato che non fruisce del contratto «elettrici», non fanno trasporti gratuiti o a tariffa ridotta e adottano tariffe tali da avere sempre un margine di utile».

Il rag. Carra ha osservato a proposito che i trasporti gratuiti per gli addetti all'ordine pubblico e quelli a tariffa ridotta si traducono per l'Acegat in circa 160 milioni di mancato introito annuo. Quanto alla riduzione dei costi attraverso economie d'esercizio, «si tratta di un principio generalmente valido ma che non rappresenta il toccasana». Così pure va sfatato il mito delle «spese varie»: sulla gestione autofilotranviaria esse incidono per 109 milioni, e vi sono compresi il costo dei biglietti, i consumi aziendali, i canoni per le concessioni governative e comunali, le spese d'assicurazione, le tasse di circolazione, le diarie al personale. Nell'unica voce che ammetta restrizioni, i consumi aziendali, si nota infatti una certa economia ri-[illegible]

[illegible] goretti: a nome del gruppo egli ha proposto che la delibera sull'aumento delle tariffe venga rinviata a momenti economicamente più favorevoli. Il Sindaco, levatosi in piedi, tra moti di sorpresa in vari gruppi consiliari, non preventivamente a conoscenza delle decisioni prese in sede di riunione alla D.C. la sera precedente, ha accolto la proposta per l'aggiornamento, ma non ha mancato di far rilevare che «gli amministratori devono essere prima di tutto amministratori» e che «la buona amministrazione è anche una buona politica»; in considerazione delle provvidenze che la nostra città attende prossimamente l'ing. Bartoli è addivenuto quindi «all'accoglimento del rinvio, ma non del ritiro».

A nome dei propri gruppi hanno annunciato voto contrario il cons. Morelli (MSI), Dekleva (titino), Stocca (ind.), Gombacci (PC), Agneletto (sloveno), mentre ha dichiarato di astenersi il prof. Collotti (PR) perchè convinto che anche la minoranza (non «opposizione») consiliare dovrebbe essere ammessa alla responsabilità dell'amministrazione aziendale.

Il cons. Geppi (PRI) ha annunciato voto favorevole sia al consuntivo '54 che alla presa d'atto del preventivo '56. Dal suo intervento si è inoltre appreso che in sede di discussione in seno alla Giunta i gruppi repubblicano e socialdemocratico si erano opposti alla presentazione di una delibera per l'aumento delle tariffe, pur condividendo le preoccupazioni degli altri gruppi e del Sindaco. Per i socialdemocratici ha parlato l'ass. Dulci annunciando voto favorevole di tutto il gruppo sul consuntivo; sul bilancio di previsione invece avrebbe votato contro l'assessore socialdemocratico Bonetti — come l'ass. Furlani (PRI) — spinti a tanto da motivi puramente amministrativi.

Alla prova del voto, sul consuntivo 1954 si sono avuti 27 «sì» (quadripartito), 14 «no» (comunisti, indipendentisti, sloveni, missini) e un astenuto (radicale). Sul preventivo, 35 «sì», 16 «no» e 1 astenuto, la differenza essendo dovuta ai due voti socialdemocratico e repubblicano.

La prossima seduta è fissata per stasera: all'ordine del giorno il bilancio del Comune.

Le offerte per le popolazioni colpite dal maltempo

Continua presso le sedi della Croce Rossa Italiana di Trieste la raccolta di offerte di denaro e di indumenti per le vittime del maltempo dell'Italia Centro-Meridionale. Sino a ieri la C.R.I. ha raccolto in città lire 404.895. Da segnalare l'offerta di 20 mila lire fatto dal Sindacato autonomo autisti di piazza. In gran parte, sinora, le offerte sono fatte dalla gente minuta; non si leggono negli elenchi i grandi nomi, e sinora non hanno risposto all'appello i grandi istituti e le aziende maggiori.

Le offerte pro sinistrati del maltempo finora pervenute attraverso la Croce Rossa Italiana, la RAI ed il Commissariato generale del Governo ammontano complessivamente a lire 957.474.

Oltre alle numerose offerte di indumenti da parte di cittadini, la C.R.I. segnala la ditta E. Alessandrino, che ha fatto pervenire numerosi indumenti in lana per bambini.

La proposta dell'on. Colitto per i dipendenti ex G. M. A.

La sezione del PLI segnala che l'on. Colitto, del partito liberale, ha assicurato che la sua proposta di legge N. 1913 riguardante la sistemazione dei dipendenti dello ex GMA verrà discussa alla Camera, che ne deve approvare la presa in considerazione, mentre d'altro canto ha già provveduto egli stesso a richiedere al Presidente della Camera di iscriverla all'ordine del giorno.

UNA FELICE INIZIATIVA SOTTO GLI AUSPICI DEL SINDACO

La «Settimana triestina» dal 19 al 25 marzo a Milano

Sei serate dedicate alla vita spirituale, culturale ed economica della nostra città - Nella sede dell'«Angelicum»

Una manifestazione del più alto interesse e di grande dignità, di cui la vera e unica protagonista sarà Trieste, si svolgerà prossimamente a Milano, auspice e promotore il Sindaco Bartoli. Nella sede dell'«Angelicum», la vita triestina in tutti i suoi più significativi aspetti e momenti — la cultura, l'arte, la produzione — sarà evocata nel corso di sei serate. Si tratta insomma di una «Settimana triestina», a simiglianza di altre iniziative del genere, come ad esempio la «Settimana siciliana» che potemmo ammirare qualche anno fa.

E' stato l'insigne scrittore Manacorda a propugnare questo genere di «Settimana»; ed è stato lui tra i più ascoltati ispiratori dell'iniziativa triestina, tanto che egli partecipò di recente, durante la sua visita alla città, ai lavori preparatori dell'apposito Comitato ordinatore della manifestazione. E' ormai assicurato che la «Settimana triestina» nella capitale lombarda si terrà tra il 19 e il 25 marzo.

Vi saranno, come si è detto, sei serate complessive, tre di un carattere e tre di un altro. Il primo ciclo avrà un carattere espositivo, l'altro rappresentativo. Vi sarà una serata dedicata alla letteratura triestina; un'altra all'arte, con una esposizione di opere dei maggiori pittori e scultori nostri; una serata dedicata alla musica, con concertisti triestini. Poi vi sarà la serata dedicata al teatro, con una recita della nostra Stabile, e probabilmente con due atti unici di Italo Svevo, infine una serata a carattere folcloristico, con cori e spettacolo ginnico-ritmico. Una serata sarà riservata all'illustrazione della nostra vita economico-commerciale, con conferenze e presentazione di panorami fotografici delle nostre maggiori industrie, dai Cantieri, alle Raffinerie e al porto.

Il programma delle sei serate è già stato tracciato dal Comitato nelle sue linee generali, ed ora si sta affrontando la fase più difficile dei preparativi e cioè la definizione nei minimi particolari della manifestazione. Il Sindaco, che si è preso personalmente a cuore l'organizzazione dell'iniziativa, ha interessato tutte le personalità di rilievo della vita cittadina, affinchè quest'originale manifestazione riesca quanto mai efficace e dignitosa.

123 giovani domestiche in un contingente di 302 emigranti

A distanza di 24 ore dalla partenza della «Flaminia», un altro gruppo di 302 emigranti triestini ha iniziato ieri il lungo viaggio per l'Australia. Il folto contingente è partito in treno nel pomeriggio per Genova, dove si aggiungerà agli altri emigranti di tutta Italia colà convogliati. Da Genova essi proseguiranno con il «Fairsea» per l'Australia e raggiungeranno Freemantle, verso il 24 marzo.

La nota caratteristica di questa partenza è stata data dalle numerose donne emigranti in Australia in qualità di domestiche; infatti, ben 123 giovani hanno affollato due dei quattro vagoni messi a disposizione, belle ragazze triestine che hanno dato all'atmosfera commossa della partenza un tono più vivace. Per il bagaglio pesante, anche questa volta considerevole, erano stati messi a disposizione quattro vagoni.

La prossima partenza di emigranti è prevista per il 17 marzo: 825 persone, piroscafo «Toscana».

La nuova Direzione provinciale del M.S.I.

La Federazione di Trieste del M. S. I. comunica che la Direzione provinciale, dopo il Congresso del 12 u. s., risulta così composta: dott. Aldo Morelli, segretario provinciale; ing. Beniamino Battigelli, vicesegretario provinciale e dirigente il settore Enti locali; prof. dott. Enrico Tagliaferro, vicesegretario provinciale e dirigente il Comitato cittadino; geom. Carlo Battaglia, dirigente il settore organizzativo; prof. Claudio de Ferra, dirigente il settore culturale; dott. Lucio Ferretti, segretario amministrativo; dott. Giuseppe Ferfoglia, commissario del gruppo giovanile; geom. Giovanni Guerrieri, dirigente il settore sociale e sindacale; sig. Ferruccio Locci, dirigente delle sezioni rionali; signora Nerina Sforza Tarabocchia, dirigente del settore femminile; avv. Sergio Strudhoff, dirigente settore Stampa e propaganda e dell'ufficio legale.

Scongiurato lo sciopero alla CRI

La situazione dei dipendenti dell'Impresa Cidonio discussa in Prefettura con una delegazione di lavoratori

[illegible]

Le trattative a Roma per il contratto metalmeccanici

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

DOPO IL VOTO DELLA COSTITUENTE SINDACALE

Radich escluso dalla direzione della nuova sezione della CGIL

La qualificazione politica della segreteria - Prossimo inquadramento dei comunisti triestini nel P. C. I.?

Nella neo costituita sezione triestina della C.G.I.L. la formazione dei nuovi quadri direttivi ha determinato un completo sovvertimento delle posizioni preesistenti nelle organizzazioni sindacali che alla C.G.I.L. stessa hanno aderito. Di maggiore rilevanza è la mancata riconferma di Ernesto Radich nella carica di segretario responsabile, che ricopriva ormai da molti anni. Radich è stato messo a capo della sezione di Trieste dell'I.N.C.A., il servizio d'assistenza della C.G.I.L., mentre il segretario responsabile sarà designato dalla centrale ciegellina, nella persona di un parlamentare sindacalista. Il nuovo incarico dato a Radich viene giustificato con l'interesse che la C.G.I.L. rivolge alla attività assistenziale; ma evidentemente di ben diversa portata e significato è questo rinnovamento dei quadri. A far parte della segreteria, in attesa della nomina del responsabile, sono stati chiamati infatti Bonomo Tominez, Sergio Toselli, Giacomo Benini e Francesco Gombach. Quest'ultimo unico esponente delle precedenti compagini che hanno diretto prima gli ex Sindacati Unici e poi l'erede Conflavoro. Interessante anche il fatto che il Tominez è giunto anni fa a Trieste, inviato qui dalla C.G.I.L. dopo le vicende determinate dalla scomunica a Tito da parte del Cominform; del pari diretti esponenti della C.G.I.L. sono da considerarsi il dott. Toselli e Giacomo Benini, entrambi del Sindacato ferrovieri che in passato era rimasto estraneo all'organizzazione locale presieduta da Radich.

Si rileva pertanto che quattro quinti della direzione proviene dalla C.G.I.L. ed il solo superstite dei preesistenti direttivi risulta il Gombach, certamente quale rappresentante della minoranza slovena, a nome della quale aveva anche dato l'adesione alla C.G.I.L. nella manifestazione di sabato scorso.

L'innovazione può rappresentare un più marcato indirizzo verso l'inquadramento nell'organizzazione nazionale dei Sindacati sinora autonomisti, ma viene con altrettanto fondamento interpretata pure come un tentativo di «ricuperare» alla C.G.I.L. i lavoratori della minoranza etnica e soprattutto i titini: elementi probatori possono essere sia il fatto che dal direttivo risultano estromessi gli esponenti che maggiormente avevano partecipato alla campagna anti-titina dopo la risoluzione del Cominform, sia l'inclusione di esponenti titini — almeno due sicuramente — nella commissione esecutiva della C.G.I.L. triestina eletta domenica.

Per quanto concerne infine la qualificazione politica dei nuovi componenti la segreteria della C.G.I.L., va rilevato l'inserimento di esponenti del P.S.I. (il Benini) accanto ai comunisti, con una rappresentanza dei socialisti nenniani che più largamente si ritrova tra i componenti la commissione esecutiva. Manifestazione questa dell'orientamento che anche in sede nazionale si va registrando nei rapporti tra comunisti e socialfusionisti nella direzione della C.G.I.L.

Negli ambienti politici locali la notizia è stata accolta con particolare interesse, in quanto è stata posta in relazione alle voci di un prossimo assorbimento dell'organizzazione comunista triestina da parte del partito comunista italiano. Il P. C. locale infatti è tuttora autonomo (come lo dimostra anche la partecipazione, di questi giorni, di Vidali al congresso di Mosca), ma si ritiene che già il prossimo mese sarà convocata in loco l'assemblea che — analogamente a quanto è avvenuto per l'organizzazione sindacale — deciderà la trasformazione del P.C. di Trieste in una sezione del PCI.

Corto circuito notturno

La scorsa notte, pochi minuti prima dell'una, si è manifestato un corto circuito nel motore d'una ghiacciaia del negozio di elettrodomestici di Giacomo Besedniak, in via Mazzini 24. Il primo inconveniente ne ha determinati altri tanto che diverse lampade e altre due ghiacciaie sono rimaste danneggiate mentre una parete è stata annerita dal fumo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare per un'ora onde estinguere l'incendio. I danni sono rilevanti ma per ora imprecisati.

Ucciso un passante da un'auto della Polizia

Un tragico investimento ha stroncato questa notte la vita di Gualtiero Weiss, impiegato, di 53 anni, abitante in via Tor San Piero 14. Nell'attraversare, pochi minuti dopo le 23, il viale Miramare all'altezza dello stabile n. 29, per dirigersi verso casa, il Weiss è stato travolto da un'auto della Polizia che, guidato da un agente, stava rientrando all'autoparco annesso alla caserma di Roiano. Subito soccorso, l'investito, che versava in disperate condizioni, veniva trasferito all'ospedale con un altro automezzo della Polizia. Purtroppo, il Weiss è giunto all'astanteria ormai cadavere: nella disgrazia, aveva riportato la frattura della volta cranica.

UNA COMUNICAZIONE AL SINDACO DI VENEZIA

COME RISPONDE CASSIANI ALLA COMUNITA' DEI PORTI ADRIATICI

Nessun elemento nuovo, non una parola sulla «S. Giorgio» - Allo studio la linea per l'E.O.

Il Ministro della Marina mercantile, on. Cassiani, ha risposto all'appello della Comunità dei porti adriatici con una comunicazione al Sindaco di Venezia del seguente tenore:

«Per quanto attiene ai servizi marittimi sovvenzionati, lo scrivente non ha mancato di promuovere una serie di provvidenze intese a favorire i traffici adriatici. Nel quadro di tali interventi, è stata disposta la costruzione di una nave da 11 mila tonnellate circa, l'«Ausonia», da adibire alla linea per Alessandria e Beirut, e di una da 4.250 tonn., «San Marco», da assegnare al servizio Venezia-Istanbul. Queste due nuove unità — delle quali la prima è in costruzione e la seconda in allestimento — serviranno a potenziare i nostri servizi marittimi con il Levante, sostituendo le navi che attualmente vi sono adibite e che sono ormai inadeguate. Il programma d'impiego delle nuove costruzioni da parte delle società del gruppo «Finmare» prevedeva poi l'assegnazione di un'altra unità da 5.500 t. s. l., la «Rosandra», alla linea Tirreno - Congo - Angola, ad integrazione delle navi gemelle «Aquileia» e «Piave». Di recente, per corrispondere alle aspirazioni degli ambienti interessati e in armonia con la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri il 14 ottobre 1954 nel quadro dei provvedimenti per la valorizzazione del porto di Trieste, è stato disposto che il «Rosandra», appena in grado di prendere il mare, abbia in Adriatico il capolinea del servizio regolare con il Congo, il che non mancherà di arrecare sensibili benefici ai traffici del versante adriatico. Per quanto attiene, infine, ad un eventuale ulteriore potenziamento delle comunicazioni marittime di linea, si fa presente che la questione rientra nel più ampio quadro del riordinamento dei servizi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, attualmente all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione».

Va in primo luogo rilevato che la motonave «Ausonia» cui fa riferimento il Ministro, è la nuova super - «Esperia» già in costruzione al Cantiere di Monfalcone e quindi destinata alla linea espresso Adriatico - Egitto. Dalla comunicazione dell'on. Cassiani purtroppo non si rilevano elementi che non fossero già noti e di più nessun accenno vi è fatto in merito alla motonave «San Giorgio», gemella della «San Marco» e che sarebbe invece destinata a Genova. Siamo peraltro informati che al Ministero è allo studio l'istanza per la linea commerciale per l'Estremo Oriente.

Un concorso dei costumi storici e folcloristici

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste, con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e con la collaborazione dell'ENAL, indice ed organizza per sabato 3 marzo p. v. un Concorso dei Costumi Storici e Folcloristici. Il Concorso si svolgerà nelle sale dell'Albergo Excelsior durante la manifestazione del Ballo annuale dell'Associazione Esercenti.

Il Regolamento del concorso non prevede alcuna limitazione restrittiva nella scelta dei costumi, eccezion fatta sulla condizione che i concorrenti dovranno presentarsi a volto scoperto ed in nessun caso mascherati.

Un'apposita commissione sarà chiamata a giudicare i partecipanti. Ai costumi giudicati meritevoli saranno aggiudicati premi consistenti in gettoni d'oro zecchino per un valore complessivo di lire 100.000

Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione organizzatrice, piazza Santa Caterina 4.

LE ORE DELLA CITTA'

I malati ringraziano

Il Comitato feste degenti del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, ringrazia sentitamente tutti gli Enti e Ditte cittadine che, con le loro generose offerte, hanno resa possibile una felice riuscita della festa di fine Carnevale. Particolare ringraziamento alla Direzione del Sanatorio stesso che ha validamente e concretamente appoggiata l'iniziativa del Comitato promotore.

Incontri dello spirito

La vita di Seminario, vita di giovani che nella preghiera e nello studio si preparano al Sacerdozio, vista da un osservatore esterno, curioso ed a tratti stupito: «Il cronista entra in Seminario». Un'interessante intervista con superiori ed insegnanti del nostro Seminario dedicata ad illustrare aspetti della preparazione al Sacerdozio che non sono conosciuti, verrà trasmessa questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45.

Laurea

Presso la nostra Università degli Studi, Mario Chersul si è laureato a pieni voti legali in chimica discutendo col chiarissimo prof. Carlo Runti, la tesi: Su un semplice metodo di dosaggio volumetrico della Teofillina e delle sue forme farmaceutiche. Rallegramenti e auguri.

Culla

La casa del dott. Tino Babich s'è arricchita di un nuovo gioiello: un bamboccio sano e paffutello. Al neonato Massimo, alla gentile signora Anda e al dott. Tino, vive felicitazioni.

Tessera tranviaria

Il signor Lucio Vascotto, abitante in via Morgagni 4, ha rinvenuto una tessera tranviaria intestata a Aldo Carvin e l'ha depositata alla nostra Amministrazione, dove il legittimo proprietario potrà ritirarla.

Il Premio Ponterosso

Il Premio Ponterosso annuale per le arti figurative riservato ai giovani artisti giuliani sarà aggiudicato dal pubblico con un referendum circoscritto a cinque opere che una giuria avrà preventivamente selezionato. Il primo premio, indivisibile, è di lire 100 mila; il secondo e il terzo sono due premi-acquisto: 50 mila lire il secondo, offerto generosamente dalla Cassa di Risparmio di Trieste, sempre così sollecita ad ogni buona iniziativa e 40 mila lire il terzo, offerto con gesto lodevole dalla ditta Perizzi in memoria di Giovanni Perizzi.

Al Rouge et Noir

dell'Excelsior Palace, sabato 25 corrente, Grande Gala Vis Radio. Il complesso S.d.5 (Stella d'Argento) del maestro Rigo, nello accommiatarsi dalla nostra città, offrirà alla gentile clientela, presente alcuni dischi di sua incisione. Si assicura una serata molto

Buona occasione

Che volete di più? Articoli invernali di marca, a prezzi di fine stagione, e per di più a rate, senza aumenti, senza formalità, senza buoni d'acquisto. Naturalmente da *Orvera*, la ben nota ditta che vi invita a visitare, senza impegno d'acquisto, il suo assortimento. Via Machiavelli 7/I piano.

STATO CIVILE

del giorno 23 febbraio 1956

Nati 8, morti 12, matrimoni 2.

MORTI: Crevatin in Tull Giovanna a. 61; Stafussa Giovanni Battista a. 78; Biasina ved. Stanig Olga a. 83; Rossmann Angelo a. 67; Felluga Luigi a. 65; Di Biagio Mario a. 46; Godenigo Aldo a. 72; Marchesini Renato a. 57; Siega Giacomo a. 74; Chersicla in Fabris Annunziata a. 59; Milloyec ved. Biteznich Antonia a. 76; Perassi Massimiliano a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Natale Giacomo ferroviere con Ardizzone Giovanna sarta; Silli Virgilio bracciante con Bernardi Norma casalinga.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Giorni felici», commedia di Andrea Puget.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra diretta da Angelini; 17.45: Concerto del violinista Enrico Pierangeli; 18.45: Gorni Kramer e la sua orchestra; 19.15: Il teatro comico popolare; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 16: Terza pagina; 16.30: Amleto è morto, un atto di Cesare Meano; 19.30: Orchestra Millelucì, diretta da William Galassini; 20.30: Gianni Ferrio e la sua orchestra; 21: Rosso e nero.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Saint-Saens e di Respighi; 21.20: L'arpa d'erba, commedia in tre atti di Truman Capote.

RADIO TRIESTE - Trasm. locali

7.30: Giornale triestino; 12.45: Gazzettino Giuliano; 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito; 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Grandi film del passato; 18: Settimanale dei giovani; 20.30 telegiornale; 20.45: Figaro di Siviglia - Prometeo, cortometraggio musicale; 21: Giorni felici, di Andrea Puget; al termine della commedia replica del telegiornale.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 26 corr. gita sciatoria a Sappada. Con partenza sabato 17 marzo gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c - telefono 96-132 - dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 26 febbraio gite sciatorie a Sappada e Tarvisio in occasione dei campionati nazionali assoluti juniores. Sono inoltre aperte le iscrizioni per le gite pasquali a Cervinia ed a La Thuile. Informazioni in sede sociale di via Milano 2 - telefono 35-240 - seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - via della Zona 2 - telefono 38-600. Domenica 26 febbraio gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

† Il 21 corr. cessava di vivere il

dott. Renato Marchesini

A tumulazione avvenuta, ne dànno annuncio la moglie LIDIA, il figlio LIVIO e i parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1956

La Direzione Generale dello ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE, il Comitato Provinciale e la Direzione della locale Sede partecipano al lutto della famiglia per il decesso dell'apprezzato collaboratore

dott. Renato Marchesini

L'Ufficio Confederale Assistenza Previdenza della C. C. d. L. partecipa vivamente al lutto della famiglia per il decesso del suo medico fiduciario che sin dalla fondazione ha prestata la sua valente opera.

Il Presidente, il Direttore ed il personale del PATRONATO PROVINCIALE A.C.L.I. di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la morte del

dott. Renato Marchesini

---

† Il giorno 23 corr., dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si spegneva serenamente l'anima eletta di

Vittorio Velpi

dipendente del Lloyd a riposo

La figlia LIA, gli adorati nipotini VITTORINO e ANNA, addolorati, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti tutti. I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al primario dott. prof. G. [illegible] ro, ai medici e personale [illegible] la div. IV med.

---

† Il giorno 23 corr. si è s[illegible]pento serenamente

Angelo Missero

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito GUERRINO GIROLDI ed i nipoti GRAZIELLA e ANTONIO, le sorelle, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via S. S. Martiri 2 per Malnisio-Montereale Cellina dove verrà tumulato nella tomba di famiglia.

---

† Il 23 corr., dopo molte sofferenze, è deceduto cristianamente

Celeste Borrini

Ne danno il trieste annuncio la moglie EMILIA GUARESCHI, lo adorato figlio AMERIGO e i parenti tutti.

Per la premurosa assistenza si ringraziano: il prof. Donini, il prof. Dobrina, il prof. Tagliafero, il prof. Premuda, il dott. Boletto e tutto il personale del Reparto Neurologico.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 23 corr. è spirata serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Francesca ved. Samec

nata HMELJAK

Ne dànno il triste annuncio i figli presenti ed assenti unitamente alle loro famiglie, alla sorella ed ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla via Romagna 164.

---

† Il 22 corr. spegnevasi

Luigi Felluga

I familiari nel darne il triste annuncio ringraziano per le amorevoli cure il dott. Parma, i medici e il personale della III medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella di via Pietà.

Ringraziano pure sentitamente quanti sono stati e saranno di conforto nel loro dolore.

---

† Il 22 corr. spegnevasi

Angelo Rossmann

Orefice

La moglie SOFIA, il figlio ALDO e la nipote GERTI ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: ROSSMANN SCHERL - ZOECLING

---

† **Maria Vianelli v. Gregoris**

d'anni 94

spirò serenamente nel Signore.

L'addolorato fratello GIUSEPPE, unitamente ai congiunti ne dà il triste annuncio.

I funerali si terranno sabato 25 corr. alle ore 10.

Terzo d'Aquileia, 23 febbraio '56

---

† Addì 19 febbraio 1956 si spegneva serenamente in Atene

Elena D. Kympritis

nata HAZZOPULO

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la figlia ELSA, il genero dott. ALBERTO GLANZMANN anche a nome degli altri parenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Atene-Trieste, 24-2-1956

---

†

Giovanni Talkner sen.

non è più.

Lo ricordano, a quanti ne conobbero l'anima buona, i figli e i congiunti tutti.

---

† Il 22 corr. si è spento improvvisamente

Giacomo Siega

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie, i figli e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa, la FAMIGLIA di

Gustavo Zorzi

ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Un grazie particolare alla baronessa Econom[illegible] ed alla baronessina Nora Economo, al barone Giovanni Economo e famiglia, [illegible] Banca Triestina, [illegible] S. p. A. Piccole Ferrovie di Trieste, alla S. p. A. Riviera Triestina ed agli amici di [illegible]logna.

Trieste, 24 febbraio 1956

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore per l'improvvisa perdita dell'adorata nostra

Mamma e Nonna

Famiglia DE MARTINI

FAMILIARI della compianta

Maria Gorini

[illegible]asi il 22 corr. ringraziano vi[illegible]vamente a tumulazione avvenuta, [illegible] tutte le care persone [illegible] presero parte al loro dolore, [illegible] il dott. Baroni e le infermiere [illegible] Ospedale di S. Giovanni, per le a[illegible] cure prestatele.

Nel II [illegible]versario della scomparsa del [illegible]tore didattico

[illegible]Ermani

la moglie e [illegible] CLAUDIO Lo ricordano co[illegible] rimpianto.

Una S. Me[illegible] celebrata domani sabato, [illegible] alle ore 9, nella chiesa d[illegible] V. del Rosario.

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI FANTI PIUMATI

Trentacinquemila bersaglieri si riuniranno in marzo a Trieste

Probabile intervento del Ministro Taviani - Una imponente sfilata per le vie cittadine - Pellegrinaggi al Sacrario di Redipuglia e ai campi di battaglia

Nel prossimo mese Trieste sarà nuovamente sede di un importante raduno di militari in congedo: infatti l'Associazione nazionale bersaglieri convoglierà nella nostra città, dal 17 al 19 marzo, ben 35 mila militi di quest'Arma gloriosa, che si radunano a Convegno per la seconda volta in questo dopoguerra.

La bella tradizione dei raduni dei soldati piumati incominciò a Roma nel 1921; due anni dopo fu Trieste che ospitò i bersaglieri, circondandoli di tutto il suo entusiasmo e accogliendoli con la sua squisita ospitalità, tanto che il ricordo di quel raduno è ancora vivo negli anziani. Il conflitto interruppe la lunga serie dei convegni, che furono ripresi solamente l'altr'anno con l'imponente raduno di Milano. Il Consiglio nazionale dell'Associazione aveva progettato di riprendere a Trieste l'interrotta tradizione, però era già stato fissato nella nostra città il raduno degli alpini e quindi si rese necessario un breve rinvio. Comunque la folta partecipazione assicurata da tutte le città italiane (per esempio la sola Milano sarà presente con circa 7 mila bersaglieri) lascia facilmente prevedere una felice riuscita anche di questa edizione triestina del raduno. Molte autorità hanno già assicurato la loro adesione e non si esclude che intervenga alla cerimonia di apertura lo stesso Ministro della Difesa, on. Taviani. Il giorno 17 giungerà a Trieste l'VIII Reggimento in armi, comandato dal colonnello Simeon, assieme alla bandiera del I Reggimento (1 medaglia d'oro) e a quella del III Reggimento (2 medaglie d'oro). Nella stessa giornata arriveranno 65 fanfare dell'Arma. Con ogni probabilità parteciperà a tutti tre i giorni di raduno il vecchio bersagliere on. De Caro, Ministro senza portafoglio.

L'organizzazione in loco della manifestazione è stata affidata alla sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri. La risoluzione del problema logistico e delle mense è stata affidata all'UTAT, che già aveva egregiamente predisposto lo scorso anno la sistemazione dei 50 mila alpini. Per l'occasione uscirà una pubblicazione di 64 pagine, con messaggi del Ministro della Difesa, del Vescovo di Trieste mons. Santin e del Sindaco Bartoli, e sarà affisso in città un manifesto del pittore Nà[illegible]lian. Lo stesso artista ha coniato una bella medaglia ricordo che sarà distribuita ai bersaglieri partecipanti al raduno.

La commissione organizzatrice, presieduta dal sig. Raffaele Monciatti, presidente della sezione «Enrico Toti» e del settore per le Tre Venezie dell'Associazione, ha già predisposto un programma di massima. La prima manifestazione di massa sarà la sfilata dei bersaglieri, al comando del generale [illegible], preceduta dal medagliere del Comitato centrale. La sfilata si concluderà in piazza Unità con una Messa da campo officiata da mons. Pinto, Ordinario militare d'Italia, già cappellano militare del III Bersaglieri in Russia. Dopo la funzione religiosa rivolgeranno il loro saluto [illegible] Scattini, presidente nazionale dell'Associazione, ed il [illegible]aco, ing. Bartoli. In serata l'azienda autonoma di soggiorno organizzerà al Castello di San Giusto un ricevimento. Sono previsti alcuni pellegrinaggi a Redipuglia e ai campi di battaglia.

I servizi automobilistici Trieste - Capodistria - Buie

Domenica prossima verranno modificati gli orari dei servizi automobilistici per Capodistria e Buie. Le partenze da Trieste per Capodistria avranno luogo ogni giorno alle ore 7.30, 13, 15.30 e 19. Le partenze da Trieste per Buie avranno luogo il lunedì, mercoledì, sabato ed ogni due domeniche alle ore 7.15; il martedì, giovedì, venerdì ed ogni due domeniche alle ore 16. Le partenze si effettueranno dalla Stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia.

Dodici borse di studio istituite dal Rotary

In occasione della celebrazione del 50.o anniversario del Rotary Internazionale, i rotariani d'Italia hanno istituito 12 borse di studio a favore di giovani laureati nelle Università ed Istituti superiori italiani per l'anno accademico 1956-57. Possono partecipare al concorso laureati di entrambi i sessi che alla data del 30 settembre 1956 non abbiano superato il 29.o anno di età. Per maggiori informazioni in merito ai documenti richiesti ed altre formalità da espletarsi, i candidati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università di Trieste oppure alla segreteria del Rotary Club.

Ancora nessuna luce sulla salma rinvenuta a Torino

La stampa torinese non ha toccato ieri il penoso argomento della salma ricuperata in via Fiano e che, taluni, ritengono possa essere quella di Nives Tolentino, una bella ragazza triestina scomparsa misteriosamente a Torino durante le incandescenti giornate dell'aprile 1945. Anche a Trieste non si sono avuti episodi nuovi: la documentazione fotografica dei resti ossei e dei monili ritrovati, spedita dalla Questura di Torino a quella della nostra città, sino a iersera non era giunta a destinazione.

AL PORTO DUCA D'AOSTA

Invasi dall'acqua gli uffici della Dogana

I vigili del distaccamento del Porto Duca d'Aosta sono intervenuti ieri, alle 8, negli uffici della Dogana, al varco 1, dove tutti i locali erano stati invasi dall'acqua. Alle 11.30, i vigili della Centrale sono accorsi in via Nizza 9, per uno spandimento di fumo. Alle 14.30, il distaccamento del Porto Vittorio Emanuele III, è intervenuto in via Cisternone dove, sul versante del gasometro di Roiano, stavano bruciando duecento metri quadrati di sterpaglia; analogo incendio è divampato alle 15.45 nei pressi di Montebello. Alle 18.40, infine, i vigili della Centrale hanno estinto un incendio di camino in via Piccardi 57.

Migliorato il traffico passeggeri con l'Austria

Da quanto siamo stati informati, in una recente riunione che si è tenuta a Velden in Austria tra esponenti commerciali triestini ed austriaci interessati al traffico dell'oltremare per la via Trieste, il presidente delle ferrovie carinziane ha fatto conoscere che, con la entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, prevista per il 3 maggio, le autorità effettueranno i controlli doganali e dei passaporti sui direttissimi in treno-corsa fra Villaco e Tarvisio. Il provvedimento abbrevierà, pertanto, la sosta dei treni ad Arnoldstein.

Il miglioramento introdotto, che è stato molto spesso auspicato sia da parte italiana che austriaca, non riguarda però il servizio sulle automotrici rapide. Sarebbe oltremodo urgente che le autorità dei due paesi risolvessero favorevolmente anche la questione dei cosiddetti «Triebwagen», onde evitare inutili soste e particolari disagi ai viaggiatori.

SEMPRE PIU' PERICOLOSA LA CONCORRENZA DEI PORTI NORDICI

Molte idee e nuove iniziative per creare una marineria austriaca

L'«Oesterreichischer Lloyd» di Vienna cerca ufficiali e bassa forza - Due navi in linea e altre in costruzione - Un articolo di appoggio della Deutsche Verkers Zeitung

Già qualche mese fa il viennese «Wirtschaft» metteva in rilievo la possibilità che l'Austria aveva, avvalendosi degli accordi stipulati il 22 ottobre 1955 con il Governo di Roma, di costituire una flotta mercantile nazionale con sede d'armamento a Trieste. La convenzione italo-austriaca ha ora sollevato notevole interessamento nei mercati danubiani, nei quali l'idea della costituzione di una flotta mercantile d'altomare non è stata mai abbandonata, nonostante i primi tiepidi e non riusciti tentativi della «OESTRIG», una società che aveva cercato di stabilire il primo contatto ufficiale marittimo austriaco fra Trieste ed il Levante. Varie altre società viennesi si erano occupate negli anni precedenti, del problema della navigazione austriaca d'altomare, non riuscendo, peraltro, a realizzare le idee avanzate da tecnici e commercianti danubiani.

L'articolo del «Wirtschaft» ha avuto, comunque, larga eco sulla stampa internazionale, la quale intravvede oggi la possibilità che anche l'Austria, sull'esempio della Svizzera, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, possa disporre di una flotta mercantile propria. Nei giorni scorsi ha ribadito l'argomento la amburghese «Deutsche Verkers - Zeitung», la quale ha ragguagliato sul fatto che dirigenti influenti dell'economia austriaca stanno rinnovando la richiesta per la costituzione di una marina mercantile nazionale, considerando l'attuale momento come particolarmente favorevole per la iniziativa. Il giornale amburghese, rendendosi portavoce interessato degli ambienti austriaci, rileva come sia necessario che il Governo viennese emetta una legge per il promuovimento della navigazione, alla quale potrebbero servire come modello le vecchie leggi della ex monarchia a.u. sulla marina ed il commercio marittimo. Circa le modalità per il controllo sulla navigazione, il giornale tedesco rileva l'opportunità che la navigazione venga a far capo al Ministero del Commercio e non a quello — socialista — delle Comunicazioni. Per quanto riguarda il finanziamento, i tecnici germanici pensano che ad esso potrebbe provvedere il sistema bancario austriaco, il quale vede di buon occhio una iniziativa armatoriale staccata da qualsiasi concetto di impresa statizzata. Per le navi, infine, l'autorevole rassegna amburghese è dell'avviso che le prime unità dovrebbero essere approntate sulla base di noleggi, rimandando in un secondo tempo la faccenda delle costruzioni in proprio, a proposito delle quali il giornale suggerisce la costruzione nei cantieri triestini con materiale fornito dal cantiere di Linz.

Sull'argomento ha scritto di recente il dott. Peter Kirchner, titolare della grande impresa di spedizioni viennese che porta il suo nome, per rilevare gli inconvenienti cui andrebbe incontro una flotta di linea austriaca collegante Trieste con il Levante, data la potenza e la tradizione delle Società triestine che gestiscono i servizi con il Mediterraneo orientale, con piena soddisfazione per gli utenti danubiani. Il Kirchner non esclude, per altro, che l'Austria possa puntare sulla navigazione in «tramp». Anche altri tecnici danubiani, escluderebbero per il momento la questione di linee regolari, che richiedono complesse organizzazioni.

E' certo, però, che l'idea della flotta nazionale è vivissima in Austria, specie dopo i successi registrati dalla Cecoslovacchia con le navi «Repubblika», «Fucich» e «Lidice», e dall'Ungheria con le unità fluvio-marittime della classe «Budapest» (a proposito, fra giorni la nave ungherese «Szeged» sbarcherà nel nostro porto un carico di cotone egiziano). Che la idea incontri grande favore nella vicina Repubblica è dimostrato anche dal fatto che l'«Oesterreichischer Lloyd» di Vienna ha fatto pubblicare sul «Verkehr» di ieri un comunicato nel quale, in vista della creazione di una flotta mercantile nazionale, invita ufficiali di bordo, di macchina, personale di coperta ecc. a inviare i loro nominativi alla Società.

I tedeschi prendono indubbiamente molto sul serio i progetti austriaci ed armatori di Brema e di Amburgo si sono già posti in contatto con commercianti danubiani per sondare su eventuali combinazioni d'affari marittimi. La Reederei Oltmann e Co. di Amburgo ha già un'iniziativa in corso, che potrebbe costituire lo inizio per affari di maggior mole: essa, d'accordo con la VOEST di Linz, ha ordinato ad un cantiere germanico una motonave da carico da 10.000 tons dw., per consegna 1958, nella quale verranno adoperate per la prima volta lamiere navali prodotte dalla stessa VOEST. Alla nave, in omaggio alla fornitura di lamiere austriache, verrà assegnato il nominativo augurale di «Linzertor», vale a dire «la porta di Linz».

L'Austria, intanto, ha già issato la sua bandiera mercantile su due grosse unità fluviali — «Austia I» ed «Austria II» — che faranno i servizi regolari sul Reno, da Basilea fino ai porti olandesi. L'avvenimento ha avuto larghissima eco sulla stampa austriaca e molti giornali hanno riportato ampi fotomontaggi sulla cerimonia dell'alzabandiera.

L'interessamento bremense-amburghese sulle intenzioni marittime austriache deve essere attentamente valutato dai nostri esponenti economici e ciò per evitare, se possibile, che il Nord offra specifiche condizioni di favore alle predette intenzioni in modo da portarle verso la concretizzazione. Sarebbe per noi un serio «handicap» vedere la bandiera mercantile austriaca svettare sui porti anseatici, anzichè sul nostro emporio, che, in effetti, costituisce la vera «porta dell'Austria».

Lu.

VITA AVVENTUROSA DI UN PESCATORE DI CITTANOVA

Dopo i lavori forzati una condanna per furto

Aveva rubato una barca per fuggire dall'Istria e un'altra per far ritorno nella Zona B - La giustizia lo ha raggiunto due volte

[illegible] complesse vicende del profugo istriano, Albino Varin di 47 [illegible], abitante nell'alloggio collettivo di via Lazzaretto Vecchio, sono state rievocate in Tribunale, dinanzi al quale il Varin è comparso per rispondere di furto aggravato e continuato con abuso del rapporto di prestazione di opera.

Dall'agosto 1952 ad oggi la vita del Varin è stata molto burrascosa. A quell'epoca, insofferente del regime instaurato in Istria e con limitate possibilità di lavoro, decise di abbandonare la nativa Cittanova per venirsene in Italia. A tale scopo rubò una imbarcazione a remi a tale Predonzan e sul fragile guscio attraversò nottetempo l'Adriatico per giungere a Grado. Dall'isola gradese venne subito trasferito al campo profughi di Udine; da qui a Napoli, poi nuovamente a Udine; infine potè venire a Trieste. Nella nostra città, essendo a corto di quattrini e senza lavoro, si rivolse al pescatore Augusto Fumeo, anche egli profugo da Cittanova e possessore di alcune imbarcazioni da pesca e trovò una discreta sistemazione: era stato incaricato della manutenzione e riparazione delle imbarcazioni del Fumeo e di tutti gli attrezzi per la pesca dei quali le barche erano dotate.

Un bel giorno, precisamente il 27 marzo 1953, il Varin sparì e con lui presero il volo la barca a remi «Olga», del valore di 70 mila lire, di proprietà del Fumeo nonchè vari attrezzi per la pesca (del valore di 180 mila lire) che erano custoditi nel boccaporto della barca «Ameba» di proprietà di tale Francesca Ponis ved. Battistella, consocia del Fumeo. I due derubati, nello stendere la denuncia dei furti patiti, indicarono il Varin quale sospetto autore della duplice azione ladresca. La sera antecedente alla scoperta dei furti il profugo si era intrattenuto a lungo a bordo della «Olga», con la scusa di dover accudire a una migliore manutenzione. Le indagini avviate dalla Polizia non diedero alcun esito: il Varin era scomparso assieme all'imbarcazione senza lasciare traccia alcuna.

Dieci mesi dopo il furto e precisamente verso le 18 del 27 ottobre 1953, casualmente il bandolo della matassa capitò nelle mani della Polizia. A quell'ora il pescatore Tommaso Orlini, capobarca della «Stella Maris», consegnava al posto di Polizia portuale del molo Pescheria numerosi attrezzi da pesca (quelli sottratti dalla barca «Ameba») e l'imbarcazione «Olga», dicendo di aver avuto incarico da parte delle autorità jugoslave dell'Istria di trasportare a Trieste attrezzi e barca affinchè fossero restituiti ai legittimi proprietari. L'Orlini informava inoltre la Polizia d'aver appreso dalle stesse autorità jugoslave che barca ed attrezzi erano stati sequestrati al Varin che doveva trovarsi in carcere a Buie. Qualche tempo dopo il Varin capitò nuovamente a Trieste e venne fermato dalla Polizia per gli opportuni accertamenti.

I fatti sono stati ora ampiamente riesaminati in sede penale. Il Varin ha ammesso, soltanto il furto della barca «Olga», respingendo ogni addebito per la seconda imputazione (furto degli attrezzi da pesca di proprietà della Ponis ved. Battistella). Aveva rubato la «Olga» per un semplice motivo: a Trieste le cose non gli erano andate come aveva sperato per cui aveva deciso di tornarsene in zona B, nella sua Cittanova, con la speranza di stare meglio. Per attuare il raro disegno (quanti sono coloro che desiderano tornare in zona B?) gli necessitava un'imbarcazione, perc. aveva deciso di impossessarsi della «Olga». La notte tra il 26 e il 27 marzo 1953 aveva rotto ogni indugio. Tolti gli ormeggi dalla Sacchetta aveva raggiunto il molo Venezia e al mattino (quando il Fumeo non si era ancora accorto del furto) si era fatto prendere a rimorchio dal motopeschereccio «Strugnano» adibito al collegamento costiero con l'Istria. Appena giunto a Cittanova era stato arrestato per il furto della barca con la quale a suo tempo era fuggito dall'Istria. Sottoposto a procedimento penale era stato condannato a sei mesi di lavori forzati da scontare nel distretto di Buie e alla multa di 50 mila lire. Scontata alfine la dura pena, convinto che si stava meglio a Trieste, aveva abbandonato definitivamente la zona B per fare ritorno nella nostra città.

In base alle risultanze di causa i giudici hanno ritenuto il Varin colpevole di entrambi i reati ascrittigli e, concedendogli le attenuanti generiche e i benefici della condizionale e della non menzione lo hanno condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, 9 mila lire di multa, al pagamento di 20 mila lire per le spese di costituzione di parte civile e alla liquidazione, in separata sede, dei danni al Fumeo e alla Ponis.

Pres.: Corsi; P. M. Pascoli; P. C. avv. P. Sardos; difesa (d'ufficio) avv. Bologna.

Sistemazione di profughi in altre città d'Italia

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica di avere la possibilità di avviare un certo numero di nuclei familiari profughi nelle seguenti località: Como 20 famiglie, Vicenza 25 famiglie, Monza 20 famiglie, Roma 15 famiglie. I profughi interessati possono rivolgersi per informazioni alla delegazione di Trieste, via del Teatro 2, dalle ore 9 alle 12.

La Federazione dell'A.N.C.R. comunica che la sede del dipendente Istituto di vigilanza notturna e diurna, è stata trasferita da via Solitario 6 alla Casa del combattente, III piano, tel. 26-865.

UN AUTISTA TROPPO STANCO

SI ADDORMENTA AL VOLANTE E SFASCIA UN DISTRIBUTORE DI BENZINA

Operaio travolto da una motocicletta - Scontro quasi incruento alla Rotonda del Boschetto

Addormentatosi al volante dell'autocarro della ditta «Autotrasporti ortofrutticoli Frascari» di Bologna, che stava guidando verso Trieste, l'autista Bruno Basi ha combinato un mezzo disastro a Muzzana del Turgnano. Intorno alle 2, mentr'era in transito attraverso il villaggio, il Basi si assopiva, e il veicolo, abbandonato a sè stesso, andava a sbattere contro un distributore di benzina, semisfasciandolo. Malgrado l'incidente, il Basi ha proseguito la marcia ma, appena arrivato a Trieste, è stato raggiunto dai funzionari della Polizia stradale, che avevano avuto segnalazione del danneggiamento. Il Basi ha subito riconosciuto il proprio torto, pur precisando ch'esso era attribuibile soltanto a un attimo di sonnolenza.

Un grave investimento è avvenuto iermattina in Passeggio S. Andrea. Uscito, intorno alle 6, dalla Casa dell'Emigrante dove è alloggiato, Vittorio Crevatin, di 43 anni, si accingeva ad attraversare la strada ma, fatti appena pochi passi, veniva travolto dalla motocicletta dell'operaio Mario Gombach, di 24 anni, abitante in via Franca 10, che passava di là diretto verso Servola. Entrambi ruzzolavano, feriti, al suolo e poco dopo, con la CRI, investito e investitore raggiungevano l'ospedale. Il Gombach, che ha riportato la frattura del setto nasale, è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di venti giorni; il Crevatin, che lamenta la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni alla fronte, nel reparto ortopedico con prognosi di settanta giorni.

Più spettacolare che grave l'incidente di cui è stato protagonista Emilio Gombach, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 426. Pochi minuti prima delle 13, egli stava attraversando in motocicletta la Rotonda del Boschetto diretto verso casa. Giunto all'incrocio con la via Pindemonte, si è trovato improvvisamente davanti ad una utilitaria guidata da Luciano Frisolini, di 38 anni, abitante in Strada per Longera 1/2. La motocicletta ha urtato il parafango anteriore sinistro dell'auto, e il Gombach, disarcionato, è stato lanciato oltre il cofano ed è andato a cadere, leggermente ferito, al suolo. Accompagnato all'ospedale dalla CRI, è stato medicato per contusioni alla fronte guaribili in una settimana.

Intorno alle 22, mentre percorreva la via Carducci in motoleggera, il meccanico Floreani Egidio, di 36 anni, abitante in via San Marco 45, è caduto nei pressi del Mercato coperto, e si è escoriato al volto. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Arrestato l'autore del furto nella latteria

La vita dei ladri diventa grama quando la Squadra mobile si mette ad occuparsi delle loro faccende. A soli quattro giorni di distanza, infatti, i funzionari sono riusciti a identificare e arrestare l'autore del colpo perpetrato durante la notte tra sabato e domenica scorsa nella latteria di viale D'Annunzio 26, di cui è titolare Enrichetta Cozzi, abitante in via Rossetti 14. Dopo avere frantumato un paio di vetri, il misterioso ladro era riuscito a penetrare nell'esercizio e a fare man bassa di uova, burro, formaggio e un migliaio di lire custodite in un cassetto del banco. Denunciando il furto alla Questura, la Cozzi aveva precisato di avere subito, tra la sparizione dei generi alimentari, vetri rotti e una tenda lacerata, un danno di novantamila lire. Raccolta la denuncia, gli agenti si mettevano subito all'opera e, in breve, finivano col polarizzare la loro attenzione su Vittorio Caucci, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica, attualmente sottoposto alla libertà vigilata. Scortato negli uffici della Mobile, il Caucci ha dapprima mantenuto un atteggiamento rigidamente negativo, ma poi ha finito con l'ammettere d'avere commesso il furto nella latteria. Buona parte della refurtiva era stata da lui venduta a certa Antonia Mandero, di 47 anni, abitante in via Media 3.

Il Caucci è stato arrestato e denunciato per furto pluriaggravato.

CONFERENZE

Il p[illegible] Antonio Marussi parlerà oggi al C.C.[illegible] sul suo viaggio nell'Himalaya - La tele[illegible]one in un ciclo di lezioni al «Dante»

→ I[illegible] prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, che [illegible] i componenti della famosa [illegible]izione al K2, terrà oggi al C[illegible] della cultura e delle arti [illegible]ciata conferenza su «Il [illegible]gio fra l'Himalaya e l'Hindu Kush». L'itinerario di quest[illegible]ondo importante viaggio dello [illegible]ziato triestino comprendeva [illegible]nto il percorso tra l'Himalaya [illegible] l'Hindu Kush attraverso [illegible]pervie regioni del paese de[illegible]firi, del Pamir e della leggendaria Valle di Swat, culla del [illegible]dismo antico. L'interessante [illegible]nferenza, a cura della sezione scientifica del C.C.A. sarà corredata da numerose fotografie a colori e da registrazioni sonore riprese dal prof. Marussi durante il suo viaggio. Inizio alle ore 18.45 precise; si interviene liberamente.

→ Oggi, alle ore 18, nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata «D. Costa», della nostra Università (via Fabio Severo 158) il prof. Arnaldo Liberti dell'Università di Messina parlerà sul tema: «Recenti sviluppi della cromatografia in fase gassosa».

→ Per il corso di propedeutica europea, istituito dal Movimento federalista nella sede sociale di piazza S. Giovanni 1, il prof. Alessandro Leonarduzzi terrà oggi, con inizio alle 19 precise, la terza lezione su: «Motivi e momenti del pensiero pedagogico europeo nei secoli XIX e XX».

→ Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina.

→ Questa sera, alle 19.15, al Liceo «Dante», avrà inizio, sotto gli auspici dell'Università popolare la prima conferenza, di un breve ciclo, di natura divulgativa e sperimentale che sarà tenuta dal prof. Stellio Devescovi, avente per titolo: «Che cos'è la televisione?». L'esposizione dell'oratore sarà semplice e piana, onde risultare alla portata di chiunque. Ingresso libero.

→ Stasera, con inizio alle ore 19, il prof. Piero Fiorelli, nuovo titolare della cattedra di diritto italiano presso l'Università degli studi di Trieste, terrà nell'aula Venezian di via F. Severo la prolusione al suo corso trattando il tema: «Storia giuridica e storia linguistica».

→ Rammentiamo che questa sera, alle 19, il prof. Stefano Stefanini, direttore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» terrà per iniziativa del Movimento femminile della D. C. la sua attesa conferenza su: «Compiti ed aspetti attuali dell'allevamento del bambino». L'ingresso è libero a tutti.

→ La seconda delle conferenze tenute dal prof. Oscar Ornati sul tema: «Economisti ed economia nell'America moderna» ha visto presente anche ieri sera, nell'aula Venezian dell'Università degli studi, un folto pubblico di personalità del mondo economico cittadino e numerosi studenti delle varie facoltà. Stasera, come annunciato, il prof. Ornati concluderà il ciclo delle sue conferenze. L'appuntamento con i suoi ascoltatori è fissato per le ore 17.

SEMPRE GRAVISSIMO IL GIOVANE OPARA

La più moderna terapia per strapparlo alla morte

La vita del sedicenne Claudio Opara, il ragazzo sopravvissuto alla sciagura di via Paolo Diacono 8, dove il gas uccise nel sonno suo padre e la donna che gli aveva fatto da madre, continua ad essere sospesa a un esile filo. I sanitari del secondo reparto medico dell'ospedale si stanno prodigando senza soste nel tentativo di strappare l'orfano alla morte. L'Opara è stato sottoposto all'«ibernazione», la terapia che consiste nel coprire il paziente con borse di ghiaccio onde mantenerlo in uno stato di sonno artificiale. La cura ha dato sinora il risultato di riportare la temperatura del giovane dai 44 gradi — aveva superato le cifre della colonnina del termometro — a 33-34 gradi. Il primario del reparto, prof. Lovisato, i suoi aiuti e gli assistenti si avvicendano al capezzale dell'Opara, dove sosta anche l'anestesista della seconda divisione chirurgica, dott. Morena, il quale gli somministra ossigeno misto ad altro gas per facilitargli la respirazione. Nella giornata di ieri, il ragazzo aveva il respiro a sei — cioè sei respiri al minuto, pressochè regolare in chi è immerso nel sonno — e le pulsazioni del polso erano a 60. Durante il lungo e profondissimo sonno, l'Opara viene nutrito per «fleboclisi», cioè gli vengono iniettate goccia a goccia nella vena soluzioni a base di glucosio. Il sonno, nel quale sta l'ultimo barlume di speranza, dovrebbe protrarsi, sotto l'azione delle borse di ghiaccio, per altri due giorni.

Malgrado la nobile e generosa opera dei medici che, tra l'altro, hanno trasfuso al Claudio anche due litri di sangue, prelevati alla «Banca» dell'ospedale, l'ombra sinistra della morte non si è ancora allontanata dal lettino del ragazzo. Il gas ha minato seriamente il fisico dell'Opara tanto che, pare, egli abbia avuto lesi alcuni centri nervosi del cervello. Ma la giovane età, il fisico sano e le perfette e moderne terapie adottate inducono, malgrado tutto, a non disperare ancora.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

«Così fan tutte» domani al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30. L'opera, concertata e diretta dal m.o Luigi Toffolo, avrà per interpreti Aida Noni, Ester Orell, Lidia Bonetti, Mario Spina, Gino Orlandini, Sesto Bruscantini. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Marisa Morell.

Domani sera, alle 18.30, il C. C. A., avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del C. C. A., la prolusione all'opera «Così fan tutte» di Mozart. Il commento storico-critico dell'opera sarà sostenuto dal prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà la sua esposizione eseguendo al pianoforte i motivi principali dell'opera del grande compositore. Ingresso libero.

Il Quartetto Koeckert alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo la Società dei concerti presenterà, al Teatro Nuovo, Quartetto Koeckert, un complesso d'archi che ha ottenuto anche da noi, negli anni passati, vivo successo. Il programma comprenderà l'esecuzione del quartetto in la maggiore op. 33 n. 6 di Boccherini, del quartetto in mi bemolle maggiore op. 74 di Beethoven e del quartetto in do minore op. 51 n. 1 di Brahms. Il concerto sarà riservato ai soci.

Documentari aeronautici. Avrà luogo questa sera l'annunciata proiezione di documentari aeronautici per gli studenti della nostra Università. La proiezione si svolgerà all'Università vecchia, con inizio alle ore 19. L'ingresso è gratuito.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Turno di abbonamento: A per platea e palchi; B gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Riposo. Martedì, ore 20.30: «Delitto e castigo» di Dostojewsky. Regista: Fernando De Crucciati.

EXCELSIOR. 15: «La grande prateria», il secondo technicolor di W. Disney della serie «La natura e le sue meraviglie». Ultima 22.
FENICE. 15: «I due capitani» con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Barbara Hale. Un technicolor in Vistavision Paramount. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La sciarpa verde», il più drammatico film-brivido, con Micael Redgrave, Leo Genn e Ann Todd. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Anonima delitti» con B. Crawford, Richard Conte e Marilyn Maxwell. Un film sensazionale. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Profondo come il mare». Cinemascope Eastman con Vivien Leigh e Kenneth More. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere e le entrate di favore, esclusa la stampa.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Una tigre in cielo». Alan Ladd, June Allyson. Cinemascope Warner Bros. La drammatica parabola di un eroe dell'era supersonica.
GRATTACIELO. 16: Franca Valeri, G. Ralli, V. De Sica, M. Mastroianni. Nel comicissimo film di L. Emmer: «Il bigamo». NB. Oggi sono vietate tutte indist. le tessere.
CRISTALLO. 16: La più stupefacente avventura del secolo: «Oro», technicolor Columbia, con Richard Widmark e Mai Zetterling.
CAPITOL. 15: «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, R. Mitchum e F. Sinatra.
ASTRA ROIANO. 15.30: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain. Technicolor Universal. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Quando la moglie è in vacanza». Il gioiello di Billy Wilder in Cinemascope, con la piccante bellezza di Marilyn Monroe. (Fox).
ARISTON. 16: «La donna del gangster». La M.G.M. presenta un meraviglioso romanzo d'amore tra una ballerina e un musicista, con Mickey Rooney, Sally Forrest e l'orchestra di Louis Armstrong. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «L'assedio di fuoco», superbo technicolor, con Raldoph Scott, Wayne Morris e Joan Weldon. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 16: «Caccia al ladro» con Grace Kelly e Cary Grant. E' un film Paramount in Vistavision e technicolor. Sino a nuovo avviso sospese tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe e Abbe Lane, Xavier Cugat e la sua orchestra.
IDEALE. 16, 18, 20 e 22: Un grande spettacolo «Uomini violenti», Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson.
IMPERO. 16: «Delitto sulla spiaggia» con Joan Crawford e Jeff Chandler. Una grande interpretazione in un poderoso film drammatico Universal.

ITALIA. 16: «L'amante proibita». Un morboso conflitto di passioni travolgenti, con l'affascinante bellezza di Linda Darnell, Faith Domergue e Dan Duryea. (R. K. O.). Vietato ai minori.
MARE. 16: «Benvenuto Mr. Marshall». Tre meritati premi di Cannes: per la migliore commedia, per la migliore sceneggiatura e premio della critica internazionale.
MODERNO. 16, 18.45, ult. 21.30: «Maria Antonietta», grande film storico, con Tyrone Power e Norma Shearer.
SAVONA. 15.30: «Sette spose per sette fratelli». Meraviglioso film musicale Metro in Cinemascope, con Jane Powell e Howard Keel, in technicolor.
S. MARCO. 16: «Arrivan le ragazze», divertente technicolor Paramount, con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin.
VIALE. 16: «Il tunnel del terrore», il film del brivido e della massima tensione, con Andrew Ray, William Sylvester. Prima visione.
VIALE. Domenica matt., 10 e 11.30: «Il giardino incantato» con Gianni e Pinotto, in technicolor. L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: Terza settimana di successo con «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 16: «Il cavaliere implacabile», technicolor avventuroso, travolgente, con Cornel Wilde, Yvonne De Carlo e Lon Chaney. Successo RKO.
BELVEDERE. 15.30: «Mogambo», spettacolare technicolor Metro, con C. Gable, A. Gardner e G. Kelly.
LUMIERE. 17: «Il re dei barbari», technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina.
MARCONI. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone», il più grande successo dell'anno, con Fernandel e Gino Cervi.
MASSIMO. 16: «Nel gorgo del peccato». Un film spettacolare che rimarrà scolpito nel cuore degli spettatori, con Elsa Cegani, Margot Hielscher e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Amore d'altri tempi», il più bel romanzo d'amore, con Myriam Bru e A. Pagnani.
ODEON. 16: Un film che non dimenticherete: «Magnifica ossessione» con Jane Wyman, Rock Hudson e Barbara Rush. Technicolor.
RADIO. 16: «Marcellino pan y vino». Il più grande successo dell'anno con Pablito Calvo.
FERR. S. VITO. 18: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmüller.
SERVOLA. 18: «Rivolta al Blocco 11». Libertas. Vietato ai minori.
VENEZIA. 15.30: «Vite vendute» con Folco Lulli. Vietato ai minori.

AL «BUCO DEL MURO» DEI VANOLI briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI STATI UNITI SI PREPARANO CONTRO UN EVENTUALE ATTACCO

A BIKINI IN PRIMAVERA GRANDI MANOVRE ATOMICHE

Il gen. Gruenther dichiara che entro il 1960 l'Occidente sarà abbastanza forte per difendere tutti i territori della NATO

Washington, 23

Gli Stati Uniti e la Granbretagna si preparano attivamente ad effettuare esperimenti atomici e termonucleari nella prossima primavera. A quanto si precisa negli ambienti bene informati, gli esperimenti americani avranno luogo nella zona di Eniwetok e di Bikini, probabilmente tra un mese, mentre quelli britannici avranno luogo alle isole Montebello, al largo della costa australiana.

Da fonte autorizzata si è lasciato comprendere recentemente che gli Stati Uniti stanno attualmente studiando la messa a punto di una bomba in grado di sviluppare una potenza di circa 50 milioni di tonnellate di trinitrotoluene. Si esprimono dubbi, però sul fatto che gli Stati Uniti siano già in grado di far esplodere una bomba «H» di simile potenza, cioè 250 volte maggiore di quella che scoppiò su Hiroshima, e si ritiene generalmente che gli ordigni che verranno esperimentati a Bikini avranno una potenza di circa 20 milioni di tonnellate di trinitrolouene.

Verrebbero anche fatte esplodere bombe «tattiche» della potenza di alcuni milioni di tonnellate di T.N.T. di cui non verrebbe escluso l'impiego, nel caso in cui un'aggressione coinvolgesse gli Stati Uniti in ostilità di carattere limitato, da parte di caccia bombardieri o come carica di missili telecomandati.

I prossimi esperimenti di Bikini cercheranno anche di far sì che si possa studiare il controllo, a fini di pace, dell'energia termonucleare, ma si ritiene che dovranno passare alcuni anni prima che si possa giungere all'impiego industriale dell'energia termonucleare. Gli esperimenti americani avranno anche lo scopo di accelerare la messa a punto dei mezzi di difesa contro un attacco effettuato con ordigni atomici. Saranno prese le maggiori precauzioni per eliminare ogni pericolo di radio-attività all'esterno del perimetro dove avranno luogo gli esperimenti.

Il Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, gen. Gruenther, ha dichiarato oggi al suo arrivo a Londra, dove è giunto per pronunciare un discorso, che entro il 1960 l'Occidente sarà sufficientemente forte per difendere tutti i territori della NATO dal Mar Artico all'Egeo: «Dopo che le forze tedesche saranno state integrate e avremo rafforzato le forze di terra, mare e cielo con le armi nucleari disporremo di mezzi sufficienti per tenere lontana la guerra. Fra tre o quattro anni saremo sufficientemente forti per difendere qualsiasi territorio della NATO».

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Lord Cilcennin, nell'illustrare in un memorandum il bilancio di previsione della Marina per l'esercizio finanziario 1956-57, preannuncia la costruzione di navi azionate dall'energia atomica. Il bilancio prevede una spesa di 402 milioni di sterline ossia di 9.720.000 sterline in più del bilancio del 1955-56.

Il voto ai Comuni

Ancora in discussione la pena di morte

Londra, 23

Nonostante il voto della Camera della settimana scorsa, l'abolizione della pena di morte è ancora in discussione. Il Governo ha deciso di far presentare al Parlamento una «legge privata», proposta cioè a titolo personale da un deputato laburista. Dopo una riunione di Gabinetto che si è prolungata nella tarda serata di ieri, Anthony Eden ha annunciato oggi ai Comuni che il Governo non riteneva di poter presentare una legge che andava contro le sue opinioni.

«Il Governo — ha spiegato Eden — ha considerato attentamente quale corso seguire alla luce della decisione presa dalla Camera con una votazione libera giovedì scorso. Abbiamo deciso una seconda lettura della proposta inglese per l'abolizione della pena di morte che è stata già presentata dall'on. Sidney Silverman. Questa sarà sottoposta alla libera votazione. Anche i conservatori saranno liberi di votare contro l'opinione del Governo. Non ci sembrava opportuno che il Governo proponesse egli stesso le misure contro le quali aveva consigliato la Camera».

La decisione di Eden, che è salomonica, perchè non contraddice al voto della Camera e non rinnega l'opinione del Governo, non è piaciuta ai laburisti, che ritenevano decisivo il voto di giovedì. In realtà, benchè sulla questione il Governo stesso sia diviso, una parte dei conservatori, favorevoli a conservare la pena capitale, sperano che nel breve periodo di tempo che intercorrerà, alla nuova votazione molti conservatori cambino idea e votino col Governo.

L'esempio più illustre di questa conversione alla pena capitale è lo stesso Ministro degli Interni Lloyd George, che giovedì ha sostenuto la necessità di mantenere la morte per gli assassini, ma che in passato, come semplice deputato, aveva votato per l'abolizione. Stasera, Lloyd George ha fatto una dichiarazione che riguarda il comportamento da adottare, prima che la nuova legge sia introdotta, nei confronti di chi sia già stato condannato a morte o di chi dovesse esserlo nel prossimo futuro. Per costoro non ci sarà necessariamente, come era generalmente previsto, la grazia. «Sarebbe incostituzionale — ha spiegato il Ministro degli Interni — abrogare la pena capitale con un atto amministrativo che anticipi l'emendamento della legge. Ogni caso verrà considerato in modo particolare tenendo debito conto delle speciali considerazioni relative al caso stesso e a tutte quelle di natura pubblica e privata inerenti ad esso».

Icebergs sul fiume

Si pensa di far saltare le dighe della Senna

Parigi, 23

Il freddo persistente, che ha provocato l'ammassarsi di grandi blocchi di ghiaccio in diversi punti della Senna, nel tratto che va dalle sorgenti fino a una cinquantina di chilometri da Parigi, sembra dover costringere i tecnici della navigazione fluviale a far saltare alcune dighe che regolano in condizioni normali il livello del fiume.

Si tratta infatti di facilitare l'evacuazione verso il mare dei blocchi di ghiaccio al fine di impedire, al momento del disgelo, le terribili inondazioni che già si verificarono per lo stesso motivo al termine del rigoroso inverno del '45. Già ieri, alcuni tecnici si sono riuniti al Ministero degli Interni per discutere di questo problema: evitare le inondazioni e salvare le dighe, o far saltare le dighe e compromettere per un periodo indeterminato la navigazione fluviale sulla Senna? I tecnici hanno comunque deciso di attendere ancora alcuni giorni.

Lo spionaggio russo si serve della «Tass»

Washington, 23

La Sottocomissione senatoriale americana per la sicurezza interna, nel corso di una inchiesta intesa a stabilire fino a che punto «la potenza sovietica agisca negli Stati Uniti attraverso organizzazioni diverse dal partito comunista», ha interrogato oggi come testimone un ex ufficiale dello Esercito sovietico, il quale ha sostenuto che l'agenzia di stampa sovietica «Tass» viene largamente utilizzata dal Cremlino, specialmente negli Stati Uniti, come copertura degli agenti del servizio informativo sovietico.

L'ottanta per cento del personale dell'agenzia «Tass» — ha affermato il testimone — sono «agenti sovietici» che hanno il compito di raccogliere notizie di carattere militare, politico ed economico e di trasmetterle al Cremlino per il tramite delle rappresentanze diplomatiche russe all'estero.

Il teste — che si fa ora chiamare Ismail Ege e risiede a Washington, ma il vero nome del quale è Ismael Gusseynovich Akhmedoff — ha dichiarato di aver operato egli stesso come ufficiale del servizio informativo sovietico nel 1941 a Berlino, dove era stato inviato con incarichi spionistici sotto le simulate spoglie di corrispondente della agenzia «Tass».

COME MORIRONO I CONTADINI DI KOSTI

TRECENTO PRIGIONIERI IN 200 METRI QUADRATI

Di notte la temperatura superava i 35 gradi Le sentinelle spararono per evitare evasioni

Cairo, 23

Notizie da Khartum informano stasera, che un reparto di truppe è stato inviato d'urgenza a Kosti, sul Nilo Bianco, per concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico fra la popolazione, esasperata dalla morte di 194 detenuti, avvenuta lunedì sera a causa del caldo e della mancata ventilazione del carcere.

L'inchiesta condotta a Kosti dai rappresentanti del Governo ha consentito di stabilire che gli agricoltori arrestati per aver partecipato a manifestazioni (circa 300) erano stati rinchiusi in un locale lungo 20 metri e largo 10 dove la temperatura durante il giorno oltrepassava i 40 gradi e non scendeva sotto i 35,5 durante la notte. I prigionieri, a causa della mancanza d'aria nel locale, avevano cercato di infrangere i vetri di una finestra per respirare. Sembra che le guardie all'esterno, a quanto avrebbe stabilito l'inchiesta, avrebbero aperto il fuoco sui prigionieri credendo che volessero evadere.

Il Ministro degli Affari sociali sudanese Ziada Arabab ha dichiarato questa sera: «Senza voler scusare i responsabili di questa atroce tragedia, occorre tener conto dello stato in cui i manifestanti giunsero alla prigione di Kosti. Alcuni di essi combattono contro la polizia da cinque giorni. Erano affamati e soffrivano per il sole e il calore. Quasi sicuramente il loro spossamento fisico ha contribuito ad accentuare l'effetto del caldo e della mancanza d'aria nel locale in cui, in mancanza di altro, erano stati rinchiusi dagli agenti».

Uno dei Ministri del Governo sudanese ha espresso l'intenzione di dimettersi in segno di protesta contro l'azione della polizia verso gli agricoltori di Kosti. Il Ministro auspicava le dimissioni collettive del Governo ma è stato pregato dai suoi colleghi di attendere la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta. Viene annunciato che il Governo di Khartum prenderà severe misure verso quei funzionari che saranno riconosciuti colpevoli di sevizie ingiustificate.

La stampa sudanese definisce il carcere di Kosti «il buco nero» alludendo alla tragedia del «buco nero di Calcutta», avvenuta nel 1756, allorquando 146 inglesi furono gettati in un orrido, minuscolo carcere per ordine del Nawab del Bengala e morirono in numero di 123.

FULMINEA TRAGEDIA DELLA PAZZIA SUL PONTE DI BASSANO

Scaglia nel Brenta le sue bimbe e le segue lanciandosi con il figlioletto

I quattro infelici sono morti sfracellati sul greto sassoso del fiume Vano tentativo del bimbo di sfuggire alla follia omicida del padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bassano, 23

Un dramma della pazzia è scoppiato oggi a Bassano del Grappa, ove un padre si è ucciso dopo aver mandato alla morte i propri tre figli. Sul Ponte Nuovo di Bassano — il famoso «ponte degli alpini» del quale parla la nota canzone di guerra — verso le 12 stava transitando l'operaio Roberto Martinato, di 38 anni, caporeparto della «Smalterie Venete», unitamente ai tre figli: due bambine rispettivamente di 6 e 7 anni e l'ultimo nato, a nome Oreste, di appena 18 mesi. Alla tragedia, svoltasi nello spazio di pochi secondi, hanno assistito a distanza alcune persone, ma queste, dopo avere superato il primo attimo di sgomento, ben poco hanno potuto fare per i disgraziati.

Il Martinato, che aveva lasciato la propria casa dicendo alla moglie che si recava con i bambini a fare una passeggiata, giunto all'altezza del Ponte Nuovo che attraversa il corso del Brenta, ingrossatosi notevolmente per le recenti precipitazioni, è stato visto improvvisamente afferrare le due bambine e scaraventarle nel sottostante greto, ove le sventurate si sfracellavano dopo un pauroso volo di circa 18 metri. Quindi, serrando al petto il piccolo Oreste — che come se si fosse reso conto di quel che succedeva, aveva cercato di fuggire — l'operaio saliva sulla soletta in cemento di protezione del ponte stesso e si abbandonava a sua volta nel vuoto.

Quanti, nelle vicinanze, avevano assistito inorriditi allo svolgersi della tragedia (il tutto è avvenuto nello spazio di sei o sette secondi), accorrevano immediatamente, dirigendosi non senza difficoltà verso il greto del fiume, per cercare di portare soccorso agli infelici, ma purtroppo ogni aiuto si rivelava vano: una delle due bambine era ormai morta e gli altri tre, che a tratti venivano investiti da spruzzi d'acqua provocati dall'infrangersi della corrente contro gli scogli esistenti sulla sponda sinistra del Brenta, giacevano agonizzanti. La seconda bambina cessava di vivere mentre veniva trasportata all'ospedale, dove poco dopo moriva pure il folle genitore. Il piccolo Oreste, che era stato raccolto con deboli segni di vita ed era stato per primo adagiato nella sala operatoria, esalava l'ultimo respiro — tra l'angoscia della madre e degli altri congiunti accorsi nel frattempo al nosocomio — intorno alle 13.30.

Il Martinato, che normalmente prestava servizio alle «Smalterie» nei turni della notte e che oggi, appunto perchè era a riposo, aveva deciso di uscire con tutti i figlioli per una passeggiata, viveva nel più perfetto accordo con la moglie, tanto che in paese la sua famiglia era citata ad esempio per sobrietà di vita e serietà di costumi. Il folle gesto da lui compiuto, e che nella zona ha sollevato un senso di penosissima impressione, non era stato preceduto da alcuna manifestazione che potesse lasciar intravvedere anche alla lontana il determinarsi di tanta tragedia. Da qualche tempo, però, benchè apparisse perfettamente normale e tranquillo, egli soffriva di una acuta forma di esaurimento, ciò che a gradi, stando a quanto opina l'autorità inquirente, deve avergli insinuato nella mente i segni della pazzia. Un esaurimento, dunque, che lo affliggeva e gli metteva addosso, specialmente alla notte, incubi e ossessioni, ma egli sperava, e confidava ciò anche alla propria moglie, che attraverso un'efficace cura ricostituente avrebbe potuto ben presto rimettersi, tanto che non aveva nemmeno pensato di chiedere alla propria azienda un periodo di riposo.

Roberto Martinato era divenuto da poco capo reparto in considerazione del suo lodevole servizio; in questi ultimi giorni, però, era apparso più mesto del solito. Appresa la notizia, la moglie non ha versato una lacrima: è impietrita dal dolore.

T. S.

Due donne uccise a scopo di rapina

Pavia, 23

Una donna è stata trovata uccisa a coltellate, stamane, nella stanza di un albergo di corso Ticinello. Si tratta di Maria Fossati di Emilio, di 32 anni, residente a Genova Sestri. Le indagini per rintracciare l'assassino sono già a buon punto. La donna apparteneva al mondo equivoco e i motivi dell'assassinio sono da attribuirsi a rapina, dato che la Fossati custodiva in un cassetto dell'armadio una notevole somma di denaro che è scomparsa.

Di un altro delitto è rimasta vittima, a Civitanova delle Marche, Angelina Ferrante ved. Reale, di 42 anni, nata a Monaciglioni (Campobasso) e residente da alcuni anni a Portocivitanova. Il suo cadavere è stato trovato da una vicina ai piedi della scala dell'abitazione di via Lico 42.

Ad un primo esame, il corpo presenta varie ferite, probabilmente di coltello. Si suppone che il delitto sia stato commesso verso le due di notte: a quell'ora infatti una vicina ha udito dei lamenti e delle invocazioni d'aiuto. Sembra inoltre che il colpo mortale sia stato inferto alla Ferrante mentre essa stava fuggendo da casa, ed era anzi già giunta presso la porta. Nell'abitazione i cassetti risultano rovesciati, i mobili svuotati, le camere in disordine. Ciò fa supporre che il crimine sia stato commesso a scopo di rapina.

La Ferrante, nota col soprannome di «Livia», più volte era stata rimpatriata con foglio di via obbligatorio. La donna lascia due figli in collegio.

ARSENALE D'ARMI in uno stabilimento ligure

Genova, 23

Un notevole quantitativo di armi e munizioni sono state trovate dai carabinieri in una cassa di zinco interrata in un anfratto dello stabilimento «Infra» di Pegli. Si tratta di 148 bombe a mano, 12 moschetti, un fucile mitragliatore, due panzer, 2.000 cartucce di vario tipo, oltre a vari equipaggiamenti per armi.

È deceduto a Monza il "salvatore dalle acque"

Monza, 23

E' deceduto oggi all'età di 83 anni Teodoro Cantù noto come il «salvatore dalle acque». Aveva infatti salvato nella sua vita 24 persone che stavano annegando. Il primo dei suoi atti coraggiosi venne compiuto alla età di 14 anni. Aveva ottenuto medaglie di bronzo dalla «Fondazione Carnegie», dal Ministero degli Interni.

Gli avvocati protestano per il film «Il bigamo»

Roma, 23

L'on. Madia ha interrogato il Presidente del Consiglio per «sapere con quali criteri l'apposita Commissione abbia consentito la proiezione del film «Il bigamo», che si esaurisce in un iniquo vilipendio della classe degli avvocati, quindi del meccanismo della Giustizia, prospettando tipi e metodi del tutto privi di riscontro nella sofferta realtà forense, e se dinnanzi al giusto sdegno che va prendendo la classe degli avvocati, il Presidente del Consiglio non ritenga opportuno intervenire perchè cessi lo scempio che offende insieme la toga e l'arte».

Uomini alla deriva su un iceberg nel Baltico

Rotterdam, 23

E' stata segnalata ieri sera la presenza di dieci persone su di un iceberg che andava alla deriva al largo di Hirsholm Lighthouse, al largo della costa danese, nei pressi di Frederikshaven.

Tutte le navi che incrociano nella zona hanno ricevuto l'ordine di intensificare la vigilanza.

UN APPELLO DELLA P.O.A. per i sinistrati del maltempo

Roma, 23

La Pontificia Opera di Assistenza, ha lanciato oggi agli italiani un appello esortandoli alla solidarietà per i fratelli colpiti dal maltempo. Eccone il testo:

«L'inverno, sempre duro per la povera gente, ha quest'anno maggiormente infierito con eccezionali ondate di neve e di gelo, che hanno portato in varie regioni d'Italia desolazione e miseria. Ed è purtroppo da prevedere che le conseguenze di questo terribile cataclisma aggraveranno ancora più i disagi e le sofferenze che, anche negli inverni meno inclementi, affiggono tante povere famiglie ed intere categorie prive di risorse. Il Santo Padre, attraverso la POA, vuole essere presente fin nei più remoti villaggi, perchè le popolazioni più duramente provate, insieme alla parola confortatrice, abbiano il soccorso in viveri, vestiario e medicinali.

«La POA pertanto intende proseguire con ogni mezzo la propria azione assistenziale — in armonico concorso con le autorità dello Stato e degli altri enti benefici — per aiutare i fratelli colpiti dal flagello del maltempo a risollevarsi dal dramma che ne minaccia la vita di domani. Dall'Italia, dalla America e da altri paesi giungono attestazioni concrete della solidarietà cristiana per i fratelli che soffrono. Nel segno della carità uniamoci tutti a questa crociata di generosità».

MIGLIORA LENTAMENTE LA SITUAZIONE NELL'ITALIA CENTRALE

Ostacolata dalle valanghe la riapertura delle strade

Giovane ucciso da una frana durante un temporale in Calabria Strage di polli sull'Etna a opera delle volpi snidate dal freddo

Roma, 23

La situazione nell'Abruzzo e Molise va decisamente migliorando, anche se non può ancora parlarsi di normalizzazione. Nel Molise, infatti, dove in alcune zone ha nevicato anche questa notte, restano ancora isolati 75 paesi. L'opera di soccorso si svolge intensissima.

Gli agenti sciatori di Moena hanno raggiunto Matrice e Campolieto, mentre gli alpini hanno completato lo sblocco dei paesi alle falde del Matese. Un elicottero ha ieri trasportato due donne da Civitanova del Sannio e da Barranello all'ospedale di Campobasso e rifornito di medicinali anche i centri di Mafalda, Taverna, Vasto Girardi e Castel del Giudice. Le strade sono per la maggior parte riattivate, ma solo per i piccoli automezzi. Riaperta la statale Istonia sul tronco Agnone-Vasto, si lavora sul tratto Agnone-Isernia. Le provinciali della zona di Agnone sono tuttora intransitabili, tranne la Agnone-Villa-Canale. Le numerose valanghe rendono molto pericoloso il lavoro di sgombero della neve che progredisce con molta cautela. Le comunicazioni ferroviarie vanno normalizzandosi.

La situazione, invece, non migliora nella Marsica, dove anche la notte scorsa si è abbattuta una nuova bufera di neve; le comunicazioni sono possibili soltanto con i paesi toccati dalla ferrovia. L'opera di soccorso continua egualmente. Un elicottero dei vigili del fuoco ha prelevato ad Aiello Alto e Morrea, due ammalati gravi trasportandoli ad Avezzano. Un aereo della CRI ha lanciato viveri su Scansano. Una pattuglia di carabinieri, di alpini e di sciatori volontari è partita con tre quintali di viveri in spalla per Pescocanale e Castelnuovo.

E' nevicato anche sull'Alto Sangro. La Roccaraso-Napoli è stata riaperta al Passo di San Francesco, ma resta tuttora chiusa tra Castel San Vincenzo e Colli al Volturno. Una ruspa dell'Ente Volturno si è diretta al Parco nazionale, dove sono semibloccati gli spartineve che vi operavano. Nella conca di Sulmona le condizioni del tempo sono buone, ma i lavori sulla stradale di Scanno, nella Valle del Sagittario, sono stati sospesi a causa delle valanghe. Militari del 46.o Reggimento di fanteria hanno salvato sul Piano delle Cinque Miglia un gruppo di turisti, di cui facevano parte donne e bambini.

Un violento temporale si è abbattuto su tutto il Cosentino. In contrada Vigliaturo del Comune di Normanno, il ventenne Rocco Marziota, che faceva ritorno alla propria abitazione sotto l'acquazzone, è stato investito da una frana abbattutasi improvvisamente sulla strada ed è deceduto.

Approfittando di una breve schiarita un elicottero dei vigili del fuoco di Napoli, che da più giorni è in Calabria per portare soccorsi alle popolazioni colpite dal maltempo, ha sorvolato alcune località silane lanciando viveri.

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Romita ha disposto l'assegnazione di 130 milioni di lire alla città di Vasto, dove si sta verificando l'allarmante movimento franoso che ha già provocato il crollo di numerose case. Cinquanta milioni saranno utilizzati per i lavori di pronto intervento e per l'acquisto di case prefabbricate da destinare alle famiglie che hanno dovuto abbandonare la zona minacciata; 80 milioni saranno utilizzati per la costruzione di nuovi alloggi. La Pontificia Opera di assistenza ha inviato oggi alla popolazione di Vasto un adeguato soccorso, consistente in pasta, farina, formaggio, burro, vestiario e scarpe.

In Sicilia la zona etnea è insidiata dalle volpi che, snidate dal freddo, scendono a valle assalendo pollai e conigliere. I voraci carnivori avrebbero già fatto strage di un migliaio di polli e di numerosi conigli, specialmente nella zona di Regalna. Agricoltori e cacciatori hanno iniziato battute e preparato numerose tagliole, ma finora con scarso successo. E' la prima volta dopo il 1929, anno in cui l'inverno fu rigidissimo, che si verifica un fenomeno del genere.

Da Merano si apprende che in Valle d'Ultimo l'assoluta assenza di neve ha creato una disagiata situazione che va facendosi di giorno in giorno sempre più grave. Il freddo intenso — nella vallata negli ultimi venti giorni il termometro si è tenuto e continua a mantenersi al di sotto di —20 gradi — ha fatto gelare tutti i corsi d'acqua, comprese le fontane e le condutture che recano il prezioso liquido nei villaggi della vallata. Quotidianamente, quindi, i contadini della Valle d'Ultimo si trovano a dover affrontare e risolvere il gravissimo problema, quello dell'approvvigionamento dell'acqua per le persone e per il bestiame. Essi devono fare chilometri e chilometri di strada per arrivare a qualche sorgente rimessa in efficienza con faticosi accorgimenti. Anche le mandrie di bestiame — la Valle d'Ultimo è assai ricca di bovini — devono percorrere giornalmente lunghe distanze per arrivare dove c'è un po' d'acqua. Solo la caduta di un po' di neve potrebbe risolvere la grave situazione degli abitanti degli otto villaggi della valle.

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa di una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale, si prevede un nuovo peggioramento sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e verso Sud; anche su quelle adriatiche nuvolosità intensa e precipitazioni localmente temporalesche. La neve potrà ancora cadere sulle regioni settentrionali, sull'Umbria e sulle Marche. La temperatura in generale tende ad aumentare. Il basso Tirreno sarà ancora molto agitato; tutti gli altri mari da leggermente mossi ad agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —5.6, 4.8; Trento —3.2, 4.2; Trieste 1.7, 7.1; Milano —2.5, 4; Torino —9.2, 6; Genova —0.9, 7.3; Bologna —2.6, 4.8; Firenze 1.5, 9.6; Pisa 1.2, 10.6; Ancona 0.6, 3.6; Perugia 0.5, 5.1; Pescara —1.8, 9.2; L'Aquila —3.6, 5.2; Roma 2.3, 12.4; Campobasso —1.5, 6; Bari 5.2, 12.2; Napoli 2.1, 10.9; Potenza —0.6, 4.4; Reggio Calabria 4.4, 16; Messina 6.4, 15; Palermo 5.6, 14.4; Catania 1.2, 17.4; Cagliari 1.6, 10.3; Alghero 2, 10.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime, buoni attestati; ragazze stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

30.ENNE offresi per trattoria, pratica cucinare, ore da combinarsi. Rivolgersi trattoria «All'allegria». 41327 A

C Richieste d'impiego L. 10

CONIUGI mezza età, profughi offronsi custodia, portineria, posto fiducia. Cassetta 20815 C UPI.

PERITO meccanico 30.enne lunga pratica ufficio tecnico e officina offresi. Cassetta 15097 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800). Ciani, Oriani 1. 41338 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61350 CC

ESTETICA: Le più moderne ed efficaci cure rendono perfetti il viso e corpo. Chiunque può consultarci gratuitamente, massima discrezione. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, tel. 90119. 41339 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 41343 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 7000, mantelli tailleurs prezzi modici. Rossetti 11. 41345 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DUE AIUTO banconiere giovani per caffè gelateria cercansi. Rivolgersi bar Sandre, via Giulia 102, venerdì dalle ore 18 alle 20. 41342 D

BANCONIERA giovane, pratica, bella presenza cercasi. Presentarsi dopo le ore 19, San Francesco 2. 41335 D

GIOVANOTTO 16-18 anni già pratico bar cerco. Presentarsi ore 10-12 Ditta AMAR, via del Bosco n. 6. 41346 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5383 D

IMPIEGATO esterno pratico lavoro in Puntofranco cercasi. Indirizzare curriculum vitae. Offerte Cassetta 10598 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Pascoli 5, Leone. 41354 D

RAGAZZO principiante per negozio alimentari cercasi. Via Vignola 2, De Vecchi. 41324 D

SIGNORINA apprendista 16 anni presenza robusta assume latteria-caffè. Telefonare 90877. 41340 D

STIRATRICI capacissime. Presentarsi Tintoria Ziberna & C., via Montecengio n. 7. 621 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA, quartiere cercano impiegati presso distinti. Palma, Goldoni 9. 41332 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA per ufficio via Roma affittasi 7000 mensili. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 41352 F

MOBILIATA bagno, telefono presso Giardino pubblico affittasi distinti. Telefono 91512. 41326 F

MOBILIATA uso bagno, telefoni paraggi Stazione affittasi distinto. Cass. 10592 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 28800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61363 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

UNIVERSITARIO disposto seguire studente medie 3-4 ore al giorno cercasi. Telef. 41014. 41356 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 4 stanze conforti (eventualmente giardino-garage) affittasi senza compenso. Alabarda, Spiridione 6. 41348 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori centro adatto ufficio professionista affittasi prontamente. ATA, Sannicolò 3. 41353 I

APPARTAMENTO centro libero II piano 7 stanze adatto ufficio ambulatori circoli sportivi. Telefono 37379. 41352 I

QUARTIERINO stanza cucina 7000 mensili 250.000 spese; altro 2 stanze bagno signorile 17.000 mensili 300.000 spese; altro 5 stanze accessori 40.000; altro 4 stanze 30.000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 41351 I

STAZIONE centrale affittiamo magazzino 200 metri più uffici, soppalco. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 41348 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, posizione centrale cercasi. Telefonare 92417. 41336 L

LOCALE vuoto per adattare caffè-latteria cercasi. Cassetta 10606 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

APPARECCHIO acustico vendo occasionissima. Via S. Nicolò 18. 41323 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 61189 M

CASSAFORTE con 3 serrature vendesi occasione. Tel. 37379. 41352 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. [illegible] 41283 M

MACCHINE [illegible] 604 M

RADIOTECNICI [illegible] 61318 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. [illegible]

ARCHIVIO carta stracci [illegible] 60986 N

STANZE letto [illegible] 41299 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41307 NN

AFFARONE: cucina lussuosa, tinello bellissimo vendonsi prezzo basso. Crispi 51, falegname. 41337 NN

PIANINO preferibilmente marca tedesca, seggiolino, buono stato acquistasi. Telefonare n. 46622. 41344 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

NOVITA' elettrodomestica utile tutti campi, enormi possibilità smercio, basso prezzo, forti sconti, cercansi attivi tutta Italia. SIAME, Moresco 23, Genova. 5385 P

PENTOLA pressione cercasi rappresentante con deposito introdotto casalinghi elettrodomestici zona Trieste, Venezie. Indicare rappresentanze referenze Cassetta 10515 P UPI.

PIAZZISTA abile alimentari cercasi. Elencare posti occupati. Cassetta 20804 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BALILLA furgoncino efficiente L. 65.000. Maffioli, Manzoni 18. 41330 Q

BELVEDERE 54 come nuova vendo giornata. Timeus 4 (Belleli). 41350 Q

FIAT 600, 500 C, Belvedere, Furgone 500 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 41365 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDESI avviata pasticceria centrale capoluogo di mandamento Destra Tagliamento. Scrivere cassetta 528 R UPI Trieste.

NEGOZIO mercerie, abbigliamento paraggi Barriera cedesi anche vuoto. ATEC, Goldoni 1. 10 R

PANIFICIO con laboratorio pasticceria forte vendita banco con alloggio, oppure bar superalcoolici con privativa cercasi in affitto. Cauzione e referenze. Scrivere dettagliando Cassetta 5 B, SPI, Udine. 5380 R

UDINE centro cedo avviato negozio alimentari modernamente attrezzato incassi 100.000 giornalieri, 7.500.000; altro 5 milioni 500.000; altro 4.700.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5373 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, 2 stanze, stanzino, 800.000, 980.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41349 S

APPARTAMENTI condominio liberi, pronta entrata, centrali, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 41349 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, mobiliato, moderno, centrale cercasi. Rivolgersi a Crassas, [illegible] Hotel, tel. 31701. 41334 S

APPARTAMENTO-villa 6 stanze accessori riscaldamento vendesi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41348 S

CONDOMINIO libero bistanze [illegible] cantina accessori [illegible] condizioni vendesi. Telefonare [illegible] 9405. 41347 S

CONDOMINIO [illegible] 3 stanze stanzetta cantina [illegible] Giardino pubblico [illegible] Sannicolò n. 3. 41353 S

CONDOMINIO [illegible] tre stanze [illegible] telefonare 93520 ore uffi[illegible] 10 S

MAGAZZINO [illegible] acquisto contanti [illegible] Cassetta 10604 S UPI.

NEGOZI centrali [illegible] condominio occupati [illegible] ottima vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 41349 S

PIANO attico 3 [illegible] condominio corso [illegible] 2-3 stanze, cucina [illegible] riscaldamento, terra[illegible] da vista mare [illegible] S. Maurizio 4. 41349 S

PRONTA entrata [illegible] ultimi due, bistanze, [illegible] bagno, terrazzini, ascensore [illegible] maggiori facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. [illegible] S

ULTIMI appartamenti [illegible] casa nuova, vista [illegible] soleggiati, Besenghi [illegible] stanze, doppi servizi, [illegible] mento centrale, ascensore [illegible] dino, pronta entrata, [illegible] zioni pagamento vende [illegible] li, S. Maurizio 4. [illegible]

ULTIMI due quartieri [illegible] ti tre stanze Sanmar[illegible] sione vende direttamente proprietario. Tel. 23317. [illegible] S

VILLA via Rossetti, 8 stanze, salone, cucina, spazzacucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento, lisciaia, terrazza, garage, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 41349 S